SABATO 17 SETTEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 142 N° 221 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20917 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA CRISI WÄRTSILÄ

Stretta antidelocalizzazioni Arriva il via libera del governo

D'AMELIO / ALLE PAG. 6 E 7



L'EX PRESIDENTE DI GENERALI

Galateri: «Trieste città simbolo ma l'industria va preservata»

FIUMANÒ / A PAG. 17





Alluvione nelle Marche Dieci morti e tre dispersi

ZANCAN E FIORINI / ALLE PAG. 2, 3 E 4

I FONDI ASSEGNATI A TRIESTE

Pnrr, 142 milioni da spendere fra porto e scuole

L'antico scalo fa la parte del leone con circa 88 milioni Le bocciature arrivate per palestre e il verde pubblico

Ammontano a circa 142 milioni di euro i fondi assegnati al Comune di Trieste nell'ambito del Pnrr. A far la parte del leone c'è inevitabilmente il Porto vecchio – la sola cabinovia con i suoi 48 milioni copre quasi un terzo del totale – ma ci sono anche scuole, servizi e residenzialità sociale, l'ammodernamento della macchina comunale. Finora alcuni progetti presentati sono stati cassati da Roma, come i giardini storici o le palestre di due scuole, ma la gran parte è stata approvata o è in attesa di conferma. Di tutto il bendidio, però, il Comune non ha ancora visto un centesimo, visto che i fondi non sono stati ancora trasferiti.

TOMASIN / A PAG. 20 E 21

POLITICA

IL PREMIER LOMBARDO / PAG. 11

Draghi a Meloni: «Scelga in Ue alleati vicini al nostro Paese»

Questa volta non lascia alcun margine di ambiguità. Quando gli chiedono se è disponibile a un altro mandato, il «no» in risposta di Mario Draghi è secco, pulito. E lancia un messaggio a Meloni.

BOLLETTE MONTICELLI / PAG. 8

Incubo crac per 70 società I costi energetici fuori controllo

CRONACA

Aggredito e picchiato noto esercente davanti all'abitazione

SARTI / A PAG. 23



L'ingresso dell'abitazione

Il ritorno degli steward da viale XX Settembre fino a via Torino

TONERO / A PAG. 22

Dai negozi ai locali, allagamenti continui «Soluzioni in Ghetto»

CODAGNONE / A PAG. 25



I recenti allagamenti in città

Suv a tutta velocità fra le calli di Muggia Paura e danni in centro

PUTIGNANO / A PAG. 27

CALCIO

La linea Giacomini: «Unione ambiziosa Guai avere fretta»

CIRO ESPOSITO

I governi fanno un primo rilancio dopo i fatidici 100 giorni. Dal 22 giugno i giorni sono poco meno del centinaio ma il presidente della Triestina Simone Giacomini ha voluto tracciare alcune linee. / A PAG. 34



Il presidente della Triestina Giacomini

La tragedia del clima

Draghi in visita ai territori colpiti «Stanziati 5 milioni, è solo l'inizio»

«Ci saranno tutte le indagini per accertare le responsabilità. È un disastro, faremo tutto il necessario. Abbiamo stanziato 5 milioni di euro, ma è solo l'inizio»: così il premier Mario Draghi giunto ieri a Ostra.



Pnrr, Mattarella: «Insieme allo sviluppo bisogna accelerare sulla sostenibilità»

«La sfida del Pnrr è tutt'uno con la grande sfida ambientale. Accelerare nello sviluppo significa oggi accelerare nella sostenibilità». Sono le parole dal presidente Sergio Mattarella sulla tragedia delle Marche.



IL REPORTAGE

Inferno di acqua e fango

Dieci le persone morte e tre i dispersi dopo l'alluvione che ha devastato le Marche La rabbia dei sindaci: «Nessun avviso»

NICCOLÒ ZANCAN

INVIATO A PIANELLO DI OSTRA

Nel 2014 un'alluvione aveva completamente allagato il garage della famiglia Tisba, mandando in rovina l'auto comprata a rate. Per questo motivo giovedì sera Andrea Tisba, 25 anni, studente di ingegneria, si è alzato dal divano mentre fuori il cielo era diventato più nero della notte. «Povero figlio mio, bello come il sole, stava guardando la partita alla televisione perché amava tantissimo il calcio. Mi ha detto: "Mamma, vado a mettere la 500 al sicuro". In quel momento pioveva poco. Qui fuori di acqua non ce n'era. Nessuno ci aveva avvisati di quello che stava per succedere». Via Ex Arceviese 102, accanto all'ufficio postale. È una strada che scende dal centro dell'Italia, dal confine con l'Umbria finisce a Senigallia, sull'Adriatico, costeggiando il fiume Misa. Boschi di pioppi, campi di grano, piccoli stabilimenti, officine meccaniche e vecchi borghi. E in mezzo a tutto questo, la casa della famiglia Tisba. «Mentre Andrea scendeva dalla rampa, suo padre Peppino è arrivato dal circolo ed è andato giù con lui. Saranno state le nove di sera. A quel punto, si è sentito un frastuono. Una cosa terrificante. È stato uno tsunami. L'onda è arrivata alle spalle della palazzina e ha invaso completamente il garage. Tremava tutto. Ho visto Andrea che provava a risalire la rampa sull'auto, ma è stato risucchiato giù. Peppino stava mettendo in salvo la bicicletta là sotto. E io urlavo come una pazza. "Andrea! Andrea!". Li chiamavo per nome. Non rispondevano. Sono salita in casa, a quel punto l'acqua era già arrivata a metà delle scale. Tutti siamo scappati ai piani più alti. Chiamavamo i soccorsi, ma i vigili del fuoco sono arrivati solo all'una di notte. Uno di loro si è scusato. "Signora, mi dispiace, siamo in pochi", ha detto».



Il disastro causato da una concatenazione di eventi in rapida successione

Nove morti, quattro dispersi. Acqua, fango, desolazione. Si era appena compiuto il disastro. È stato causato da una concatenazioni di eventi in rapida successione. Verso le sette di giovedì sera una gigantesca bomba d'acqua si è abbattuta venti chilometri a monte, all'altezza del comune di Trecastelli, riempiendo il fiume Misa con una violenza inaudita. E quel fiume troppo piccolo e senza cura, caricato come mai prima, si è buttato a valle per esondare proprio all'altezza di Pianello di Ostra, lì dove tutti si aspettavano che potesse esondare. In quel punto c'è un ponte. E accanto al ponte, il Pub «Gatto Nero Gatto Bianco» gestito dalla famiglia Seric. «C'era un tappo. Un gigantesco tappo fatto di alberi, detriti e sporcizia di anni e anni. Con il fiume pulito, l'acqua sarebbe passata», dice Asmir Seric. La moglie Sanela piange al suo fianco. Non per il il braccio rotto. Non per i telefoni fulminati e tutto il locale allagato, non per il passaporto perso assieme alle foto della sua vita, nemmeno per gli arredi andati in rovina, la porta sventrata o per lo spavento che non è ancora passato: «È successo tutto in due minuti». Piange perché lei è viva.

Mentre il signor Fernando Olivi, 81 anni, che abitava nella casa a fianco, è morto annegato. L'onda di piena lo ha sorpreso nel letto, sfondando le finestre, mentre stava cercando di prendere sonno. Abitava al pieno terra. «Non è giusto, nessuno ci ha avvisati», ripete singhiozzando Sanela Seric. Il bollettino diramato dalla protezione civile era di «allerta gialla», temporali e vento, in due zone su sei delle Marche. Ma per la zona 4, quella dove tutto è successo, la zona di Ancona, il livello di allerta era ancora più basso: allerta verde. Insomma, qui nessuno aveva previsto quello che poi è successo. Campi allegati per chilo-



Senigallia ricoperta di acqua e fango dopo l'esondazione del fiume Misa. Sono oltre 150 le persone ospitate al centro di accoglienza che la Caritas ha allestito al seminario vescovile della cittadina marchigana





5
I milioni stanziati ieri dal governo Draghi: «Faremo tutto il necessario»

420
I millimetri di pioggia caduti in due ore Il corrispettivo di metà di quella caduta nel 2021

7
Miliardi all'anno la stima del costo del dissesto idrogeologico in Italia

La tragedia del clima



Sono ingenti i danni registrati nella località più colpita, Pianello di Ostra, in provincia di Ancona: nella foto automobili accatastate dalla forza dell'acqua all'ingresso del garage di una palazzina

Il messaggio del ct Mancini sui social «Dispiaciuto per le vittime, forza Marche»

«Forza Marche, c'è un grande dispiacere per le vittime». Così il ct della Nazionale Roberto Mancini, marchigiano doc, ha espresso vicinanza ai conterranei. Al messaggio, il ct ha aggiunto un emoticon in lacrime.





Solidarietà tra vicini Un gruppo di ragazzi coperti di fango cerca di salvare il salvabile da un negozio di alimentari a Pianello di Ostra in provincia di Ancona dopo l'alluvione che ha travolto la cittadina

ADRIANA TISBA
MOGLIE E MAMMA DI DUE VITTIME

L'onda è arrivata alle spalle del palazzo tremava tutto ma chi pagherà per queste vite?

AMIR SERIC
GESTORE DI UN PUB

Nel fiume c'era un tappo di alberi, detriti e sporcizia altrimenti l'acqua sarebbe passata



I sommozzatori dei vigili del fuoco in azione durante la notte con idrovore e gommoni per soccorrere le decine di persone rimaste intrappolate nelle proprie case. Attiva anche la Croce rossa dei Centri Operativi Emergenze di Avezzano e di Roma che hanno mobilitato 60 uomini e 23 mezzi

metri. Un frigorifero conficcato fra due auto. E un'auto, una Opel Astra nera, verticale contro il muro di una casa. Pezzi di mobili sulla strada, un ventilatore fra i rami di una quercia. Ieri sera il corpo di un uomo, un contadino, forse di origini marocchine, è stato ritrovato nel fango.

Due bambini mancano all'appello. E un ragazzo di 21 anni, Simone, si è salvato attaccandosi a un grosso ramo, mentre sua madre e sua sorella che erano con lui non sono riuscite a fare altrettanto. Prima è caduta la bomba d'acqua dal cielo. Poi tutti i corsi d'acqua sono esondati. E giù disastri per chilometri e chilometri. E paludi lungo la strada per Senigallia.

La casa della famiglia Profilo, in frazione Vallone, è ancora completamente circondata da almeno un metro d'acqua. Stanno sul balcone più alto e aspettano. «L'alluvione del 2014 era stata uno scherzo rispetto a questa», dice l'ingegnere in pensione Eraldo Raffaeli. Lui è stato uno di quelli che ha cercato di battersi per il suo paese, per evitare quello che adesso non è più rimediabile. «Mio padre comprò casa qui nel 1972. Amo questa terra, ma nessuno se ne prende cura. Ho scritto tante volte al Comune per la pulizia degli argini, ho fatto diversi solleciti. Due anni fa il consorzio di bonifica ha pulito un piccolo tratto del fiume, ma troppo poco. Era sempre pieno di detriti, mancavano le briglie di rallentamento. Tutti quei rami dei pioppi hanno fatto da tappo. E il Misa carico come mai prima si è preso il paese».

Il pomeriggio dopo c'è il sole. Le strade di Pianello di Ostra sono piene di ragazzi e di ragazze con gli stivali e le pale. Lorenzo Cirinensi, 19 anni, meccanico. Luca Corso, 19 anni, meccanico. Michele Micarelli, 18 anni, studente di agraria. Tutti finiscono a spalare davanti alla chiesa, poi dentro il supermercato Coal, l'unico di questa frazione.

Non c'è una sola bottiglietta d'acqua o un singolo pacco di biscotti che si sia salvato. I bancali travolti, le merci infangate. «L'unica cosa che possiamo fare è aiutare» dicono Lorenzo e Anna, studenti di 16 anni. C'è sempre qualcuno che vuole identificare in questi ragazzi la vita che ricomincia, ma è una scena già vista troppe volte. A Firenze, a Genova, alle Cinque Terre, in Sardegna. È una consolazione troppo ricorrente. I ragazzi spalano ancora, nella continua inadempienza degli adulti.

A suo modo, lo dice anche il presidente del consiglio Mario Draghi. Arriva a Pianello di Ostra alle sei di sera, per una delle ultime uscite pubbliche del suo mandato. Così come era stato a Canazei, dopo la slavina che si era staccata del ghiacciaio della Marmolada, adesso è qui. E sebbene siano due fatti sperati da centinaia di chilometri di distanza, sono in realtà la stessa identica storia: aprono e chiudono questa estate italiana del 2022. Con i piedi nel fango, il premier Draghi dice: «Le testimonianze dei sindaci commuovono, ma lasciano anche un messaggio che io porterò al resto del governo. Sono testimonianze che parlano della voglia di ricominciare e del lutto. Della tragedia. E della necessità di ricostruire la sicurezza dell'ambiente. Senza, non c'è fiducia, non c'è tranquillità, non c'è volontà di restare in queste zone. Ci sono esigenze pratiche. Occorre pulire le strade, bisogna ripartire, riaprire le scuole, riavviare le attività produttive. Abbiamo stanziato subito 5 milioni, ma è solo l'inizio: il governo non risparmierà alcuno sforzo per aiutare e ricostruire. Ma c'è una considerazione da fare. Sul lutto, le parole servono poco. Occorre invece fare molto di più sul fronte dell'ambiente e del rischio idrogeologico. Senza non è pensabile ricostruire la fiducia delle persone. Quella che era una fragilità italiana, una fragilità che ci portiamo dietro da secoli, è diventata un'emergenza con il cambiamento climatico».

Per chi avesse avuto ancora dei dubbi: l'Italia è un Paese fragile, poco curato, senza manutenzione. Un Paese al centro dello stravolgimento più grande mai visto. Ecco a cosa assomiglia il paesaggio di Pianello di Ostra: a un campo di battaglia.

Quando è buio, sembra quasi il mondo di prima. Non lo sarà mai più. Non per la signora Adriana Tisba, che nel fango ha perso il figlio Andrea e il marito Peppino. «Siamo stati imprudenti? Abbiamo sbagliato? Non lo so. Volevamo mettere in salvo la nostra automobile. Ma nessuno ci aveva avvertito che sarebbe arrivato lo tsunami. E adesso mi chiedo: chi pagherà per queste vite?». —

La tragedia del clima

L'urlo degli abitanti di Cantiano «Il nostro è un paese distrutto»

«Cantiano è un paese distrutto». È l'urlo di dolore dei residenti del paesino della Provincia di Pesaro Urbino, poco più di 2mila abitanti. Le strade sono diventate torrenti. Gli abitanti hanno pulito le strade dal fango.



La disperazione del sindaco di Barbara «Situazione tragica, che Dio ci aiuti»

«La situazione è tragica. Invito a non uscire e non utilizzare l'auto, si rischia la vita. Che Dio ci aiuti». È il messaggio pubblicato ieri su Fb da Riccardo Pasqualini, sindaco di Barbara, uno dei comuni più colpiti.



Gino, Andrea e le vite spezzate

Padre e figlio intrappolati in un garage mentre tentavano di salvare l'auto
L'anziano disabile sorpreso dall'acqua
Tra le vittime anche un bimbo di 8 anni
Ancora 3 dispersi, due sono ragazzi

Filippo Fiorini / BARBARA (ANCONA)

Simone spiega alla Protezione Civile di come alle undici di sera tutta la valle in cui sorgono le poche case della Contrada Coste, nel comune di Barbara (Ancona), si fosse ormai trasformata nel letto del torrente Nevola. Racconta di come lui (21 anni), sua madre Brunella (56) e sua sorella Noemi (17) abbiano cercato di salvarsi prendendo due auto diverse e dirigendosi in direzioni opposte, venendo comunque travolti tutti e tre. Il ragazzo, che era solo, è riuscito a uscire dal veicolo, si è aggrappato alla pianta che l'ha salvato, ma ha visto l'altra auto sparire. Sta aiutando i colleghi a pulire dal fango il mulino in cui lavora, di fronte a casa, quando arrivano i carabinieri e gli chiedono di seguirlo. Hanno trovato il corpo di Noemi e dal bilancio dell'alluvione che giovedì notte ha fatto strage nelle Marche, va tolto un nome dai dispersi e spostato tra i morti: dieci le persone che hanno perso la vita. Tre, tra cui due bambini di 8 e 10 anni, quelle per cui si tiene viva una speranza sempre più debole, con l'aiuto di droni, elicotteri e le squadre a piedi.

La località che conta il maggior numero di vittime è Pianello d'Ostra. Qui a colpire è stato il torrente Misa, che invece di invadere i campi e travolgere le case coloniche, come è accaduto a Barbara con il Nevola, si è preso la strada ed è entrato nelle palazzine. Da via Del Fiume è straripato per via della Chiusa e per via Ex Arceviese. Solo in quest'ultima strada, si sono registrate tre delle cinque morti di una frazione di mille e quattordici abitanti.

Mario accumula fuori dalla porta i mobili e le sue cose deformate dall'acqua. Le spinge dove la ruspa le carica e le ammucchia con la malta, insieme agli altri resti del paese. «Giuseppe era mio amico. Eravamo stati insieme al bar due ore prima. Andavamo a giocare alla ruzzola (sport tradizionale locale, ndr), litigavamo per il calcio. Ieri notte lo chiamavo dalla finestra, ma non mi rispondeva. Se avessi saputo che era là sotto, ci sarei andato». Si ferma un attimo, piange. Poi si scusa. Sta parlando di Giuseppe Tisba, 60 anni, lavorava in un'azienda di bibite. È morto per richiamare suo figlio Andrea (25 anni, fresco di laurea in ingegneria, calciatore amatoriale, a sua volta deceduto), sceso nel garage del condominio per salvare l'automobile dalla piena. In quel seminterrato, ha perso la vita anche Diego Chiappetti (51 anni), idraulico, sposato, padre di due figlie e appassionato di moto.

Poco più in là è toccato a Mohammed Ennaji, italiano nato in Marocco, 42 anni, e Fernando Olivi detto «Nando». La morte di questo 84enne ha toccato particolarmente i compaesani, perché suo nipote aveva usato Facebook per dare l'allarme: «L'acqua è al primo piano, aiutate il nonno che è rimasto intrappolato», aveva scritto. Aveva anche messo l'indirizzo, ma nessuno è riuscito a raggiungerlo in tempo.

Dopo Pianello, Barbara porta il maggior peso della tragedia. Oltre alla 17enne Noemi Bartolucci, qui sono morte almeno altre due persone. Erina Febi, 75 anni, soprannominata «Rina», aveva appena fatto una vacanza con gli altri pensonati: quando l'acqua è arrivata ai piani della sua cascina, i nipoti hanno tentato di trascinarla nel sottotetto, ma sono riusciti a portare in salvo solo il nonno, Primo Giuliani, 95 anni. La corrente ha travolto lei e la nipote Valbona mentre salivano le scale. La ragazza si è fratturata un piede, lei è rimasta sotto.

Ancor più drammatica la vicenda di Silvia Mereu, 43 anni, di origini sarde, molto nota perché a Barbara gestisce la farmacia. Era andata a prendere suo figlio Mattia di 8 anni dai nonni, dopo aver chiuso il negozio. Era quasi a casa, quando la Nevola ha superato il ponte che stavano percorrendo. È riuscita a uscire dall'auto, aveva preso in braccio il bimbo, ma sono stati travolti entrambi. Il piccolo le è stato strappato dalle braccia dalla corrente e lei ora è in ospedale.

A mostrare come i temporali abbiano colpito a macchia di leopardo, risparmiando un versante, una casa, e devastando lì accanto, c'è il fatto che siano state registrate morti anche in zone distanti: Marialuisa Sereni, 72 anni di Trecastelli, e Gino Petrolati, 89 anni, morto all'interno della propria auto, sommersa mentre cercava di lasciare Bettolelle, nel comune di Senigallia.

Con la prima notte dopo un giorno speso nelle sabbie mobili sparse ovunque dalle piogge e dai fiumi, sono state sospese anche le ricerche delle tre persone che ancora non si trovano. Oltre a Mattia, c'è anche un bambino di 10 anni, disperso insieme alla madre. Si ricomincerà con la luce. Migliori le notizie per i ricoverati: dei 38 distrubiti sugli ospedali della zona, solo uno è in pericolo di vita. —





L'84enne Fernando Olivi: aveva problemi di mobilità, la bomba d'acqua gli è entrata in casa e Diego Chiappetti 51 anni





Nelle foto in alto Giuseppe Tisba, 60 anni, insieme al figlio Andrea, di 25. Erano andati in garage per mettere in salvo la loro automobile



FALL *in* LOVE

COLLEZIONE AUTUNNO/INVERNO
90 NEGOZI CON SCONTI FINO AL 70%
VIENI DOVE LO SHOPPING È DOLCE VITA

PARTITO DEMOCRATICO

Braccio di ferro



«Le nuove norme anti-delocalizzazione, che il Pd ha sostenuto con molta determinazione in Parlamento e al Governo, aiuteranno a contrastare l'atteggiamento arrogante di imprese che progettano di andarsene dopo aver fruito di benefici. Wartsila dovrebbe rivalutare seriamente se proseguire un lungo e costoso braccio di ferro, in cui dall'altra parte adesso c'è anche la legge accanto a istituzioni, lavoratori e cittadini». Così la dem Debora Serracchiani.

FIOM CGIL

Boccata d'ossigeno



«La decisione di modificare la legge sulle delocalizzazioni è sicuramente una buona notizia perchè interviene direttamente contro Wartsila, e può dare una boccata di ossigeno ai lavoratori del sito triestino su cui pende il rischio di licenziamento». Lo dichiara Luca Trevisan, segretario nazionale Fiom-Cgil. Soddisfatto anche don Ettore Malnati che «ringrazia il governo, la Regione, Serracchiani e i sindacati per l'emendamento approvato».

MASSIMILIANO PANIZZUT

Norma adeguata



«Grazie a quanto approvato in Consiglio dei ministri – commenta il deputato leghista Massimiliano Panizzut – la procedura diventa finalmente uno strumento che ci consente di contrastare quello che sta facendo l'azienda nelle tempistiche e nella modalità. Avevamo espresso dubbi sulla prima versione della norma e, grazie al lavoro di tutti, si è giunti a una formulazione adeguata che fornisce strumenti ancora più efficaci per combattere questa battaglia».



Stretta anti delocalizzazioni Sì al raddoppio dei tempi e alla restituzione dei fondi

Il Consiglio dei ministri approva l'emendamento ispirato dal caso Wärtsilä
Multe cresciute di due volte e mezzo, e non di 5 come in origine, per chi licenzia

Diego D'Amelio

Il caso Wärtsilä fa scuola e il governo decide di modificare la procedura antidelocalizzazioni approvata nell'ultima legge di stabilità. Con la proposta condivisa dai ministri Andrea Orlando e Giancarlo Giorgetti, l'iter raddoppia la sua durata: i licenziamenti collettivi non partiranno più a metà ottobre, ma a metà gennaio, dando respiro a una trattativa che i sindacati continuano comunque a rispedire al mittente. L'emendamento fissa anche la restituzione dei fondi pubblici ricevuti nell'ultimo decennio da parte delle aziende che scelgono di chiudere la produzione, mentre si riduce l'entità della sanzione, che viene aumentata di due volte e mezzo (e non di cinque) rispetto alla procedura attuale.

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri mattina per dare il via alla bozza del decreto Aiuti ter. Al punto 9 dell'ordine del giorno figura la «revisione in senso restrittivo della disciplina in materia di delocalizzazioni con aggravio delle sanzioni». Il testo passa, ma da Roma rimbalzano indiscrezioni sulla volontà del governo di ridurre la portata della revisione, dopo gli strali lanciati da Confindustria. Servono le pressioni di Orlando e della capogruppo Pd Debora Serracchiani, affinché l'emendamento venga approvato, perdendo per strada solo parte dell'entità delle sanzioni per l'azienda. Fino a oggi la procedura stabiliva un versamento all'Inps di 3.347 euro per ogni lavoratore licenziato. La proposta di modifica portava la somma a 16.735. Il compromesso finale si ferma a 8.367. Per Wärtsila significherà pagare poco meno di 4 milioni.

«Abbiamo rafforzato le norme sulle delocalizzazioni selvagge, avvicinandoci allo spirito originario della mia proposta di un anno fa», commenta Orlando, evidenziando l'inserimento di «sanzioni più severe per chi non rispetta le procedure e tempi più lunghi per individuare un futuro alle aziende dismesse. Sono sempre di più le imprese che vanno via da un giorno all'altro senza preoccuparsi dei lavoratori, delle famiglie e del tessuto sociale, economico e produttivo delle comunità». Il ministro del Lavoro sottolinea che «da oggi tutte le aziende che vogliono delocalizzare fuori dall'Italia dovranno restituire tutti i contributi che sono stati erogati dallo Stato nei dieci anni precedenti. Aumentiamo inoltre i tempi della procedura: non puoi chiudere l'azienda prima di chiudere la procedura, che abbiamo innalzato da un mese a quattro mesi».

Il collega Giorgetti si dice «soddisfatto per le misure del decreto Aiuti: la modifica della norma, in accordo con il ministro Orlando e rifinita in Cdm con il presidente del Consiglio, è un passo avanti importante». Il ministro dello Sviluppo economico si riferisce, in particolare, alla misura che stabilisce la revoca per le aziende di ogni beneficio statale ricevuto in caso di delocalizzazione che preveda il licenziamento di almeno il 40% dei dipendenti. La restituzione sarà in proporzione alla percentuale di riduzione del personale.

> «Rafforzate le norme sulle chiusure selvagge, in linea con lo spirito originario della mia proposta», afferma Orlando

> Giorgetti si dice «soddisfatto per le misure del decreto Aiuti: la modifica della norma è un passo avanti importante»

> Fim Cisl, Fiom Cgil e Uil «valutano positivamente che il governo sia intervenuto ad inasprire le regole»

Fim Cisl, Fiom Cgil e Uil «valutano positivamente che il governo sia intervenuto ad inasprire le norme anti delocalizzazione. Adesso ci aspettiamo che Wärtsilä ritiri la procedura ed avvii un confronto che metta al centro la salvaguardia dei posti di lavoro e la continuità della missione industriale del sito». Per continuare a esercitare pressione sull'azienda, i sindacati hanno comunicato alla Prefettura che non intendono aprire alla consegna dei motori a Daewoo, che nei giorni scorsi aveva promesso alle sigle un non precisato intervento di sostegno nella vertenza.

Wärtsila ha tuttavia ribadito molte volte di non pensare ad alcun passo indietro e quindi l'emendamento, oltre alle sanzioni economiche sulla multinazionale, serve a far guadagnare un po' di tempo nella ricerca di una possibile soluzione alternativa di reindustrializzazione. La modifica della procedura, nota il segretario nazionale Fiom Luca Trevisan, «può dare una boccata di ossigeno alle lavoratrici e ai lavoratori del sito triestino, rallentando i piani di dismissione». La Fiom chiede «interlocuzioni con aziende e gruppi, a partire da quelli pubblici, per il subentro a Wärtsila». Per l'Usb, «ora serve intervento deciso per garantire l'occupazione e prospettive industriali per lo stabilimento: bisogna accelerare su un percorso di "reindustrializzazione di stato"». —

La vertenza

La multinazionale finlandese pronta a dare l'incarico a Piero Fossati
Gestì il fallito rilancio di Embraco in cui persero il posto 412 operai

Un architetto italiano scelto come advisor per trovare acquirenti alla fabbrica di Bagnoli



Lo stabilimento di Bagnoli della Rosandra

Tutti si aspettavano l'incarico a una grande società internazionale di consulenza, ma l'advisor scelto da Wärtsilä per tentare di dare un futuro produttivo al sito triestino è un italiano. Si tratta di Piero Fossati. La notizia viene confermata da fonti istituzionali in Friuli Venezia Giulia e a Roma.

Su Fossati il web fornisce pochissime informazioni. In rete non si trovano curriculum. Il nome si limita a comparire in due verbali di riunioni tenutesi tra 2018 e 2019 al ministero dello Sviluppo economico. Nel primo caso l'incontro riguardava la creazione della "Cabina di regia reindustrializzazione" ed era presieduto da Giampietro Castano, all'epoca responsabile dell'Unità per la gestione delle vertenze delle imprese in crisi creata dal ministero e più di recente consulente del gruppo Arvedi nel percorso di riconversione dell'area a caldo di Servola. Fossati (indicato come architetto) era presente in qualità di presidente in pectore di Assoreind, realtà che si prometteva di unire le società di consulenza italiane nel campo delle reindustrializzazioni. Castano sosteneva l'esigenza di «favorire un'associazione tra gli "advisor" che si sono occupati nel corso degli anni di gestire la crisi».

Il verbale definisce Assoreind una società «nata su input del ministero». Il titolare della Fossati Consulting Sagl, con sede a Locarno in Svizzera, è dunque uomo che non difetta di conoscenze interne al Mise e cui viene attribuita da più parti una lunga esperienza nel campo delle operazioni molto specifiche di reindustrializzazione. Spetterà a lui, come scritto nel piano di mitigazione di Wärtsilä, presentare le ipotesi alternative entro la fine dell'anno, cercando player industriali disposti a investire sul sito, con un unico pesantissimo paletto posto dai finlandesi: non dovrà trattarsi di un produttore di motori navali.

Il nome di Fossati spunta poi nel 2019 in un'altra riunione del Mise, stavolta dedicata alla crisi dell'azienda di compressori per frigoriferi Embraco-Whirlpool, con sede a Riva di Chieri (Torino). In quella sede Fossati assisteva la società Ventures, che proponeva di reindustrializzare il sito con la produzione di robot per la pulizia di pannelli solari, biciclette elettriche e distributori di bevande e giocattoli. Al Mise si discusse del riassorbimento di tutti i 412 addetti e dell'inizio delle attività, ma l'intrapresa finì malissimo.

L'anno successivo la presunta società salvatrice Ventures, fino a quel momento praticamente inattiva, venne infatti dichiarata fallita dal Tribunale di Torino e i suoi vertici si trovano ora a processo per bancarotta fraudolenta documentale, patrimoniale e societaria, accusati di aver distratto danaro e falsificato i bilanci per 1,7 milioni, firmando un aumento di capitale finanziato non con risorse proprie, ma con fondi della società stessa, arrivata così a un passivo di oltre 7 milioni. Nessun dipendente ha salvato il posto: dopo essere stati impiegati con mansioni surreali, come dipingere prima di verde e poi di azzurro le pareti dell'azienda, hanno firmato pochi mesi fa un accordo per chiudere la propria posizione, ricevendo da Whirlpool 7 mila euro lordi a testa. —

D.D.A

GIUNTA REGIONALE

Il patto virtuoso



«Ragionare di lavoro e impresa nell'Italia che riparte richiede una riflessione sulle condizioni del sostegno che i diversi livelli di governo possono accordare alle attività economiche. Essenziale per concedere aiuti è che fra sistema economico e territorio venga condiviso un virtuoso patto di corresponsabilità. Quello che è stato invece violato e disatteso da Wartsila». Così l'assessore regionale Alessia Rosolen intervenendo al convegno nazionale degli Avvocati giuslavoristi italiani.

LE RSU

Il ricorso



Le Rsu Fim Fiom Uilm di Wartsila Italia hanno formalizzato mercoledì scorso, al Tribunale di Trieste, il ricorso ex articoli 414 e 700 del codice di procedura civile contro la procedura di licenziamenti di 451 dipendenti.. Le RSU – Andrea Della Pietra (Fiom Cgil), Roberto Pizzin (Fim Cisl), Giacomo Viola (Uilm Uil) hanno incaricato gli avvocati Flaviano De Tina e Margherita Della Picca, che hanno chiesto la sospensione della procedura stessa.

IL TRIBUNALE

La nuova udienza



L'udienza per discutere l'esposto depositato dai sindacati nei confronti della Wartsila per comportamento antisindacale è stata rinviata al 21 settembre. La decisione è stata presa dal Giudice del lavoro del Tribunale di Trieste mercoledì scorso perché si sono verificati problemi tecnici nella trasmissione di alcuni atti e documenti. Alla prima udienza era presente anche Andrea Bocchicchio, presidente Wartsila Italia.

Le sfide dell'economia

IL DOSSIER

Bollette il terzo scudo

Ok al decreto da 14 miliardi
Spunta bonus da 150 euro per 22 milioni di italiani
Via alla mappatura delle concessioni balneari
Lite con la Lega che vota no
Giù la quotazione del gas

LUCA MONTICELLI

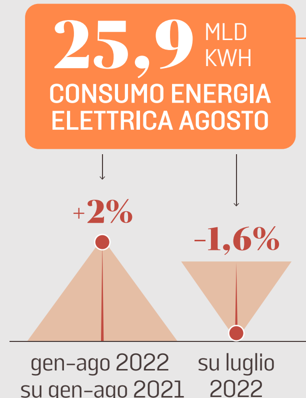
ROMA

L'ultimo atto del governo Draghi è il terzo decreto aiuti a sostegno di famiglie e imprese: un provvedimento di 14 miliardi di euro che, spiega il ministro dell'Economia Daniele Franco, sommati a quelli dei mesi scorsi diventano 66. Il responsabile del Tesoro snocciola una cifra dopo l'altra: «Per l'energia abbiamo dedicato complessivamente 33 miliardi, e con i dieci di oggi diventano 43». Nonostante gli interventi messi in campo, il deficit «resta al 5,6%, così come indicato nel Def», assicura. Un risultato che consente al premier Mario Draghi una stoccata ai partiti: «Abbiamo risposto alla domanda di scostamento di bilancio da 30 miliardi senza fare indebitamento. A meno che non si voglia chiedere uno scostamento ogni mese...».

Franco lancia un messaggio al prossimo governo: «Se vi sarà un tasso adeguato di Pil, penso che la politica economica possa restare positiva, di sostegno alla crescita». Il ministro dell'Economia auspica un nuovo provvedimento sulle bollette, sia per le imprese che per le famiglie, con la legge di bilancio: «Confidiamo che l'andamento delle entrate, trainate dalla crescita e dall'inflazione, renderà possibile un intervento analogo».

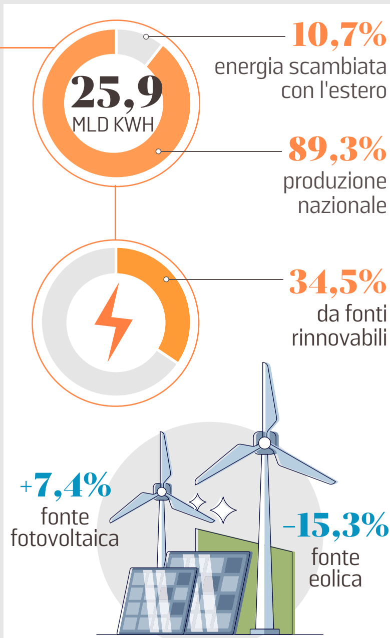
IL CONSUMO DI ENERGIA

AGOSTO 2022





Dato destagionalizzato e corretto dagli effetti del calendario e temperatura





FONTE: Terna

L'EGO - HUB



DANIELE FRANCO
MINISTRO
ECONOMIA E FINANZE

Per l'energia abbiamo dedicato complessivamente 43 miliardi senza ritoccare il deficit

ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO
TRANSIZIONE ECOLOGICA

Per il rigassificatore di Piombino troveremo sicuramente un accordo rapido

Ieri giornata di forte discesa per il prezzo del gas: la Borsa di Amsterdam ha chiuso a 187 euro al megawattora, in calo del 12%. E il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, presente alla conferenza stampa dopo l'approvazione del decreto, si mostra ottimista: «Gli stoccaggi sono all'86,7%, l'obiettivo era il 90% a fine ottobre e siamo in anticipo. Ho firmato una lettera a Snam per andare oltre, se riuscissimo ad arrivare al 92-93% avremmo maggior flessibilità nei momenti di massimo assorbimento invernale». Di fatto, sottolinea, «non c'è alcun razionamento del gas, e a fine mese abbiamo ottime chance di ottenere il price cap a livello europeo».

Quanto al tema dei rigassificatori, il decreto Aiuti ter contiene «autorizzazioni indifferibili» per gli impianti considerati strategici. «Per quello di Piombino troveremo sicuramente un accordo», aggiunge Cingolani. Draghi lo considera «essenziale, ora possiamo garantire tempi rapidi e certi».

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche due decreti legislativi di attuazione della legge sulla concorrenza. Quello che prevede la mappatura delle concessioni, tra cui quelle balneari - una sorta di banca dati per verificare le modalità di assegnamento dei beni demaniali - ha scatenato l'ira della Lega che ha votato contro: «È stata una forzatura inaccettabile», è il commento del partito guidato da Matteo Salvini. Draghi ha risposto duramente alle critiche del Carroccio che preferiva rimandare la questione al prossimo governo: «Bisogna trovare delle risposte ai bisogni dei cittadini quando sono pronte, questo governo è stato creato per fare, non per "stare". Secondo il ragionamento che fa la Lega avremmo combinato molto poco, sarebbe stato un fallimento». —

BONUS 150 EURO

Una tantum a novembre estesa anche agli autonomi



Arriva un bonus una tantum di 150 euro per chi percepisce redditi inferiori a 20mila euro lordi. La platea interessata riguarda 22 milioni di persone: dipendenti, pensionati e autonomi. I dipendenti, esclusi i lavoratori domestici, riceveranno il contributo nel cedolino di novembre, se la loro retribuzione sarà inferiore ai 1.538 euro. La misura decisa dal governo ricalca il bonus da 200 euro varato con il decreto "Aiuti bis", solo che allora il sostegno aveva raggiunto i redditi fino a 35mila euro. Stavolta si è cercato di concentrare le risorse per le famiglie bisognose, così da ottenere un effetto più robusto per chi è maggiormente colpito dai rincari delle bollette di gas e luce. Anche l'Inps corrisponderà il bonus ai pensionati nel mese di novembre. Beneficeranno dei 150 euro pure i lavoratori precari, le maestranze dello spettacolo, gli stagionali e i percettori del reddito di cittadinanza. È saltata dal testo del decreto, invece, la norma che estendeva il bonus sociale di luce e gas dai dodicimila euro attuali di reddito Isee fino a quindicimila euro. —

L. MON.

CREDITO D'IMPOSTA

Credito d'imposta al 40% ossigeno anche per i piccoli



Fino al 30 settembre è confermato l'attuale meccanismo, con un credito d'imposta al 25 per cento per le imprese energivore e al 15 per cento per le altre imprese con consumo maggiore di 16,5 MW, che abbiano subito rincari energetici superiori al 30 per cento. A ottobre e novembre il credito verrà innalzato al 40 per cento sia per le aziende gasivore che per quelle energivore. L'aiuto viene esteso poi alle aziende dotate di contatori di energia elettrica di potenza pari o superiore a 4,5 kW, e in questo caso il credito d'imposta riconosciuto è del 30% e interessa le piccole imprese, i negozi del commercio, i laboratori degli artigiani. Tutte le aziende italiane, dunque, potranno usufruire dell'agevolazione. Le imprese in crisi di liquidità dovranno rinunciare al piano di dilazione delle bollette di tre mesi - un norma uscita alla fine dalla bozza del provvedimento – ma potranno contare su una garanzia statale sui prestiti, con accordi da sviluppare con le banche per offrire i prestiti al tasso più basso, in linea con i Btp. Le garanzie sono subito operative e senza limiti. —

L.MON.

SCUOLA E RECOVERY FUND

Atenei, fondi all'housing 600 milioni per i fuori sede



Per creare nuovi posti letto presso gli alloggi o le residenze per studenti è stato istituito il fondo per l'housing universitario, con una dotazione, decisa dal governo, di 660 milioni di euro.

La norma, contenuta nella bozza del terzo decreto Aiuti, rientra nelle nuove misure di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

I nuovi posti letto sono destinati agli studenti che si trovano fuori sede. Chi ne avrà diritto viene individuato sulla base delle graduatorie del diritto allo studio, o di quelle di merito.

Trova spazio anche la riforma degli istituti tecnici e professionali. L'obiettivo (contenuto nel Piano nazionale di ripresa e resilienza) è quello di adeguare i percorsi formativi alle esigenze in termini di competenze del settore produttivo.

Per quanto riguarda gli istituti professionali, «il profilo educativo e culturale si basa su uno stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni».

Infine, arriva un rifinanziamento di 10 milioni di euro per le scuole paritarie. —

L. MON.

CONCORRENZA

Banca dati per le spiagge in attesa dei bandi di gara

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera a due decreti legislativi di attuazione della legge annuale sulla concorrenza. Il primo, sui servizi pubblici locali, definisce i principi diretti a regolare le varie fasi per l'istituzione di un servizio pubblico locale, con particolare attenzione al principio di sussidiarietà orizzontale. Sono incentivate forme di aggregazione tra gli operatori; si stabiliscono incompatibilità precise, in particolare l'autorità che regola il servizio non può gestirlo. Inoltre, spiega Palazzo Chigi, si rafforzano pubblicità e trasparenza. L'altro decreto interviene sulla mappatura delle concessioni, tra cui quelle balneari, tema politicamente molto sensibile.



Si istituisce un'unica banca dati nazionale, con individuazione dei responsabili della trasmissione dei dati.

Secondo il premier Mario Draghi, la mappatura permetterà di verificare con maggiore semplicità le condizioni con cui sono affidati i beni demaniali. —

L.MON.

TRASPORTI E SANITÀ

Benzina, ok a taglio accise fino alla fine di novembre

Dalla sanità ai trasporti, fino allo sport e al Terzo settore. Il decreto Aiuti ter cerca di dare risposte a tutti i comparti in difficoltà a causa dei prezzi energetici alle stelle. Vengono stanziati 400 milioni per il Servizio sanitario nazionale, suddiviso tra le regioni e province autonome per far fronte ai rincari nel settore ospedaliero, comprese Rsa e strutture private. Inoltre, il fabbisogno sanitario standard cui concorre lo Stato è incrementato di 1, 4 miliardi di euro per quest'anno. Poi, il fondo anti rincari cresce di 200 milioni in favore di comuni e città metropolitane, mentre 100 milioni andranno al trasporto. E ancora: 10 milioni per il bonus legato all'abbonamento ai mezzi pubblici e 50 milioni alle associazioni sportive e alle piscine. Approvato un contributo straordinario per gli enti del Terzo Settore pari al 25% della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia. Il governo annuncia la proroga del taglio delle accise su gasolio e benzina fino al 30 novembre, e sei nuovi impianti eolici. —



L. MON.

ANTI-DELOCALIZZAZIONE

Sanzioni a imprese in fuga 30mila euro ad esubero

Il datore di lavoro che vuole delocalizzare o chiudere l'attività in assenza di crisi ha novanta giorni, anzichè 30, per presentare un piano e limitare gli esuberi. La stretta anti-delocalizzazioni inserita nella bozza del decreto prevede che il contributo a carico dell'imprenditore, in caso di mancata sottoscrizione del piano da parte delle organizzazioni sindacali, sia innalzato di 500 volte. Così le aziende potrebbero dover pagare fino a 30 mila euro per ogni licenziamento.



Il datore di lavoro che chiude o delocalizza l'attività con una riduzione del personale superiore al 50% dovrà restituire i contributi, i sussidi, gli ausili finanziari o vantaggi economici a carico della finanza pubblica di cui hanno beneficiato gli stabilimenti nei dieci anni antecedenti. Fino alla completa restituzione delle somme, non potranno essere concesse ulteriori sovvenzioni.

I soldi riscossi dallo Stato saranno riversati in un apposito capitolo di bilancio e destinati ai processi di reindustrializzazione o riconversione industriale. —

L. MON.

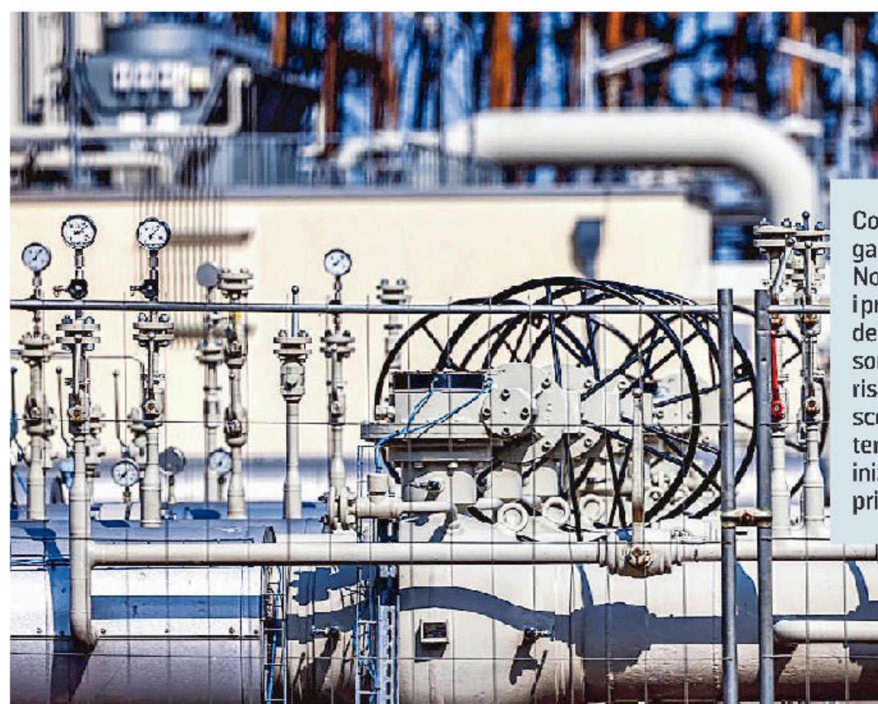
Primi fallimenti in Europa, entro il mese servono 1.500 miliardi per le garanzie finanziarie
Il settore teme un'ondata di nazionalizzazioni. E le morosità aggravano la crisi di liquidità

Incubo crac per l'energia 70 società italiane a rischio per i prezzi fuori controllo

IL CASO

Giuliano Balestreri
Fabrizio Goria

L'energia fa crac. Ci sono almeno 70 società italiane pronte ad alzare bandiera bianca, dice Utilitalia: uno scenario che spazzerebbe via il mercato libero con una nuova ventata di nazionalizzazioni per salvare il settore. Lo tsunami dietro l'angolo si chiama "margine di garanzia", le margin call che le società energetiche dovranno pagare entro la fine del mese: secondo i calcoli di Refinitiv servono oltre 1.500 miliardi di dollari. Soldi che - con l'esplosione dei prezzi - servono a proteggere i finanziamenti versati alle aziende del comparto per comprare il gas. Secondo Fitch «la situazione è estrema»; Germania, Finlandia e Svezia hanno varato interventi ad hoc; la Commissione Ue studia misure analoghe. Ma il tempo scarseggia.



Con il blocco del gasdotto russo Nord Stream 1 i prezzi dell'energia si sono impennati rispetto allo scorso anno termico, che inizia sempre il primo ottobre

1,500
I miliardi di dollari dei margini di garanzia che scadranno entro fine mese

400%
La variazione di prezzi della bolletta energetica rispetto un anno fa

LA FINANZA

A tremare sono anche le società finanziarie esposte nei confronti delle utility. Interpellata da La Stampa, la cassa di compensazione dei derivati Eurex conferma che c'è una «pressione con pochi precedenti» - l'indice del rischio di liquidità è salito del 138% - e che «c'è un significativo problema di margini di garanzia per il prossimo anno termico». E dato che l'anno termico inizia il primo ottobre, le domande si moltiplicano. Quanti operatori dovranno essere salvati? La Bce ha chiesto alle banche dell'eurozona di fornire entro l'inizio della prossima settimana l'esposizione sul segmento. E la presidente Christine Lagarde ha detto: «Siamo pronti a fornire liquidità alle banche, non alle utility dell'energia».

LE AZIENDE

Dalla Germania all'Austria i nodi stanno emergendo. Prima Uniper, poi Wien Energie, infine la Verband kommunaler Unternehmen, l'associazione delle municipalizzate tedesche, hanno lanciato l'allarme. E in Francia, l'Eliseo entro fine settembre lancerà la nazionalizzazione di Edf: il rischio dell'insolvenza è troppo alto. Anche in Italia i grandi gruppi bancari chiedono più garanzie per i finanziamenti. Dolomiti Energia, uno dei maggiori provider del Nord-Est, ha iniziato a rescindere i contratti a prezzo fisso. «Siamo stati costretti, gli aumenti sono nell'ordine del 400%», fa notare l'ad Marco Merler. Ma la situazione è analoga in tutta Italia. Le coperture finanziarie richieste sono salite a livelli proibitivi per le imprese medio-piccole. A lanciare l'allarme per prime sono le utilities di Catania e di Voghera (Pavia), controllate da enti locali. «Compriamo il gas dagli shipper - spiega Marco Azzali, direttore operativo Asm vendita e servizi — e forniamo energia elettrica, gas e teleriscaldamento a circa 40 mila clienti, tra aziende (Pmi) e famiglie (il 40% in maggior tutela). Ma quest'anno rischiamo di non avere gas da vendere. Engie ci ha chiesto garanzie altissime perché l'esposizione finanziaria era troppo alta anche per loro. In questo momento non abbiamo chi ci fornisca gas per l'autunno e inverno prossimi». Situazione analoga a Catania, dove opera la Asec Trade Catania (controllata dal Comune) che fornisce energia a 43.000 clienti (tra cui mille aziende e partite Iva). Il problema sono anche qui le garanzie: «Le aziende del settore energia quando vanno in banca a chiederle non le ottengono perché sono considerate un cattivo pagatore».

A complicare la situazione contribuiscono i primi default dei clienti retail: il prezzo delle bollette sta diventando insostenibile per un numero crescente di famiglie e i mancati pagamenti non fanno altro che aumentare lo stress finanziario dei fornitori di energia. La Caritas del Trentino ha già sottolineato che la situazione è emergenziale. Il mercato energetico, però, è fortemente regolamentato, quindi gli operatori non possono "semplicemente" staccare la luce ai morosi. Per farlo, il venditore deve costituire in mora il cliente inviandogli una raccomandata in cui indica il termine ultimo per il pagamento che deve essere fissato non meno di 40 giorni dopo il ricevimento della notifica. Scaduto il termine devono passare almeno altri tre giorni lavorativi per procedere al distacco. Nel frattempo, il fornitore deve continuare ad alimentare il cliente. Andando incontro a una perdita garantita.

I RISCHI

L'altra questione prevalente è quale risposta fornire alle famiglie. «Non è stata ancora percepita la gravità della situazione: se non agiamo subito, c'è il rischio di un terremoto sociale», spiega Heiner Oberrauch, presidente di Assoimprenditori. Il problema a quel punto sarà capire quanti italiani saranno in grado di sostenere le spese. «Luce e gas continueranno ad arrivare - spiega un alto manager del settore -, la domanda è quanti potranno permetterseli». Lo stesso manager poi aggiunge: «Mi aspetto un intervento del governo in tempi rapidi, serve liquidità al settore, ma anche in caso di fallimento del loro fornitore continueranno a essere servite senza soluzione di continuità». Come a dire che il vero problema saranno i mancati pagamenti delle famiglie alle aziende, più che il contrario. —

ODEuMjIuMzYuMzc=

IL GOVERNO: «A RISCHIO L'APPROVVIGIONAMENTO»

Rosneft, Berlino assume il pieno controllo delle tre raffinerie del colosso russo

Il governo tedesco ha deciso di assumere il controllo del colosso petrolifero russo Rosneft Germania. A partire da ieri le tre raffinerie controllate da Rosneft – Schwedt in Brandeburgo, MiRo in Baden Wuerttemberg e la bavarese Bayernoil – passeranno sotto il controllo dell'Agenzia federale delle reti tedesca con un'amministrazione fiduciaria. La decisione è stata presa perché i fornitori di servizi cruciali delle raffinerie in questione – banche, assicurazioni, revisori di conti, ma anche fornitori di pezzi di ricambio – non erano più disposti a proseguire la collaborazione con Rosneft, anche in vista della vicina entrata in vigore dell'embargo sul petrolio. «Il governo deve agire quando la sicurezza dell'approvvigionamento non può essere garantita» ha detto il ministro dell'Economia Habeck. Le raffinerie d'ora in avanti utilizzeranno petrolio proveniente da altre regioni. —

U.AUD.

Verso il voto – La campagna in Friuli Venezia Giulia

NOI CON L'ITALIA

Lupi in tour



Torna in regione Maurizio Lupi, leader di "Noi Moderati". L'ex ministro sarà lunedì a Trieste dove, alle 17, incontrerà i cittadini al Caffè dei libri in via San Lazzaro insieme a Renzo Tondo e alla candidata Giulia Manzan. A seguire, alle 18.30, si sposterà a Gorizia, dove si confronterà con gli elettori al Galleria Cafè di corso Giuseppe Verdi 100. In serata raggiungerà Udine per un incontro con il gruppo locale.

CINQUESTELLE

Giunta bocciata



«In 5 anni 60 dipendenti in meno nei Centri per l'impiego. Questi i fatti che certificano l'ulteriore fallimento della Giunta regionale Lega-FdI per quanto riguarda la ricerca del lavoro da parte dei non occupati. Un dato che sottolinea come non sia il reddito di cittadinanza a non invogliare a cercare una occupazione nella nostra regione». Così il parlamentare M5s Luca Sut, candidato alla Camera per il bis.

UNIONE POPOLARE

Antimilitarismo



Oggi alle 14.30, davanti alla base aerea atomica di Aviano, in provincia di Pordenone, Unione popolare organizza una manifestazione antimilitarista. Identica iniziativa andrà in scena anche davanti alla base Usa di Ghedi, in provincia di Brescia. Ad Aviano ci sarà anche il responsabile pace e disarmo del PRC, Gregorio Piccin, candidato di Unione Popolare in Friuli Venezia Giulia, collegio plurinominale per il Senato.

Renzi apre al raddoppio della centrale di Krško: «Stop alla cultura dei No»

Il leader di Italia Viva fa tappa a Trieste: questa città dalla vocazione mitteleuropea è agli antipodi rispetto al sovranismo, vero pericolo di questa campagna elettorale

Francesco Codagnone

«No alla cultura dei No sull'energia. I Verdi tedeschi stanno aprendo al nucleare di nuova generazione, i Verdi qui in Italia invece continuano con la linea del no su tutto». Così il leader di Italia Viva Matteo Renzi ieri, al suo arrivo al comizio elettorale al Caffè San Marco di Trieste, commentando l'attuale crisi energetica. «A forza di dire no, si battono i denti per il freddo. Sull'immediato, ci vogliono soluzioni di natura finanziaria e economica, ma sul medio periodo basta con la cultura dei No».

Lavoro, crisi energetica, globalizzazione come arma contro il sovranismo: sono questi alcuni dei temi toccati dal leader di Iv durante la conferenza stampa di ieri. Non sono mancate critiche nei confronti degli avversarsi politici, così come riferimenti ai due temi che maggiormente hanno interessato il territorio del Fvg nelle ultime settimane: la vertenza Wärtisilä e l'ipotesi del potenziamento di Krško. Se sulla crisi industriale Renzi ha sottolineato la necessità di «uno sblocco sulla visione complessiva del Paese, e non singoli interventi locali: dobbiamo mettere a punto strategie per rendere il territorio attrattivo a nuovi investimenti», sul raddoppiamento della centrale nucleare slovena ha affermato che «O c'è una politica energetica europea o noi paghiamo le conseguenze di non avere il nucleare, ma ci becchiamo comunque i rischi essendo vicini. L'esempio di Trieste la dice lunga sull'assurdità di chi dice No». E proprio su Trieste il candidato alle prossime elezioni ha speso parole di ammirazione, lodandone l'identità di polo culturale «per la sua vocazione mitteleuropea», come «città orgogliosa delle proprie radici», che sta «all'opposto della visione sovranista, che rappresenta il principale pericolo in questa campagna elettorale». Un rischio appunto da non sottovalutare: «Giorgia Meloni fascista? No, non lo è. Non saremo mai quelli che gridano al fascismo, "al lupo, al lupo" - ha sottolineato -. Pensiamo però che ci sia un pericolo nella costruzione della narrativa sovranista». Sovranismo da combattere attraverso la globalizzazione: «C'è una differenza tra la cultura dei conservatori europei e quella dei sovranisti. I sovranisti non sono solo contro la globalizzazione. Vogliono mettere muri e innalzare confini. Trieste è una città che ha patito la logica del muro e del confine, pur sapendo con sforzi aprirsi al mondo», ha affermato. «Se sei sovranista fai male all'Italia, e sto pensando alle nostre aziende, che esportano in tutto il mondo, i nostri musei che devono essere visitati. Se chiudi i confini stai distruggendo l'economia, che ha bisogno di globalizzazione».



L'INCONTRO
MATTEO RENZI CON ETTORE ROSATO AL CAFFÈ SAN MARCO (FOTO BRUNI)

«Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei. In Europa Meloni e Salvini stanno con Orban, noi con Macron»

Cooperazione al centro della discussione: «Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei. In Europa, Meloni e Salvini stanno con Orban, noi con Macron. A ciascuno il suo» ha dichiarato, rispetto al voto europeo di censura sul governo ungherese. «E mentre i diplomatici di tutto il mondo sono al lavoro per fronteggiare queste emergenze, il nostro Ministro degli Esteri pensa a fare campagna elettorale», ha aggiunto.

Rispetto agli scenari del 25 settembre «credo ci siano solo due ipotesi: o vince la destra, e va al governo la Meloni, o noi facciamo il 10 per cento, e al governo ci va Draghi. Nessun inciucio» ha dichiarato, in risposta alle indiscrezioni di Dagospia su possibili alleanze tra Meloni e Pd per «far fuori Conte e Salvini». Ma «far fuori Conte e Salvini non sarebbe particolarmente emozionante, sarebbe per noi un déjà-vu», ha ribattuto.

Infine, un invito al voto consapevole: «Con la riduzione parlamentare, i posti che verranno assegnati saranno determinanti. Per questo motivo, il "voto utile" è il voto per persone serie e competenti. Spero che Trieste ci darà una mano: il Fvg è una terra che vota con la testa e non con la pancia, semmai un po' con il cuore». —

IL PROGRAMMA DELLA CANDIDATA MATTEONI

Punti franchi e migranti al centro delle proposte lanciate da Fdi per Trieste

Lorenzo Degrassi

«Sarò la voce di Trieste a Roma». Con queste parole l'attuale assessore comunale all'Educazione Nicole Matteoni ha voluto rassicurare i propri elettori nel giorno della presentazione del programma elettorale di Fratelli d'Italia per il capoluogo regionale. Quattro i punti cardine: extradoganalità dei punti franchi, campus scolastico all'ex caserma di via Rossetti, revisione delle procedure per i respingimenti dei migranti sulla rotta balcanica e tassazione più equa dei buoni pasto.

Le richieste per Trieste sono state presentate dagli assessori comunali in quota FdI Elisa Lodi, Stefano Avian e Maurizio De Blasio, assieme al consigliere regionale e segretario provinciale del partito, Claudio Giacomelli e al sindaco Roberto Dipiazza. «Avere una donna come Nicole a Roma ci consentirebbe di tenere uno stretto contatto con il futuro governo - così Dipiazza -. Con lei io non ho mai avuto uno screzio, pertanto sono sicuro che farà bene anche in Parlamento».

Entrando nel merito dei punti chiave del programma, Giacomelli ha ricordato come «sia stata Fratelli d'Italia a portare alla ribalta il riconoscimento dell'extradoganalità dei punti franchi, strumento legislativo non ancora pienamente sfruttato». Nel 2020, infatti, FdI aveva predisposto una mozione in cui si chiedeva al Governo di notificare formalmente alla Commissione Europea l'esclusione dei punti franchi dal territorio doganale dell'Ue. «Purtroppo la Ue respinse la richiesta – continua Giacomelli – per un errore di valutazione della senatrice Rojc». È stata poi la volta dell'assessore alle grandi opere Elisa Lodi, che ha posto l'accento sulla caserma di via Rossetti. «Noi vogliamo supportare l'acquisizione con Cassa Depositi e Prestiti , ma vogliamo anche reperire le risorse per la riqualificazione dell'area. Riteniamo però che la creazione di un campus scolastico moderno e all'avanguardia dal punto di vista energetico rappresenti il futuro di questa città». Rotta balcanica e sicurezza nelle strade sono i punti esposti dall'assessore Maurizio De Blasio, che ha ricordato come sia necessario rivedere le procedure inerenti i respingimenti degli immigrati clandestini colti a pochi chilometri dal confine. «Noi non vogliamo muri - ha ricordato De Blasio -, solo un controllo diverso del territorio per proteggere i cittadini da microcriminalità e degrado».



La presentazione del programma a Trieste

Infine Stefano Avian, responsabile Risorse Umane, ha ricordato come sia da superare «la disuguaglianza esistente tra pubblico e privato sulla tassazione dei buoni pasto, in un periodo economicamente difficile. Una loro equiparazione sarebbe un intervento che non comporterebbe alcun costo erariale». —

Draghi avverte Meloni «Scelga alleati europei in linea con l'Italia»

Il premier contro la linea di FdI: «Stiamo con Francia e Germania» «Salvini sbaglia sulle sanzioni». E attacca i «pupazzi prezzolati» da Mosca



Il presidente del Consiglio Mario Draghi ieri in conferenza stampa a palazzo Chigi

LA GIORNATA

Ilario Lombardo / ROMA

Questa volta non lascia alcun margine di ambiguità. Quando gli chiedono se è disponibile a un altro mandato, il «no» in risposta è secco, pulito. Sembra quasi che non aspetti altro, Mario Draghi, quando lo pronuncia per mettere una volta per tutte in chiaro che è meglio non tirarlo dalla giacchetta, come stanno facendo soprattutto Matteo Renzi e Carlo Calenda. In politica non esistono i «mai» ma alla luce di quel «no», il Draghi dopo Draghi è un progetto, di tanti, che il diretto interessato fa a pezzi. L'ex banchiere non sembra abbia voglia di tornare a Palazzo Chigi. Di parlare, però, ne ha molta. E nell'ultima conferenza stampa prima del voto non si sfila dal dibattito a tratti isterico della campagna elettorale. Né si sottrae quando si toccano i punti più delicati del confronto tra i partiti. Anzi, sembra quasi consegnare agli italiani il profilo di un partito ideale, che sia in grado di continuare l'opera del suo governo, il governo di «un Paese forte, leale all'Alleanza atlantica e all'Europa, che ha saputo fare una manovra di sostegno all'economia senza fare debito, che ha saputo far crescere il Pil».

Toni e parole sono diversi da quelli di meno di un mese fa, del suo discorso a Rimini, di fronte alla platea di Comunione e liberazione, quando nel tentativo di infondere ottimismo disse che l'Italia ce la farà, a superare le difficoltà, «di qualunque colore sarà il prossimo governo».

> Togliere le sanzioni a Mosca è una scelta che non condividiamo
> Il centrodestra? Ha tanti punti di vista
>
> Rapporto speciale con Meloni? Sono rapporti normali tra premier e leader
> Voi continuate pure a ricamare
>
> Abbiamo una certa visione di Europa
> Difendiamo lo stato di diritto e i nostri alleati lo difendono

L'impressione generale era stata di un passaggio di consegne a Giorgia Meloni, la leader di Fratelli d'Italia che il 25 settembre potrebbe conquistare il palazzo di governo. Da allora però qualcosa è successo. Sono avvenuti fatti che non possono essere ignorati. Il cablo dell'intelligence americana sulla corruzione russa di partiti e leader in giro per il mondo e il report del Parlamento europeo che espelle l'Ungheria dalla categoria dei Paesi democratici.

Gli unici partiti italiani ad aver votato contro la relazione sono Fratelli d'Italia e Lega, il primo e il secondo partito della coalizione di centrodestra. Draghi ha sentito Meloni difendere Orbàn e vuole mettere in chiaro cosa pensa di una leader che si candida a prendere il suo posto. «Noi abbiamo una diversa idea di Europa, difendiamo lo Stato di diritto. I nostri alleati sono la Germania e la Francia che difendono lo stato di diritto. C'è da domandarsi: come uno si sceglie i partner? Certamente sulla base di una comunanza ideologica ma anche sulla base della tutela degli interessi degli italiani. Bisogna chiedersi: chi mi aiuta a proteggere gli italiani meglio? Chi conta di più tra questi partner? Datevi voi le risposte».

Draghi mette in guardia Meloni dalla sua stessa tesi, scardinando il cuore della narrazione di FdI sull'Unione, che non va divisa in un'Europa di serie A e una di serie B, mentre Enrico Letta sostiene che l'Italia dovrebbe prendere le distanze dal sovranismo autocratico di Budapest e stare con i suoi alleati naturali. Che anche secondo Draghi restano Francia e Germania. Gli alleati non sono tutti uguali, per valori, per rapporti di forza, per interesse.

Come su Orbàn, anche su Vladimir Putin dovrebbero essere spazzate via tutte le ambiguità, secondo il premier. E qui si apre l'altro capitolo delle considerazioni di Mario Draghi a nove giorni dal voto. Tre giorni fa il dipartimento di Stato americano ha rivelato l'esistenza di una lista di forze politiche di una ventina di Paesi destinatari dei finanziamenti occulti di Mosca. Il premier conferma che il segretario di Stato Usa Anthony Blinken gli ha assicurato al telefono che non ci sono partiti italiani, ma «si è anche riservato di verificare se ci fosse evidenza in altri documenti e si è impegnato a comunicarlo tramite canali istituzionali». Questa è solo la premessa. Perché, secondo Draghi, non serve aspettare le prove di questa montagna di soldi partiti dal Cremlino, per dimostrare che «negli ultimi venti anni il governo russo ha effettuato una sistematica opera di corruzione nel settore degli affari, della stampa, della politica, in molti Paesi europei e negli Stati Uniti».

Sui soldi di Putin: «Opera sistematica di corruzione ma Italia non citata dagli Usa»

Il premier dice di essere fiducioso, di credere negli anticorpi della democrazia italiana: «È forte, non è che si fa abbattere da nemici esterni, dai loro pupazzi prezzolati». A chi si riferisca non lo specifica. La frase, però, è durissima, e la pronuncia con toni sprezzanti, segno forse che a un passo dall'addio a Palazzo Chigi ormai Draghi sente di non essere più vincolato alla diplomazia delle parole su cui, chi governa, spesso è costretto a stare in equilibrio. Lo fa anche quando torna a parlare delle sanzioni e dice che, contrariamente alla maggioranza degli italiani, «c'è anche quello che ama i russi alla follia e vuole toglierle e parla tutti i giorni di nascosto con i russi». Il riferimento a Matteo Salvini è chiaro.

Ancora più esplicito quando il premier sostiene che «le sanzioni contro Putin stanno funzionando» e di non condividere la linea del leghista che le vuole rimuovere. C'è un ultimo sassolino che si toglie ed è dedicato al leader del M5S Giuseppe Conte, sul conflitto in Ucraina: «Nei rapporti internazionali occorre essere trasparenti, ci vuole coerenza, non capovolgimenti o giravolte». «Non si può – attacca caustico– votare a favore dell'invio di armi all'Ucraina e poi dire che non si è d'accordo; o ancora peggio inorgoglirsi della controffensiva ucraina dopo che si è contro l'invio delle armi: si voleva che si difendesse a mani nude? ». Non è una semplice conferenza: è una resa dei conti. —

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Cara Meloni, che c'entra Orban con Biden?

«Sopire, troncare... troncare, sopire...». Dal Manzoni alla Meloni. Che in questi ultimi giorni di campagna elettorale cerca di placare, tranquillizzare, convincere che qualora arrivasse davvero a Palazzo Chigi poco o niente cambierebbe. Facile a dirsi, meno a farsi. Certo, il suo atlantismo dichiarato e il sostegno alle sanzioni contro Putin le hanno procurato l'attenzione degli Usa, che non a caso lasciano ora filtrare che non apprezzerebbero il Salvini filorusso al governo, mentre a un'eventuale Giorgia premier non si fa cenno.

Ma questo ahimé non basta: non sarà facile, per esempio, far convivere il filo atlantismo, e anche le scelte di politica economica alle quali la realtà costringerà qualsiasi governo, con ciò che appartiene alla cultura della destra postfascista nella quale Meloni è cresciuta e di cui l'abbraccio con Viktor Orban, il comizio con i postfranchisti di Vox o quel «la pacchia è finita» esploso dal profondo di un cuore ostile all'Europa sono la plastica rappresentazione.

Non basta. Durante il governo Draghi si è molto rafforzato l'asse Roma-Parigi-Berlino. Meloni, invece, sembra guardare da tutt'altra parte, verso Budapest, Varsavia, i paesi baltici, come peraltro dimostra il suo (e della Lega) voto contrario al rapporto del parlamento di Strasburgo che l'altro giorno ha bollato il regime di Orban come una "minaccia sistemica" ai valori fondanti dell'Unione. Un Orban per di più filorusso che fa a pugni con Giorgia l'atlantista.

I rapporti internazionali, inoltre, fanno rima anche con i rapporti industriali. L'Italia è legata a Parigi da un'alleanza storica rafforzata ora dal Trattato Quirinale –per il quale si è speso anche il capo dello Stato – e dalla massiccia presenza del socio francese nelle imprese, nelle banche, nei servizi italiani: smantellare questa rete sarebbe suicida. E vabbè, Macron e la Francia non piacciono affatto a Meloni, che preferisce Orban, la Polonia e i paesi baltici dimenticando che in questi anni gli "amici" di Budapest, Varsavia, Tallinn, Bucarest hanno fatto di tutto per attirare laggiù imprese italiane delocalizzate che la destra vorrebbe tenere a casa.

E ancora. Gratti il nazionalismo, esaltato da Meloni, e sotto ci trovi l'autarchia che mal si concilia con un paese che macina la metà del suo pil con l'export e combatte contro l'incubo del debito. Se Draghi ha finora potuto distribuire aiuti e ristori per il Covid e per il caro bollette – con l'ultimo decreto il totale è di 160 miliardi di euro compresi i 32 di manovra – ciò si deve certo alla sua personale autorevolezza e ad aver agito senza oltrepassare il livello di guardia, ma anche al congelamento post Covid dei parametri di Maastricht. Tra poco, però, la sospensione finirà e a Bruxelles si comincerà a discutere su se e come renderli meno stringenti. Trattativa alla quale è più utile arrivare d'intesa con Scholz e Macron che gridando «la pacchia è finita» o chiedendo di spendere di più, magari per flat tax, pensioni anticipate, pace fiscale. Soli non si va lontano. E si scassano i conti del paese e delle famiglie. Auguri. —

DOMANDE DI PROTEZIONE RADDOPPIATE RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Confine Slovenia-Croazia Smantellati 4 km di "muro"

Cambio di rotta del governo Golob nella politica sulla gestione dei flussi migratori
Via il filo spinato, intensificati i controlli di polizia. Salgono gli arrivi da India e Cuba

MAURO MANZIN

Slovenia, si cambia. Mentre più a Nordest permane il "muro" anti migranti costruito dall'Ungheria di Viktor Orban quale *ante murales cristianitatis* per difendere il paese da quelle che il leader magiaro considera orde barbare del sud del mondo, il nuovo governo di Lubiana targato Robert Golob dal 15 luglio scorso ha iniziato ad abbattere il "muro" di filo spinato e cancelli che separavano il limes sloveno da quello croato, sempre in funzione anti migratoria.

Ricordiamo che la decisione di mettere il filo spinato era stata presa già dal governo Cerar e poi rafforzata da quello sovranista di Janez Janša. Dal 15 luglio ad oggi sono stati rimossi 4.142 metri di filo spinato al confine sloveno-croato nelle aree delle amministrazioni di polizia di Novo mesto e Maribor mentre al ministero dell'Interno sono inoltre in corso le attività per la predisposizione di una vera e propria nuova politica migratoria. Il governo, infatti, ha modificato il decreto sulla strategia di gestione coerente del confine di Stato. In particolare, l'allegato al decreto è stato integrato nella sezione relativa all'ambiente geopolitico, dove, nel caso dei principali rischi, si prevede che tutte le autorità nazionali, che rientrano nel sistema di gestione delle frontiere di Stato nell'ambito delle loro competenze, sono chiamate a preparare relazioni su minacce, rischi e sfide per una gestione efficace delle varie forme di criminalità transfrontaliera.


Soldati del Genio sloveno all'opera sul filo spinato lungo il Dragogna

Quest'anno la polizia ha intercettato 171 trafficanti di esseri umani con 1.212 ingressi illegali. Durante la rimozione della recinzione al confine, in particolare, la polizia ha effettuato numerosi controlli, intensificati nell'area delle amministrazioni di polizia di Capodistria, Novo mesto e Maribor. Si tratta di attività mirate nelle zone in cui la recinzione di filo metallico era o sarà rimossa, o dove il rischio di migrazione irregolare è maggiore, è stato comunicato dopo la riunione del governo.

Quest'anno, a causa della nuova situazione internazionale (guerra in Ucraina, siccità e crescente povertà, cambiamento dei regimi dei visti in alcuni Paesi dei Balcani occidentali e della Turchia), è stata osservata una tendenza all'aumento della migrazione a un livello paragonabile al 2019. L'anno scorso c'è stata una crescita significativa delle domande di protezione internazionale e questa tendenza continua anche quest'anno. Sono già state presentate 4.964 domande di protezione internazionale, con un aumento del 103,7% per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ovvero il 93,4 per cento di tutte le domande presentate nel 2021.

«Stiamo assistendo a un aumento delle richieste di cittadini dell'India e di Cuba. Vengono legalmente in Russia e poi in Serbia, da dove continuano il loro viaggio attraverso la rotta balcanica. È simile ai cittadini indiani che lasciano il Paese legalmente attraverso il Emirati Arabi Uniti o Serbia e poi continuano il loro viaggio illegalmente verso l'Europa» spiega il ministero degli Interni sloveno. In crescita anche gli arrivi dai Paesi africani. Al Ministero dell'Interno sono in corso le attività per predisporre una nuova politica migratoria. Si baserà sul rispetto dei diritti umani e dello stato di diritto, vale a dire i valori che sono alla base di ogni società democratica. Ai muri di Orban la Slovenia applica i principi di una moderna democrazia liberale. Forse Orban dovrebbe legere il volume "Aspettando i barabari" del Nobel sudafricano J.M.Coetzee dove il protagonista, un giudice, da suddito dell'Impero si trasforma in nemico, da giudice in imputato,«Qualcosa mi ha guardato diritto in faccia ma io ancora non la vedo».È la faccia della disperazione. —

CRISI ENERGETICA

Zagabria vieta la vendita del gas a Paesi esteri

LUBIANA

Il governo croato ha deciso di combattere la prevista crisi energetica vietando la vendita di gas all'estero. Alla compagnia petrolifera Ina è stato ordinato di vendere tutto il gas pompato in Croazia solo alla compagnia energetica statale Hep.

Il distributore croato erogherà quindi il gas ai clienti commerciali e alle famiglie. Il gas pompato in Croazia rimarrà quindi a casa e il governo di Zagabria combatterà contro una possibile carenza di gas questo inverno, come riferisce Radio Slovenia. Ina deve vendere tutto il gas che pomperà in Croazia a Hep, ovvero a 41 euro per megawattora, ha affermato il ministro dell'Economia e dell'Energia Davor Filipović. Hep lo venderà quindi a famiglie, ospedali, asili e altre istituzioni. La misura durerà dal 1 novembre al 31 marzo 2024. —

M. MAN.

La foresta degli orrori

Nelle fosse comuni vicino a Izyum le prove delle torture dei soldati russi. Zelensky: «Ci sono anche bambini»

IL CASO

Francesco Semprini / IZYUM



La polizia scientifica riesuma i corpi delle vittime della guerra nei pressi di Izyum: almeno 400 i cadaveri

«Larghezza 41 centimetri, profondità 96, qui c'è il resto di un arto, forse è un braccio». Il poliziotto con elmetto, mascherina e vanga aggiorna il procuratore per crimini di guerra che sovrintende da vicino le operazioni di scavo. La riesumazione dei corpi è iniziata da qualche ora ad Izyum dove, dopo la liberazione avvenuta nel corso della controffensiva delle forze ucraine, sono state identificate centinaia di singole fosse concentrate in un'area alle porte della città, accanto alla strada principale. Il bilancio provvisorio è di almeno 445 corpi di civili ritrovati a cui si sommano quelli di 17 militari rinvenuti in una fossa comune separata. Serhiy Bolvinov, l'investigatore capo della polizia ucraina per la provincia di Kharkiv, assicura che saranno condotte indagini su ogni corpo sepolto nei boschi vicino alla città. Si cerca di stabilire cosa sia successo durante i sette mesi di occupazione russa e se ci siano stati casi di tortura o esecuzioni.

«Questa era una delle zone fortificate – racconta Taras Berezovets, responsabile media della Prima brigata della Difesa territoriale –. Quando i russi sono entrati hanno creato squadre di civili che avevano il compito forzato di prendere i civili morti sotto i bombardamenti e seppellirli qui, dove gli abitanti di Izyum non avevano accesso. Per ordine degli occupanti, anziché le lapidi, sono state piantate delle croci con un numero, a ognuno corrisponde un nome, ma di fatto per sette mesi è stato un cimitero di ignoti». Ciò che emerso finora appare diverso rispetto alle fosse comuni di Mariupol o Bucha dove sono stati trovati decine di fosse in un'unica grande buca. Qui ogni fossa ha un solo cadavere. Caso diverso invece riguarda i 17 militari ritrovati in un'unica grande buca, vittime, sembra, di esecuzioni. Quello che nasconde il bosco di Izyum «è comunque ancora tutto da comprendere, gli orrori potrebbero essere solo iniziati», affermano le autorità ucraine.

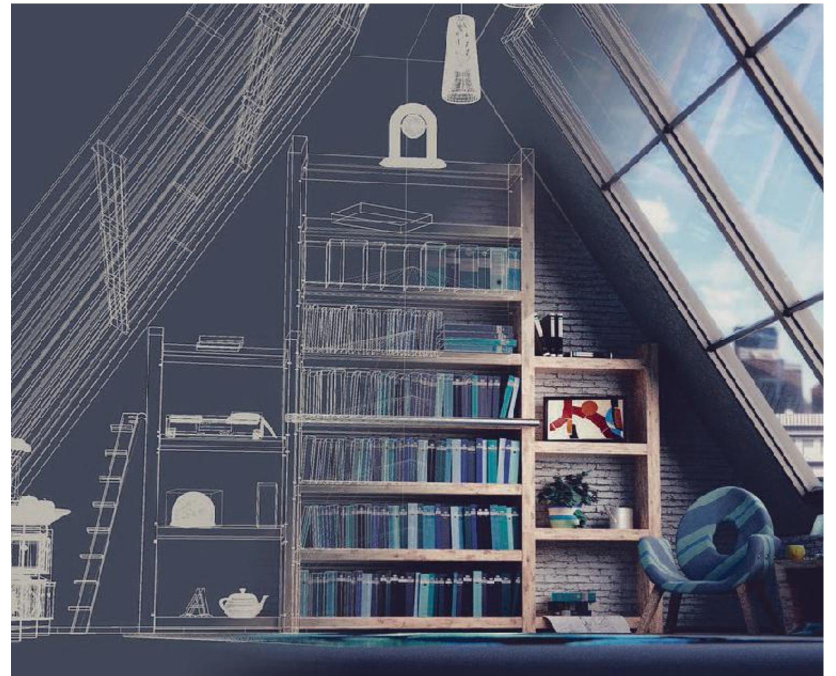
Sono almeno duecento le persone che lavorano per capire origine e responsabilità dei nuovi orrori della guerra. Costeggiando le fosse della riesumazione un tappeto di tute celesti si alterna nell'opera di vangatura, i cadaveri dei soldati vengono controllati, si cerca di ricostruire gli ultimi istanti della loro vita, per i medici legali sono chiari i segni delle esecuzioni. A uno viene trovato un filo elettrico vicino alla mano, vengono messi nei sacchi bianchi (neri per tutti gli altri), segnati e portati in un punto di raccolta. A sinistra invece ci sono i civili, molti di più, spesso avvolti in un lenzuolo prima di essere sotterrati, sono quasi tutti rannicchiati come in un ultimo estremo gesto di difesa. La grande maggioranza sono morti sotto i bombardamenti, ma non vengono escluse altre cause. «Il 99% dei corpi ha segni di morte violenta», spiega il governatore di Kharkiv Oleh Synyehubov, per esplosione ma anche per mancanza di assistenza sanitaria. Dice che in termini di distruzione complessiva «Izyum è uguale alla somma di Irpin più Bucha moltiplicata per tre». I russi sono degli «assassini e torturatori», rincara Volodymyr Zelensky: «La Russia lascia solo morte e sofferenza. Assassini. Torturatori», tuona il presidente ucraino, promettendo una «punizione terribilmente giusta».

Ad aiutare a far luce agli inquirenti è una specie di registro nel quale i russi avevano mappato le fosse, attribuendo a ogni numero segnato sulle croci il cognome e la data di sepoltura. «A volte però di fronte alla matricola non c'è nulla – prosegue Oleh –. Ma una cosa posso assicurarvi: questo è un fatto che finirà dinanzi al Tribunale penale internazionale. Dalle prime riesumazioni appare chiaro che la maggior parte ha il collo rotto o le mani legate dietro al corpo, ci aspettiamo che il 99% non siano morti naturali». L'Onu intanto ha annunciato l'invio di una squadra per indagare su quanto accaduto. C'è chi nel bosco di Izyum è venuto a cercare i propri cari come Gregory: «Il 7 marzo hanno bombardato, con mia moglie siamo andati in cantina, ma faceva freddo, così siamo tornati sopra e davanti a noi è apparsa la città in fiamme, siamo rimasti impietriti» racconta il 62 enne. A quel punto un colpo di artiglieria ha centrato il palazzo e la moglie Ludmila è stata scaraventata lontano, persa per sempre. C'è chi cerca i più piccoli come Sergey Shtanko che il 9 marzo ha visto crollare il proprio palazzo sotto sette colpi di cannone. «Mia madre è stata ferita, 47 persone sono morte, sette erano ragazzini». Maxime, giornalista,è stato arrestato l'ultima settimana di occupazione, mostra i segni dei ferri a mani e piedi: prima mi hanno picchiato, poi mi hanno torturato con le scariche elettriche, le azionavano con una specie di vecchio asciugacapelli, per due giorni, svenivo, pensavano facessi la spia per gli ucraini, poi mi hanno messo in cella con altri, ne scompariva uno al giorno. I miei carcerieri erano di Luhansk, i miei aguzzini no, erano altri, sapevano fare bene il loro lavoro. L'ultima sera le guardie mi hanno detto «se il tuo esercito si prende Izyum faremo esplodere il carcere». E invece Maxime oggi è davanti alle fosse. «Forse per convincermi che in fondo sono stato fortunato, ma non ci riesco». —

IMMOBILI › A MILANO 8MILA APPARTAMENTI IN UN ANNO SONO RIMASTI SENZA ACQUIRENTI: IL 3D AIUTA A PROVOCARE UN EFFETTO EMOZIONALE ANCHE NEI LUOGHI PIÙ ANONIMI

Case invendute, la missione del rendering





Sempre più case restano invendute. Un dato su tutti, che riguarda Milano: ottomila in un solo anno. Ma anche nelle altre città italiane, facendo le dovute proporzioni, il problema è molto forte. Questione delle risorse messe in budget. Anche, ma non solo. Come spiegano gli esperti, il problema è nell'effetto emozionale che non si produce nel cliente. Insomma, la casa non "entra nel cuore" del potenziale acquirente.

NUOVE TECNICHE

Spesso i costruttori o i proprietari di appartamenti pensano ancora di poter realizzare una vendita immobiliare utilizzando delle tecniche anni '90. Per esempio, molte volte il potenziale acquirente contesta il fatto che la cifra richiesta per l'immobile sia inadeguata in relazione alle dimensioni e alle finiture dello stesso. Questo accade, secondo gli esperti, perché i possibili clienti non riescono a percepire le caratteristiche di pregio e le potenzialità dell'immobile. Ne consegue, quasi sempre, l'obiezione del prezzo con il risultato di allungare i tempi della vendita.

"VIVERE" L'ESPERIENZA CASA

Ecco però che oggi arriva in supporto del processo di vendita la tecnologia. In che modo? Basta semplicemente adeguarsi ai tempi che cambiano. Via dunque planimetrie e anonimi fogli A4, il futuro si chiama Rendering 3D di alta qualità, una innovativa tecnologia digitale che dà la possibilità di progettare, arredare e vedere la propria abitazione con una spettacolare grafica a tre dimensioni, come se fosse un film trasmettendo al cliente le stesse emozioni che proverebbe se l'oggetto in questione esistesse realmente. Ma non solo. Il rendering consente di cambiare in tempo reale il pavimento, il colore delle pareti e tutti gli articoli che compongono l'arredo, far vedere delle diverse luci e ombre simulando l'effetto giorno, notte, alba o tramonto. Insomma è un progetto aperto che permette di "vivere" in anticipo la casa.

Non sempre i potenziali compratori riescono a comprendere il pregio delle abitazioni sul mercato

I GUSTI DELL'ACQUIRENTE

I dati confermano che far vedere al potenziale cliente come verrà la propria casa nei minimi particolari permette di arrivare all'obbiettivo con una percentuale in più del 40% e garantisce, nel prezzo di vendita, un aumento della marginalità del 50%. Ecco il futuro dell'immobiliare.



› LA MAPPA

In tutta Italia ci sono piccole perle nascoste

Dalle case residenziali, alle villette in campagna, alle abitazioni in riva al mare o in montagna. L'elenco delle case disabitate in tutta Italia è vastissimo e non risparmia nessuna località, dalle metropoli come Milano ai borghi più piccoli e nascosti. Spesso, ci sono piccole perle da andare a scoprire.

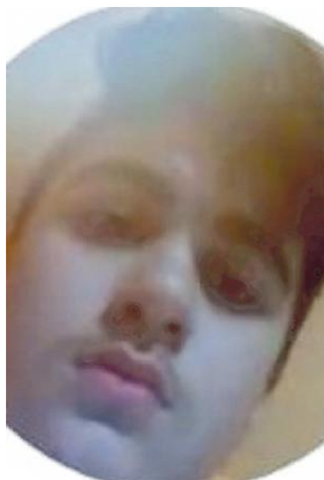
La nuova tragedia a Noventa di Piave (Venezia). Il ragazzo era in fabbrica da una settimana per i crediti formativi

Morire di stage aziendale a 18 anni Giuliano travolto da una lastra di ferro

IL CASO

Laura Berlinghieri / NOVENTA (VE)

Travolto dal peso di una pesantissima barra di metallo, caduta probabilmente da un carro ponte, che, con le sue due tonnellate, gli è piombata sulle gambe. È morto così Giuliano De Seta. Diciott'anni compiuti appena il mese scorso. È morto ieri pomeriggio, alla Bc Service, azienda di Noventa di Piave, in provincia di Venezia, specializzata nella piegatura dei metalli.





Lo studente Giuliano De Seta, 18 anni, morto ieri a Noventa di Piave. A destra la fabbrica dove il ragazzo seguiva uno stage lavorativo

LA PRIMA SETTIMANA DI TIROCINIO

Era alla sua prima settimana di tirocinio, un percorso che gli avrebbe valso dei crediti per il suo percorso scolastico. Giuliano viveva a Ceggia, in provincia di Venezia, e frequentava la quinta all'Itis Da Vinci di Portogruaro, a pochi chilometri dal confine con il Friuli-Venezia Giulia. Una coincidenza amara, visto che proprio a pochi chilometri da qui – a Lauzacco, in provincia di Udine – Lorenzo Parelli, anche lui 18enne, perdeva la vita il 21 gennaio del 2021, in circostanze del tutto simili. Ucciso da una putrella che gli era piombata addosso, mentre lavorava nell'azienda meccanica Burimec, per il suo percorso di alternanza scuola-lavoro.

Il giorno di San Valentino di quest'anno, un'altra vittima: Giuseppe Lenoci, appena 16 anni, di Fermo. Rimasto ucciso in un incidente stradale, durante uno stage in una ditta di termoidraulica. Era a bordo di un furgone, guidato da un collega.

Due episodi che avevano spinto i movimenti studenteschi a chiedere una rimodulazione del sistema di alternanza scuola-lavoro e a pretendere controlli più stringenti sulla sicurezza. A ridefinire i profili di questi tirocini, che sono stati resi obbligatori nel 2015, nell'ambito della riforma chiamata della "Buona scuola": un nome che non poteva essere più sbagliato, alla luce di quelle due tragedie. Non si tratta di alternanza scuola-lavoro, bensì di un tirocinio scolastico, nel caso di De Seta. Nel concreto, nulla cambia, quando si parla di un ragazzo appena maggiorenne, che muore sul lavoro. A inizio anno, erano arrivate anche le parole di Sergio Mattarella. Il presidente della Repubblica aveva inviato un messaggio di vicinanza alla famiglia dello studente friulano, scandendo poi, in un discorso pubblico, che «non si possono più piangere morti assurde sul lavoro». Parole ripetute ieri dal leader di Italia Viva, Matteo Renzi, in un comizio a Mestre, poche ore dopo la tragedia: «È drammatico, non è possibile morire così».

> **Al momento dell'incidente il ragazzo era al lavoro da solo**

Appelli che non sono stati sufficienti, condanne che arrivano postume. Ieri il triste elenco degli studenti morti sul lavoro si è aggiornato con il nome del veneziano Giuliano De Seta.

L'INCIDENTE

Il ragazzo era alla sua prima settimana di stage e in quell'azienda avrebbe dovuto lavorare per altre due settimane, prima di tornare sui banchi di scuola. Studiava, lavorava ed era anche un discreto mezzofondista, iscritto alla società di atletica della sua città. L'incidente è avvenuto ieri, attorno alle 17.

Il ragazzo stava lavorando, quando la lastra di metallo, con un peso di un paio di tonnellate, è scivolata dal cavalletto al quale era poggiata, schiacciandogli le gambe. In quel momento il giovane era da solo. I colleghi si sono resi conto della gravità dell'incidente e sono accorsi subito sul posto, provando ad aiutarlo.

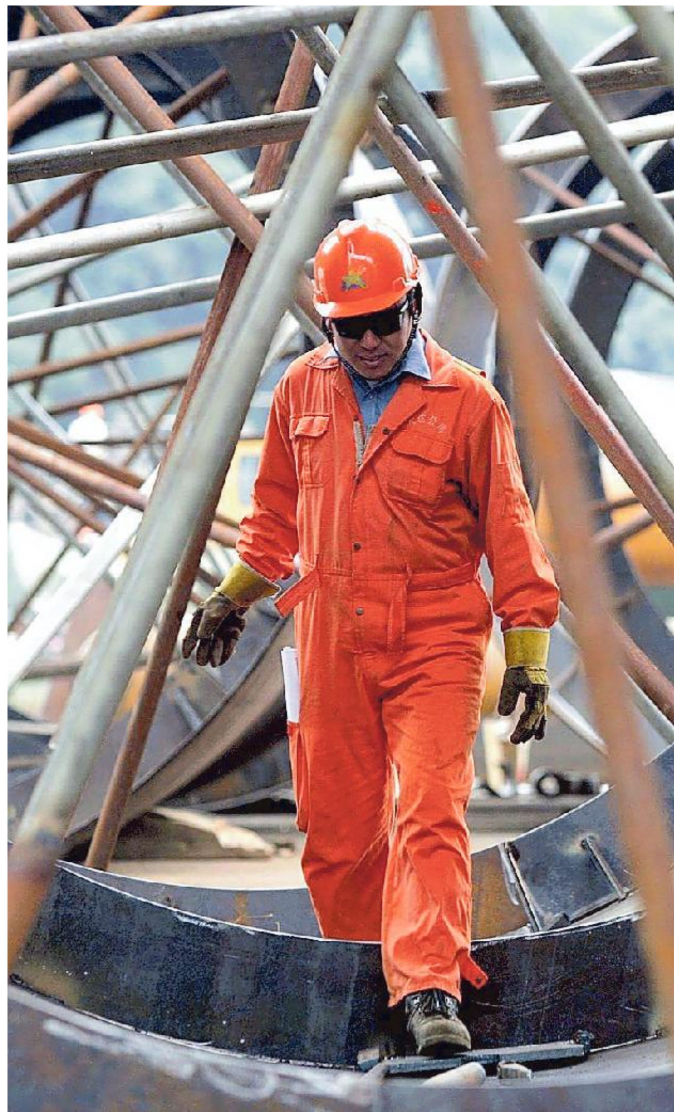
Nel frattempo è arrivata anche un'ambulanza. I soccorritori hanno tentato in tutti i modi di stabilizzare il giovane, apparso subito in condizioni gravissime. Ma non c'è stato nulla da fare. Intanto sul posto arrivavano anche i genitori del giovane, disperati. Inutile la corsa disperata in ospedale, il ragazzo è morto. Ora interverranno i carabinieri e i tecnici dello Spisal dell'azienda sanitaria del Veneto orientale, che dovranno capire se all'interno dell'azienda sono state rispettate tutte le norme di sicurezza. —

ECONOMIA

INDAGINE

La crisi energetica si abbatte sulle Pmi In Fvg sono 357 le imprese a rischio

Studio di Confindustria e Cerved analizza il mercato regionale
Con il 2020 si è interrotta dopo 5 anni una crescita costante



Rapporto regionale Pmi 2022 di Confindustria e Cerved

Maura Delle Case

Dopo un quinquennio di crescita lenta ma costante, nel 2020, anno della pandemia, il trend positivo ha subito una battuta d'arresto per le Pmi. Tanto in Italia quanto nel quadrante orientale del Paese, Friuli Venezia Giulia compreso. Le piccole e medie imprese attive in regione si sono attestate a quota 3.232, -2,6% rispetto all'anno precedente, l'ultimo pre Covid, -6,8% rispetto ai valori del 2007. Una contrazione non trascurabile, anche se inferiore sia alla media nazionale (-3,9%) che a quella nordestina (-3,3%), che rischia ora di pagare un ulteriore prezzo alla congiuntura economica tra guerra in Ucraina, aumento di gas ed energia, shortage di materie prime e costi di logistica.

La percentuale di Pmi ritenute sicure, in base al Cerved group score, è passata dal 41,7% del 2019 (ante Covid) al 28,3% del 2021, crollata del 13,4% (benché in ripresa rispetto all'anno orribile 2020), mentre sono aumentate le percentuali delle imprese solvibili, vulnerabili e a rischio default. Passate, queste ultime, da 5,1 ogni 100 del 2019 a 7,6 ogni cento del 2021. Benché con dinamiche meno evidenti rispetto ad altre aree del Paese, anche in Fvg si è registrata una diminuzione dello stock di Pmi e parallelamente un aumento della rischiosità. A metterlo nero su bianco è il rapporto regionale Pmi 2022, realizzato da Confindustria con il supporto di Cerved, in collaborazione con Unicredit e Gruppo 24 Ore. Un lavoro corposo, di ben 154 pagine, che analizza le performance economico-finanziarie delle Pmi italiane (160 mila società che impiegano in media tra i 10 e i 249 addetti e generano ognuna un giro d'affari compreso tra 2 e 50 milioni di euro).

Su un totale regionale di 3.216 Pmi (dato 2019), 2.745 (l'82,8%) sono piccole e 571 (17,2%) medie, occupano rispettivamente 53.917 e 45.417 addetti generando un fatturato complessivo (sempre riferito all'ultimo anno ante pandemia) di 19,5 miliardi di euro, divisi quasi a metà tra piccole (9,2 miliardi) e medie (10,3 miliardi), e un valore aggiunto è di 5,3 miliardi, di cui 2,5 miliardi riferiti alle piccole e 2,8 miliardi alle medie, mentre l'esposizione nei confronti degli istituti di credito ammonta complessivamente a 4,6 miliardi, di cui 1,7 in capo alle piccole e 2,9 alle medie. Zoomando sulla specializzazione settoriale si vede che il 44,8% delle Pmi attive in regione opera nell'ambito dei servizi, seguita dal 34,4% di imprese al lavoro nel settore manifatturiero e ancora dal 17,3% in forze nelle costruzioni.

Il rapporto di Confindustria-Cerved mette a fuoco la situazione di rischio economico finanziario andando a vedere come questo è cambiato dal 2007, l'anno precedente l'ultima crisi finanziaria, quando «le Pmi italiane erano caratterizzate da profili più rischiosi rispetto a quelli attuali» rileva Cerved, agli ultimi anni che si caratterizzano per un «tessuto di piccole e medie imprese rafforzato sotto il profilo patrimoniale, anche in seguito all'uscita dal mercato delle società più fragili e indebitate». Rispetto al 2007 dunque, quando le Pmi a rischio erano in Fvg il 22,4% del totale (il 43,4% erano solvibili, il 34,3% vulnerabili), nel 2019, prima che esplodesse il Covid, la percentuale si era ridotta di oltre la metà, a 8,6%, come diminuita era la percentuale delle imprese vulnerabili (28,5% a beneficio delle aziende solvibili, salite a 62,9%). Un netto miglioramento che nel 2020 ha subito una battuta d'arresto e un parziale arretramento: le imprese in area di rischio sono cresciute di quasi tre punti percentuali, attestandosi a 11,4% (pari a 353 aziende), mentre sono passate a 29,8% quelle vulnerabili e a 58,8% quelle solvibili. Dopo un 2021 in ripresa rispetto al 2020 in termini di contrazione delle imprese a rischio, il 2022 anziché consolidare il trend sta facendo i conti con nuove criticità, che non risparmiano le piccole e medie imprese, e anzi rischiano, quest'anno come pure il prossimo, di tradursi in un nuovo aumento delle imprese esposte alle turbolenze. Due gli scenari elaborati da Cerved. Nel primo e più ottimista i livelli pre-Covid saranno recuperati in tutte le aree già a partire dal 2022, nonostante una decelerazione su base annua del tasso di crescita dei ricavi (+2,4% nel 2022 e +2,0% nel 2023), in quello «worst» la dinamica di ripresa dei ricavi delle Pmi «potrebbe subire invece un netto arresto, per effetto di una scarsa crescita nel 2022 (+0,6%) che allontanerebbero il recupero dei valori persi durante la pandemia (-1,5% rispetto al 2019)». —

ANFIA

Mercato dell'auto a doppia velocità: autunno difficile

A luglio, il mercato auto europeo conferma il trend negativo per il tredicesimo mese consecutivo, con un ulteriore calo a doppia cifra (-10,6%). Durante il mese di agosto, invece, il mercato europeo torna finalmente a crescere (+3,4%), seppure le immatricolazioni restino ancora ben al di sotto dei livelli pre pandemia». È il commento di Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia. «Nonostante il risultato positivo di agosto, i pesanti cali dei mesi precedenti fanno presagire un autunno difficile».

COLDIRETTI

L'export alimentare vola a quota 60 miliardi



Banco di frutta e verdura

ROMA

Se il trend di crescita sarà mantenuto l'export agroalimentare italiano nel mondo supererà i 60 miliardi nel 2022 segnando un vero e proprio record storico anche se a preoccupare sono gli effetti del conflitto in Ucraina, con i rincari energetici che stanno colpendo i consumi a livello globale. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sul commercio estero relativi ai primi sette mesi del 2022 che evidenziano un balzo del +19,5% nonostante la guerra scatenata dai russi e le tensioni internazionali sugli scambi mondiali di beni e servizi. «La Germania resta il principale mercato di sbocco in aumento a gennaio-giugno del 13,7%, davanti agli Stati Uniti, in salita del 21,4% mentre - sottolinea la Coldiretti - la Francia si piazza al terzo posto ma mette a segno un tasso di crescita del 20,2%. Risultati positivi - precisa la Coldiretti - anche nel Regno Unito con un +20,5% che evidenzia come l'export tricolore si sia rivelato più forte della Brexit, dopo le difficoltà iniziali legate all'uscita dalla Ue.

INDAGINE FINDOMESTIC

Gli italiani tornano a comprare il mattone i viaggi sono in frenata



Tetti a energia solare

ROMA

Il comparto «casa» traina il rialzo, quasi a doppia cifra, delle intenzioni d'acquisto (+9,8%) rilevate dall'Osservatorio Findomestic di settembre, realizzato dalla società di credito al consumo del gruppo Bnp Paribas in collaborazione con Eumetra. A fine agosto gli Italiani che hanno manifestato l'intenzione di acquistare nuove case sono aumentati del 40,2% rispetto a luglio avvicinandosi ai livelli massimi toccati lo scorso giugno, ma cresce anche l'interesse a migliorare quella che hanno già. Sono soprattutto i progetti per rendere più efficienti le proprie abitazioni contro il caro-energia a dare la spinta: fotovoltaico (+32,6%, ai massimi livelli degli ultimi 12 mesi), pompe di calore (+17,4%), grandi e piccoli elettrodomestici (rispettivamente +10,4% e + 9,7%), infissi (+9,2%) e caldaie a condensazione o biomassa (+4,1%). L'ambiente domestico si può migliorare anche grazie a nuovi mobili (+12,6% di intenzioni d'acquisto) o acquistando una nuova TV, segmento che si conferma su livelli alti grazie all'effetto switch-off con un incremento del 12%. Solo i lavori di isolamento termico sono in controtendenza: -3,9%.

«La rilevazione che abbiamo condotto negli ultimi giorni di agosto - commenta Claudio Bardazzi, responsabile Osservatorio Findomestic - evidenzia come, nonostante le difficoltà del contesto, gli italiani non rinunciano a progettare acquisti importanti per l'autunno. Le paure più grandi rimangono la crescita dei prezzi (50%) e il rischio recessione per il Paese (43%) ma registriamo una crescita sensibile del timore che non sia garantita la fornitura energetica nel prossimo autunno (per il 26% è una delle ansie principali contro il 18% di luglio)».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

METIN DADAYLI	DA RAVENNA A RADA	ore 1.00
VALLE DI NERVION	DA MILAZZO A RADA	ore 6.00
EURO	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 7.00
COSTA DELIZIOSA	DA BARI A ORMEGGIO 57	ore 7.30
MSC JEMIMA	DA VENEZIA A RADA	ore 14.00
MSC ASLI	DA KOPER A RADA	ore 17.30
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 19.00

IN PARTENZA

ULUSOY 5	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore 2.00
ALEGRIA I	DA RADA PER MALTA	ore 6.00
COSTA DELIZIOSA	DA ORMEGGIO 57 PER MYKONOS	ore 18.00
TROY SEAWAYS	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 20.00

MOVIMENTI

K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore 6.00
VALLE DI NERVION	DA RADA A SHELL	ore 12.00

Il riconoscimento

All'ex presidente Generali conferita in Municipio la cittadinanza onoraria
«A questa realtà servono adeguate infrastrutture aeroportuali e ferroviarie»

Galateri: «Trieste simbolo per l'Europa ma l'industria deve essere salvata»



L'abbraccio nell'aula del Consiglio tra Gabriele Galateri di Genola e Roberto Dipiazza Foto Bruni

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

«Girando il mondo per tanti anni ho sentito parlare sempre con grande attenzione e rispetto di Trieste. Ma la città, per non isolarsi, deve essere capace di sviluppare le indispensabili infrastrutture di collegamento, stradali, ferroviarie, aeroportuali e marittime»: Gabriele Galateri di Genola, già presidente Generali, ora è anche triestino d'adozione dopo avere ricevuto ieri in Municipio la cittadinanza onoraria. Si sente molto legato alla città che definisce «un simbolo di un'Europa unita, inclusiva, capace di prendere in mano le sue responsabilità, e penso che la città possa esserne il cuore con la sua collocazione geografica, la sua storia, la sua capacità di inclusione». Le Generali non andranno mai via da Trieste, afferma: «In questa città siamo presenti con un importante gruppo dirigente. E già dal prossimo anno l'assemblea si potrà celebrare nel nuovo centro congressi in Porto Vecchio». L'ex presidente scruta la skyline della città cambiata dall'assalto delle grandi navi da crociera: «Io resto legato alla visione romantica del vasto orizzonte sul mare di cui si è sempre goduto dal Molo dei Bersaglieri. Detto questo le navi sono utili per il turismo e lo sviluppo economico della città». Preoccupa la vicenda Wartsila: «La Grandi Motori di Trieste apparteneva alla Fiat di cui sono stato dirigente per 35 anni fino al ricoprire il ruolo di amministratore delegato. Un gioiello produttivo di grande qualità tecnica come fu Fiat Avio. Dobbiamo difendere la nostra industria».

Galateri è sempre parso l'uomo nato per le Generali, in tanti momenti storici della compagnia. Figlio di un alto ufficiale dell'esercito, appartiene alla nobile famiglia piemontese dei conti di Suniglia e Genola. Laurea in legge e un master in business administration alla Columbia University, già negli anni '70 è direttore finanziario del gruppo Saint Gobain in Francia. È stato a capo di quasi tutti i più importanti gruppi industriali e finanziari italiani: Fiat, Mediobanca, Telecom, e poi la presidenza di Assicurazioni Generali per undici anni e altri sette da vicepresidente.

> Preoccupa la vicenda dell'ex Grandi Motori che un tempo apparteneva alla Fiat di cui sono stato dirigente per 35 anni

> Leggevo la vocazione internazionale della città nei volti dei soci provenienti da tanti Paesi nelle nostre assemblee

> La passione per la vela e la Barcolana. Ricordo quando affrontai un insidioso maestrale al largo della Corsica

Alto profilo, standing internazionale, presidente di garanzia nelle mille battaglie che hanno segnato la storia del Leone. Nel 2011 arrivò a Trieste al posto di Cesare Geronzi, dopo nuove turbolenze al vertice, come presidente della pacificazione. Si può dire che non abbia mai tradito la sua missione. Oggi Galateri ricorda divertito che fece il presidente per tre minuti un anno prima della sua investitura nel 2011: accadde quando un Antoine Bernheim visibilmente irritato abbandonò l'assemblea degli azionisti lasciando che fosse lui (come vicepresidente) a guidare i lavori. Memorabili anche le assemblee anni Novanta nella austera sede della compagnia dove si respirava la grande finanza: «Ricordo la famosa sala Verde dove si riuniva l'Assemblea. E il corridoio con i busti dei presidenti, da Cesare Merzagora a Enrico Randone. Passandoci davanti un collega mi avvertì: vedi, un giorno ci sarà anche il tuo». Oggi racconta di assemblee molto dibattute dove «non c'era molto tempo per le emozioni».

Da allora si è sempre mosso con riservatezza, diplomazia ma anche determinazione come nell'ultima clamorosa battaglia fra i grandi soci. A Trieste Galateri ci è sempre venuto «almeno due o tre volte al mese», per incontrare il management «che è ancora molto numeroso perché qui ci sono diverse funzioni della capogruppo, ma anche di Generali Italia e la presenza di Genertel, Banca Generali, Generali Investments, Gosp, Europ Assistance e della Fondazione». Oggi parla di legame «profondo e duraturo nel tempo fra la compagnia e Trieste». E ne rievoca tre momenti: la rituale passeggiata dei vertici della compagnia per arrivare dalla Foresteria di Generali in Piazza Unità all'assemblea in Stazione Marittima («sono stato io a fare aprire le tende per ammirare il mare») con sosta al Caffè degli Specchi; la sala dell'assemblea, il rituale triestino in salsa giuliana, riempita anche con ottocento persone «nei cui volti dalle tante nazionalità, tedeschi, ungheresi, francesi, che scrutavo dal palco della presidenza, mi sembrava di leggere la vocazione internazionale di questa città e ritrovare un po' della storia mitteleuropea delle Generali». E poi ricorda il restauro di Palazzo Berlam, l'avvio dell'Academy di Gruppo, i convegni al Mib, la Master School of management, l'iniziativa The Human Safety Net «a cui si dedica la Fondazione Generali che presiedo». Tutti progetti cui Galateri si sente molto legato e che potrebbero riportarlo a Trieste dove «ho sempre avuto un ottimo rapporto con le istituzioni della città».

E poi c'è la Barcolana «spettacolo unico al mondo». Galateri condivide la passione per la vela con il suo successore, Andrea Sironi, ed è un frequentatore del mare di Camogli. Ricorda quando con la sua Red Witch con il fratello e la moglie Evelina Christillin affrontò un insidioso maestrale al largo delle coste della Corsica «finendo con qualche rischio in una baia sconosciuta. Esperienza da non ripetere». Appena divenuto presidente nel 2011 debuttò anche alla Coppa d'Autunno: «La scena che più mi è rimasta impressa non riguarda superscafi ma una piccola barca ferma per il poco vento, con il proprietario che a nuoto, con una cima, cercava in qualche modo di tirarla avanti. In quello sforzo c'era tutta la voglia di partecipare alla Barcolana. Per 11 anni ho partecipato a tutte le Barcolane – con il sole e con la bora, con poco o troppo vento che fosse, assaporando un'atmosfera di grande competizione ma anche di inclusione».

Galateri è anche presidente dell'Istituto Italiano di Tecnologia che ha creato assieme all'attuale ministro Cingolani: «Oggi si tratta di una realtà di duemila persone che opera nel campo della robotica, dei nanomateriali, scienze della vita e attività computazionali». Generali ha dato vita a Trieste al Data Science Center con Sissa, Università, Ictp a Mib, un'istituzione voluta dal Cfo del Leone Cristiano Borean «che fa leva sul Dna della città e sulle sue eccellenze scientifiche rispondendo a nuove esigenze di mercato nell'ambito dell'innovazione e dei Big Data e dell'intelligenza artificiale: «L'obiettivo che ci ha mosso è stato quello di creare a Trieste un polo di innovazione che favorisca la ricerca e l'innovazione nelle aziende a cui spero possa partecipare presto anche l'Istituto di Tecnologia instaurando una collaborazione fra Trieste e Genova». Il futuro di Galateri? Sempre nel mondo della finanza e non è detto che non «ci sia modo di lavorare ancora per Trieste —

L'INTERVENTO DEL SINDACO DIPIAZZA

«Dalla terra della scontrosa grazia l'abbraccio a un interlocutore attento»

«In segno di gratitudine e apprezzamento, a nome di tutta la comunità cittadina, per le indubbie qualità gestionali dimostrate alla guida di Generali, una delle storiche realtà assicurative che, nate a Trieste, sono ora note a livello internazionale e portano alto il nome della nostra città nel mondo». Con questa motivazione, il sindaco ha conferito ieri la cittadinanza onoraria della città a Gabriele Galateri di Genola, dirigente e manager d'azienda, attualmente presidente dell'Istituto italiano di Tecnologia, per 11 anni, dal 2011 al 2022, presidente delle Assicurazioni Generali».

Dipiazza ha evidenziato il legame di Galateri con la città e il suo essere «interlocutore attento e sensibile, vicino con tantissimi progetti e innumerevoli iniziative di crescita, sostenibilità e innovazione». «Questo - ha aggiunto il primo cittadino - è l'abbraccio della città della "scontrosa grazia". È il profondo e più sentito grazie di una comunità che vuole guardare avanti, con fiducia, concretezza e pragmatismo, valorizzando questo territorio unico e speciale, ora sempre più aperto e internazionale, capace di cogliere e superare le sfide future, perché - così si conclude Il mio Carso di Scipio Slataper - "noi vogliamo amare e lavorare"; per dare opportunità e prospettive anche ai nostri giovani». —

Da inizio anno 68 miliardi di dollari hanno abbandonato il Vecchio continente

Capitali in fuga dai mercati europei

IL CASO

Fabrizio Goria

Fuga dall'Europa. Sessantotto miliardi di dollari hanno lasciato i mercati finanziari europei da inizio anno. Trentatré miliardi solo sul comparto azionario, secondo i dati della società di analisi economica Refinitiv. Il maggiore deflusso dal 2016 a oggi.

Non è un problema limitato a una singola classe di asset. Anche sul fronte degli Exchange traded fund (Etf), i fondi negoziabili come titoli azionari. Altri dieci miliardi che hanno lasciato il continente negli ultimi sei mesi, riporta Citi. A essi si aggiungono i circa 25 miliardi di dollari con cui i fondi Usa, come spiegato dall'Institute of international finance (Iif), hanno puntato contro l'euro. Il conto totale, contando anche le scommesse contro i titoli di Stato italiani – circa 39 miliardi di dollari – tocca quota 108 miliardi di dollari.

Guerra, inflazione, crisi energetica. L'incertezza intorno all'Europa è crescente. La conseguenza è che gli investitori internazionali stanno scaricando i titoli europei quest'anno, cercando di ridurre al minimo l'esposizione. Come fatto notare da Isabella Rosenberg, economista di Goldman Sachs, a fine luglio si è registrata «la 24esima settimana consecutiva di deflusso di capitali dai titoli del comparto azionario e di quello obbligazionario dell'Europa occidentale». Il saldo era negativo per circa 72 miliardi di dollari dall'inizio del conflitto in Ucraina.

Quattro i settori più colpiti dalla fuga: energetico, materie prime, banche e assicurazioni, manifattura. A preoccupare sono le conseguenze del conflitto in Ucraina, ma non solo. Morgan Stanley, lo scorso 29 luglio, ha evidenziato come un numero sempre maggiore di investitori abbia voglia di avere più liquidità in portafoglio. Fenomeno che sta continuando, secondo Wells Fargo. I gestori di fondi preferiscono acquistare asset azionari diversi da quelli europei. «C'è preoccupazione intorno al comparto dell'energia per via delle rinazionalizzazioni», evidenziano gli analisti di Bank of America – Merrill Lynch. «Le possibilità che un deflusso continui da qui a fine anno, così come nel primo trimestre del 2023, sono elevate». A sottolinearlo è la banca scandinava Nordea, che segnala la sfiducia degli investitori istituzionali statunitensi. BlackRock e Bridgewater, per rimarcare i due fondi più grossi, hanno puntato contro l'area euro proprio a causa delle incognite legate alla situazione ucraina. Citadel e Millennium, fra gli hedge fund, hanno fatto lo stesso.

Guerra, inflazione, crisi energetica generano incertezza negli Stati dell'Ue

A disperdersi è anche la presenza dei soggetti stranieri su Piazza Affari, come rimarcato dall'ultimo rapporto Unimpresa. Solo in Italia, tra la fine del 2019 e il primo trimestre del 2022, la percentuale del capitale delle società italiane quotate in Borsa detenuta dagli stranieri è calata dal 49,06% al 45,34%. «I disinvestimenti dei fondi esteri sono una spia che – secondo il presidente Giovanna Ferrara – dovrebbe far scattare l'allarme rosso nel mondo economico-finanziario». I partiti che formeranno la nuova maggioranza di governo dovranno «promuovere, senza indugi, tutti gli interventi necessari a invertire la tendenza e trattenere i capitali dentro i nostri confini, evitando massicci disinvestimenti».

Altro fronte da monitorare è l'euro, che ha già sperimentato un periodo di magra per quanto riguarda i capitali in entrata. Non a caso, la moneta comunitaria è scivolata sotto la parità contro il dollaro statunitense a più riprese nell'ultimo mese. La situazione peggiorerà, avverte Vasileios Gkionakis, analista di Citi: «Sarà molto complicato per l'euro trovare il supporto della Bce». Più aumentano i tassi, più ci sarà pressione sul cambio. Con la conseguenza che l'attrattività dell'euro verrà meno anche per gli investitori extra-Ue. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,7	-0,7	5,46	8,24	-31,08	151,2
Acea	11,68	-1,43	11,44	18,84	-37,74	2.487,4
Acsm-Agam	2,2	-	2,11	2,53	-10,93	434,2
Adidas ag	134,16	-2,03	134,16	261,15	-47,04	28.068,4
Adv Micro Devices	75	-0,92	69,95	133,5	-42,63	71.008,4
Aedes	0,237	-0,42	0,168	0,33	39,41	62,4
Aeffe	1,29	-0,46	1,274	2,795	-53,26	138,5
Aegon	4,655	-0,02	3,739	5,36	5,87	734,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,6	0,53	7,5	9,44	-13,64	274,6
Ageas	40	-	38,9	50,04	-11,84	94.066,5
Ahold Del	28,24	-	24,8	31,095	-6,92	3.365,9
Air France Klm	1,3625	-5,41	1,1	2,2605	-29,35	584
Airbus	92,18	-2,73	89,48	120	-18,19	71.225,5
Alerion	37,5	-0,4	24	43,55	26,9	2.033,6
Algowatt	0,862	7,21	0,336	1,175	151,31	38,2
Alkemy	12,72	-3,34	11,82	22,9	-43,96	72,3
Allianz	174	0,06	166	232,05	-15,08	78.978,6
Alphabet cl A	101,72	-1,53	97,04	130,175	-21,6	30.317,1
Alphabet Classe C	103	-0,79	96,21	130,6	-20,51	35.996,4
Amazon	122,28	-3,91	96,4	152,5	-18,63	58.923,3
Amgen	227,6	-0,46	192,56	250,85	12,67	166.074
Amplifon	24,67	-1,16	24,67	46,64	-48,01	5.585
Anheuser-Busch	49,34	0,18	47,62	59,35	-6,99	79.350,7
Anima Holding	3,25	0,43	3,052	4,887	-27,62	1.126,2
Antares V	7,55	-6,33	7,55	12,2	-36,55	521,9
Apple	148,88	-2,65	124,34	172,04	-6,36	768.999,1
Aquafil	6,18	2,49	5,45	8,01	-19,32	264,6
Ariston Holding	8,465	15,17	7,015	11,35	-16,52	898,8
Ascopiave	2,45	-1,8	2,4	3,63	-29,39	574,3
ASML Holding	464,3	0,09	410,5	701,7	-34,51	201.196,7
Atlantia	22,76	-0,31	15,27	22,94	30,39	18.794,8
Autogrill	6,44	-0,74	5,562	7,32	3,11	2.479,6
Autos Meridionali	37,1	1,37	26,4	39,9	32,97	162,3
Avio	10	-4,03	9,45	14,1	-14,53	263,6
Axa	25,32	-0,43	20,405	28,85	-3,91	52.897,5
Azimut	16,325	-1,09	15,59	26,53	-33,85	2.338,6
A2a	1,061	-1,8	1,061	1,7385	-38,31	3.324
B						
B Carige	0,795	-	0,755	0,894	5,86	604,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,97	2,41	2,65	3,34	-1,66	399,1
B Ifis	12,23	-2,24	11,32	21,68	-28,35	658,1
B M.Paschi Siena	0,3486	-5,07	0,286	1,045	-60,92	349,4
B P di Sondrio	3,582	-0,67	2,926	4,238	-3,14	1.624
B Profilo	0,193	-0,31	0,1819	0,2193	-5,99	130,9
B Sistema	1,512	1,07	1,436	2,175	-28,17	121,6
Banca Generali	26,74	-1,29	25,16	38,88	-30,99	3.124,6
Banco Bpm	2,89	1,08	2,268	3,63	9,47	4.378,9
Banco Santander	2,635	-0,42	2,33	3,467	-10,37	42.518,8
Basf	41,425	-2,08	39,47	68,8	-33,08	38.240,6
Basicnet	5	-3,85	4,72	6,65	-13,04	270
Bastogi	0,618	-0,32	0,516	0,768	-16,71	76,4
Bayer	52,29	-1,51	47,56	67,58	11,01	39.967,4
BB Biotech	53,6	-2,19	49,6	75,35	-27,96	2.969,4
BBVA	4,974	-	4,035	6,1	-5,15	33.166,1
B&C Speakers	11,6	5,45	10,5	14	-15,94	127,6
Bca Finnat	0,308	-0,32	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,536	-0,61	5,972	9,294	-24,7	4.855,5
Be	3,415	0,15	2,41	3,425	23,29	460,7
Beghelli	0,318	-0,63	0,301	0,483	-28,22	63,6
Beiersdorf AG	103,35	-	79,9	104,9	14,35	26.044,2
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,41	-1,45	3,2	3,8	-7,34	637,9
Bff Bank	6,83	-1,87	5,8	7,68	-3,67	1.267,1
Bialetti Industrie	0,271	-1,09	0,158	0,308	-0,37	41,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,83	-3,35	11,81	25,06	-51,56	324,2
Bioera	0,097	-4,43	0,073	0,114	-4,43	2,9
Bmw	74,08	-0,3	70,81	99,6	-16,26	44.595,8
Bnp Paribas	49,42	-1,42	41,18	66,67	-18,77	45.075,8
Borgosesia	0,68	-	0,582	0,822	9,32	32,4
Bper Banca	1,686	0,63	1,285	2,159	-7,52	2.382,8
Brembo	9,03	-2,38	8,825	13,38	-27,93	3.015,3
Brioschi	0,076	-6,17	0,0684	0,0948	-16,11	59,9
Brunello Cucinelli	50,3	-3,64	40,02	63,5	-17,13	3.420,4
Buzzi Unicem	15,265	-3,26	15,265	20,24	-19,55	2.940,4
C						
Cairo Communication	1,5	-1,7	1,5	2,33	-26,47	201,6
Caleffi	1,08	-0,92	1,08	1,605	-26,03	16,9
Caltagirone	3,7	-2,37	3,45	4,22	-6,33	444,4
Caltagirone Editore	0,958	-3,04	0,958	1,16	-14,84	119,8
Campari	9,222	0,46	8,798	12,87	-28,26	10.712,3
Carel Industries	19,58	-2,59	17,16	26,8	-26,39	1.958
Cellularline	3,71	-	3,46	4,31	-13,52	81,1
Cembre	25,3	-3,44	23,9	34,5	-26,02	430,1
Cementir Holding	5,51	-1,78	5,51	8,64	-34,25	876,8
Centrale del Latte d'Italia	2,72	-0,37	2,62	3,5	-21,16	38,1

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,064	-4,19	0,061	0,077	-4,48	5,9
Cir	0,438	-3,1	0,35	0,4765	-6,81	559,4
Civitanavi S	3,95	1,02	3,8	4,695	-0	121,5
Class Editori	0,065	6,56	0,061	0,09	-24,59	11,2
Cnh Industrial	11,77	-4,73	10,64	15,125	-20,72	16.059
Coinbase Global	75,22	-5,86	60,04	95,47	-0	13.058,9
Commerzbank	7,932	-0,87	5,74	9,171	17,93	9.933,7
Conafi	0,415	0,73	0,403	0,578	-32,19	15,3
Continental AG	56,3	-0,71	54,8	98,32	-39,62	11.260,3
Covivio	54,95	3,39	51,25	76,9	-24,08	5.197,1
Credem	5,9	-1,01	5,05	7,52	1,37	2.013,8
Credit Agricole	9,387	-2,27	8,133	14,188	-25,56	20.898,7
Csp International	0,39	1,3	0,32	0,447	3,45	15,6
D						
D'Amico	0,2445	-1,41	0,0887	0,26	158,73	303,4
Danieli & C	16,6	-3,82	16,6	27,15	-38,63	678,6
Danieli & C Rsp	11,7	-2,82	11,7	17,82	-31,98	473
Datalogic	7,89	-0,5	6,69	15,56	-48,43	461,1
Dea Capital	1,064	-0,56	1,0189	1,2704	-12,15	282
De'Longhi	15,9	-2,75	15,9	31,8	-49,56	2.399,2
Deutsche Bank	9,102	-1,15	7,692	14,504	-17,4	5.196
Deutsche Borse AG	171,7	-	138,65	178,75	16,56	33.138,1
Deutsche Lufthansa AG	6,067	-2,93	5,511	7,7	-1,56	2.828,1
Deutsche Post AG	33,535	-6,31	33,535	57,27	-41	40.669,7
Deutsche Telekom	18,946	-1,34	15,248	19,564	16,06	82.629,6
Diasorin	127,85	-1,31	111,35	163,2	-23,65	7.153
Digital Bros	22,74	-3,23	21,08	31,3	-24	324,3
doValue	5,78	-1,37	5,37	8,68	-31,11	462,4
E						
Edison Rsp	1,26	-3,08	1,175	1,825	-14,86	138
Eems	0,115	-6,12	0,115	0,212	-12,21	51,1
El En	12,12	-2,57	11,24	15,46	-22,21	967,4
Elica	2,76	0,36	2,71	3,685	-24,28	174,8
Emak	1,05	1,74	1,022	2,125	-50,35	172,1
Enav	4,078	-2,58	3,54	4,7	3,77	2.209,2
Enel	4,9195	0,46	4,6425	7,195	-30,18	50.015
Enervit	3,4	-0,58	3,2	3,82	-11,46	60,5
Engie	12,9	-0,46	10,078	14,554	-1,26	28.298
Eni	11,444	-0,83	10,644	14,53	-6,35	40.872,1
E.On	8,69	-1,45	7,86	12,436	-28,88	17.388,7
Eprice	0,0143	8,33	0,0073	0,0336	-29,21	5,6
Equita Group	3,41	0,59	3,06	4,09	-10,73	173,3
Erg	33,02	0,86	23,62	35,58	16,1	4.963,6
Esprinet	6,105	-0,97	5,915	13,32	-52,67	307,8
Essilorluxottica	146,1	-1,95	134,4	192,4	-21,03	31.858,1
Eukedos	1,33	-	1,23	1,78	-25,91	30,2
Eurotech	2,854	-2,33	2,728	5,33	-43,6	101,4
Evonik Industries AG	17,98	-3,59	17,98	29,3	-36,71	8.378,7
Exor	64,9	-0,28	57,66	81,22	-17,81	15.640,9
Exprivia	1,358	-1,59	1,31	2,26	-38,83	70,5
F						
Faurecia	14,87	2,06	13,23	40,4834	-60,06	2.052,6
Ferrari	196,55	-1,43	162,65	236,9	-13,6	38.115,7
Fidia	1,62	0,62	1,465	1,975	-15,18	8,3
Fiera Milano	3,2	-	2,58	3,55	-5,33	230,1
Fila	7,25	-0,82	7,25	10	-25,41	311,6
Fincantieri	0,491	-2,09	0,459	0,6325	-18,64	834,5
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	-	7,4	15,6	-46,1	183,1
FinecoBank	12,585	-1,68	10,335	16,18	-18,46	7.678,4
Fnm	0,44	2,09	0,4155	0,639	-28,34	191,4
Fresenius M Care AG	33,35	-2,83	32,45	63,4	-42,91	10.215,6
Fresenius SE & Co. KGaA	25,3	0,08	23,9	37,85	-26,67	13.807,2
Fullsix	0,828	-2,13	0,66	1,03	-20,77	9,3
G						
Gabetti	1,162	-1,53	0,975	2,03	-41,02	70,1
Garofalo Health Care	3,845	-3,63	3,845	5,42	-30,09	346,8
Gas Plus	2,39	-4,78	2,39	5,76	-28,87	107,3
Gefran	8,61	-2,27	8,46	11,35	-23,47	124
Generalfinance	7,21	1,12	7,05	7,23	-0	91,1
Generali	15,12	-0,98	14,21	21,11	-18,84	23.992,9
Geox	0,752	-1,57	0,702	1,124	-29,72	194,9
Gequity	0,0134	6,35	0,012	0,0292	-51,45	1,4
Giglio group	1,26	-2,48	1,174	1,892	-22,98	26,1
Gilead Sciences	65,26	0,4	52,26	67,71	0,54	85.224,7
Gpi	13,6	0,29	11,65	16,9	-16,56	248,3
Greenthesis	0,92	10,98	0,827	1,235	-19,65	142,8
Gvs	7,11	-2,07	7,01	10,9	-32,61	1.244,3
H						
Heidelberger Cement AG	45,72	-0,46	43,65	67,3	-25,37	8.572,5
Henkel KGaA Vz	63	-	57,7	82,2	-11,84	11.224,3
Hera	2,396	-1,28	2,343	3,715	-34,55	3.568,9
I						
I Grandi Viaggi	0,844	-2,09	0,82	1,11	-13,52	40,3
Iberdrola	10,6	0,33	8,494	11,36	1,58	67.814,9
Igd	3,23	-1,82	3,23	4,65	-16,32	356,4
Il Sole 24 Ore	0,49	0,41	0,388	0,564	-3,54	27,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Illimity Bank	7,965	-1,24	7,77	13,59	-39,52	654,8
Immsi	0,388	1,31	0,361	0,47	-10,6	132,1
Indel B	24	0,42	21	26,7	-10,45	140,2
Inditex	22,24	-4,47	19,6	28,89	-21,25	69.314,3
Industrie De Nora	16,37	-2,79	12,9	16,89	-0	718,6
Infineon Technologies AG	24,185	-1,29	21,155	40,93	-41,01	28.022,9
Ing Groep	9,775	-1,67	8,2909	13,5294	-18,35	20.149,2
Intek Group	0,577	-11,77	0,406	0,654	14,94	224,6
Intek Group Rsp	0,784	-0,76	0,572	0,82	20,25	12,8
Intel	28,805	-0,23	28,805	48,95	-37,33	135.354,7
Intercos	11,69	-0,26	10,92	14,06	-16,86	1.125,3
Interpump	33,86	-1,68	33,54	64,4	-47,46	3.686,7
Intesa Sanpaolo	1,915	-0,26	1,6066	2,92	-15,79	36.896,8
Inwit	9,586	-2,88	8,676	10,77	-10,24	9.204,5
Irce	2,15	1,42	2,12	3,19	-31,09	60,5
Iren	1,445	0,35	1,432	2,712	-45,55	1.879,8
It Way	1,612	3,2	1,15	2,15	-14,71	16,5
Italgas	5,115	-0,87	5,04	6,39	-15,48	4.144,4
Italian Exhibition	2,04	0,99	1,815	2,84	-23,6	63
Italmobiliare	27,15	3,04	26,1	32,1965	-14,38	1.153,9
Iveco	4,9875	-1,57	4,7485	11,376	-0	1.352,7
Ivs Group	4,06	-1,69	3,86	5,2112	-17,73	370
J						
Juventus FC	0,3346	-1,24	0,2866	0,4042	-3,01	845,7
K						
Kering	498,55	-1,28	443,5	738,7	-29,43	63.094,2
K+S AG	21,73	-	15,145	34,97	41,43	25.178,3
L						
Landi Renzo	0,53	0,95	0,513	0,8334	-30,96	116,7
Lazio S.S.	1,005	-1,47	0,952	1,124	-3,55	68,1
Leonardo	7,654	-0,65	6,082	10,74	21,49	4.425,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	22,3	-2,19	15,8	24	-7,08	495,8
Lventure Group	0,327	-2,1	0,305	0,429	-22,51	17,5
LVMH	637,5	-0,5	541	757,8	-12,59	312.335,1
LYFT	16,486	-2,84	13,3	20,775	-0	5.604,6
M						
Maire Tecnimont	2,554	-1,16	2,444	4,716	-38,61	839,3
Marr	10,64	-4,83	10,64	19,5	-43,7	707,8
Mediobanca	8,456	-0,84	7,654	10,59	-16,36	7.172,4
Mercedes-Benz Group	56,4	-1,47	50,41	76,08	-18,08	54.402,2
Merck KGaA	177,7	-	155	223,7	-21,65	22.966,3
Meta Platforms	145,68	-3,23	145,68	300,4	-52,12	345.310,1
Met.extra Group	4,15	-	3,2	6,288	-32,85	2,4
MFE A	0,3998	-1,24	0,3998	0,923	-55,35	610,2
MFE B	0,503	-4,91	0,503	1,286	-59,6	594,2
Micron Technology	52,14	-0,76	49,97	86,35	-35,99	59.613,4
Microsoft	242,7	-1,5	232,95	293,8	-19,65	1.872.535,6
Mittel	1,26	0,8	1,205	1,54	-14,29	102,5
Moderna	134,64	-2,72	130,36	185,18	-0	53.554,3
Moncler	43,37	-1,54	37,02	65,5	-32,26	11.869,6
Mondadori	1,666	-2	1,61	2,23	-18,33	435,6
Mondo TV	0,58	-3,33	0,58	1,37	-58,21	28
Monrif	0,0618	0,98	0,058	0,08	-16,49	12,8
Munich RE	261,8	-	209,85	280,9	0,69	54.036,5
Mutuionline	23,86	-0,58	21,78	45,05	-46,14	954,4
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	3,32	-	2,92	4,49	-24,37	47,2
Net Insurance	7,3	1,11	6,44	8,02	6,57	135,1
Netflix	230,25	-2,21	161	527,4	-57,74	99.410,4
Netweek	0,0466	-2,51	0,0246	0,0556	-16,79	6,6
Newlat Food	5,68	-1,22	5,58	7,34	-14,59	249,6
Nexi	8,71	-2,66	7,31	14,585	-37,74	11.424,4
Next Re	3,5	-	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,6605	-5,25	4,303	5,605	-16,58	17.714,3
Nvidia	128,38	-0,67	128,38	269,75	-52,03	77.028
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,5	-2,6	7,5	12,9	-41,63	102,8
Orange	10,144	-	9,409	11,896	7,58	26.520
Orsero	16,42	0,49	10,3	16,88	38,57	290,3
Ovs	1,554	-0,45	1,408	2,702	-39,3	452,1
P						
Pharmanutra	71,4	2	55,1	79	-5,31	691,2
Philips	17,76	-0,37	16,422	33,85	-46,26	17.270
Philogen	14,38	2,42	13,06	15,12	0,28	420,5
Piaggio	2,278	-5,56	2,182	2,988	-20,74	815,9
Pierrel	0,161	-2,78	0,161	0,26	-26,82	36,8
Pininfarina	0,856	-0,23	0,796	0,976	-11,39	67,3
Piovan	8,14	0,99	8,06	11,6	-22,11	436,3
Piquadro	1,835	-0,81	1,645	2,08	-1,87	91,8
Pirelli & C	3,728	-1,4	3,655	6,696	-38,97	3.728
Plc	1,885	2,72	1,735	2,5	-9,38	48,9
Poste Italiane	8,272	-1,55	7,766	11,94	-28,32	10.804,1
Prima Industrie	24,6	-	12,48	24,6	33,55	257,9
ProSiebenSat.1 Media SE	7,458	-1,84	7,286	14,475	-47,39	1.631,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Prysmian	31,88	-0,53	25,59	33,95	-3,71	8.548,4
Puma	57,34	-2,12	57,34	108,2	-46,01	864,8
R						
Rai Way	4,826	-0,86	4,744	5,9	-7,55	1.312,7
Ratti	3,18	0,95	3,05	3,91	-9,66	87
Rcs Mediagroup	0,68	-2,86	0,601	0,919	-23,16	354,9
Recordati	39,76	-1	37,03	55,54	-29,63	8.314,8
Renault	31,83	1,61	21,315	37,24	5,84	9.069,5
Reply	108,6	-3,98	101,6	174,6	-39,23	4.062,9
Repsol	11,98	-7,2	10,308	16,08	14,33	19.122,2
Restart	0,302	5,96	0,281	0,472	-9,58	9,7
Risanamento	0,1196	4,36	0,097	0,1464	-1,81	215,4
Robinhood Markets	10,8	-	8,9	10,8	-0	8.033,9
Rosss	1,015	-	0,798	1,08	9,14	11,7
Rwe	40,96	-4,77	34,36	43,88	24,27	21.438,7
S						
S. Ferragamo	14,3	-2,92	13,49	23,25	-36,53	2.413,7
Sabaf	18,38	-0,33	17,8	26,4	-23,42	212
Saes Getters	21,2	-1,62	20,85	24,95	-14,17	311
Saes Getters Rsp	15,45	-0,64	13,35	17,75	-12,71	114
Safilo Group	1,296	-1,67	1,142	1,656	-17,66	536,1
Saipem	0,643	-2,9	0,643	5,1208	-86,12	1.283,1
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	16,52	-5,38	16	25,3	-33,12	1.030,8
Sanlorenzo	31,05	-2,2	27,9	41,5	-18,07	1.077,3
Sanofi	81,58	0,27	80,2	105,147	-8,3	107.320,6
Sap	83,4	-2,93	83,4	123,5464	-32,43	102.228,6
Saras	0,979	-3,55	0,4966	1,464	77,74	931
SECO	4,304	-2,62	4,304	9,29	-51,91	510,7
Seri Industrial	6,63	1,22	6,18	9,92	-31,58	325,3
Servizi Italia	1,165	-	1,165	2,11	-43,86	37,1
Sesa	116,7	-2,34	114,2	174,2	-32,7	1.808,2
Siemens	101	-2,04	93,83	157,48	-33,45	92.334,5
Siemens Energy	12,385	-5,39	12,385	23,51	-46,85	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,82	-	5,78	10,75	-36,56	171,3
Snam	4,746	-1	4,65	5,558	-10,45	15.950,6
Snowflake	193	-0,31	139,98	196,64	-0	60.717,8
Societe Generale	23,99	-2,02	19,212	36,88	-20,77	13.931,6
Softlab	2,3	0,88	2,09	2,83	-17,27	11,5
Sogefi	0,774	-2,15	0,774	1,286	-34,52	93
Sol	16,66	-1,77	15,2	21,2	-21,23	1.511,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,28	-	0,11	0,325	-0	1.511,1
Somec	25,6	-6,23	25,4	39	-32,1	176,6
Starbucks	91,25	-0,93	66,5	102,96	-11,34	131.755,9
Stellantis	13,4	-2,08	11,204	19,14	-19,69	42.130,3
STMicroelectronics	35,31	-1,27	28,01	44,385	-19,31	32.177,4
T						
Tamburi	7,17	-2,05	7,17	10,28	-27,79	1.322
Technogym	6,43	-1,98	6,1	8,57	-23,95	1.294,5
Telecom Italia	0,1829	-8,14	0,1829	0,4569	-57,88	2.803,8
Telecom Italia Rsp	0,1828	-6,02	0,1828	0,435	-56,25	1.101,9
Telefonica	3,861	-1,68	3,845	5,03	0,29	18.166
Tenaris	13,575	-2,55	9,574	16,22	47,39	16.025,8
Terna	7,118	0,03	6,534	8,334	0,06	14.307,1
Tesla	297,35	-2,51	197,4667	344,2	-6,66	49.623,9
Tesmec	0,1152	-6,65	0,112	0,179	7,66	69,9
The Italian Sea Group	4,93	1,54	4,65	7,02	-22,91	261,3
Thyssenkrupp AG	5,57	-2,07	4,86	10,86	-41,91	3.152,3
Tinexta	19,21	-1,74	19,21	38,2	-49,66	906,8
Tiscali	0,5836	-4,17	0,572	1,96	-66,46	39,5
Tod's	40,38	-0,54	28,42	51	-18,06	1.336,3
Toscana Aeroporti	11,85	-	11,15	12,8106	-4,98	220,6
Trevi	0,526	-0,75	0,475	0,947	-44,16	79,4
Triboo	1,29	2,38	1,12	1,64	-17,04	37,1
Tripadvisor	26,535	-	16,98	27,15	3,69	3.342,2
Txt e-solutions	11,04	-0,54	8,26	12,92	8,88	143,6
U						
Unicredit	10,712	-2,3	8,021	15,85	-20,91	21.662
Unieuro	11,58	1,14	10,91	21,66	-44,86	239,7
Unipol	4,38	0,37	3,699	5,384	-8,35	3.142,5
UnipolSai	2,274	0,53	2,126	2,714	-8,31	6.434,8
V						
Valsoia	9,96	-0,2	9,78	13,85	-27,56	107
Vianini	0,975	-2,5	0,975	1,25	-13,72	29,4
Virgin Galactic Hold	5,5	-	5,5	8,14	-0	1.422,2
Vivendi	8,476	-0,68	8,476	12,115	-29,72	9.918,7
Volkswagen AG Vz.	146,84	-1,81	121,12	192,94	-17,92	30.279,2
Vonovia SE	24,04	-0,91	24,04	51,26	-50,24	11.202,7
W						
Webuild	1,389	-2,18	1,368	2,096	-33,22	1390
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,42	-1,04	10,92	16,94	-33,6	1.015,2
Zucchi	2,45	-	2,31	3,85	-36,03	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	664.83	-1.47
Bruxelles (Ind. Gen.)	44703.52	-0.48
Parigi (Cac 40)	6077.30	-1.31
Francoforte (Dax)	12741.26	-1.66
Ftse 100 - Londra	7236.68	-0.62
Ibex 35 - Madrid	7984.70	-1.25
Nikkei - Tokyo	27567.65	-1.11
Swiss Mkt - Zurigo	10610.65	-1.27

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9954	0,9992	1,0000
Yen Giapponese	142,5300	143,4300	143,1885
Dollaro Canadese	1,3226	1,3172	1,3287
Dollaro Australiano	1,4894	1,4853	1,4963
Franco Svizzero	0,9579	0,9572	0,9623
Sterlina Inglese	0,8740	0,8693	0,8780
Corona Svedese	10,7541	10,6900	10,8038
Corona Norvegese	10,1985	10,1203	10,2456
Corona Ceca	24,4970	24,5180	24,6102
Fiorino Ungherese	403,9800	407,1500	405,8464
Zloty Polacco	4,7143	4,7273	4,7361
Dollaro Neozelandese	1,6717	1,6689	1,6794
Rand Sudafricano	17,6004	17,5283	17,6817
Dollaro Hong Kong	7,8133	7,8423	7,8494
Dollaro Singapore	1,4025	1,4062	1,4090

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.09.2022	14	100,049	0,048
14.10.2022	28	99,964	0,548
31.10.2022	45	99,917	0,740
14.11.2022	59	99,900	0,664
30.11.2022	75	99,890	0,566
14.12.2022	89	99,869	0,611
13.01.2023	119	99,781	0,697
31.01.2023	137	99,568	1,191
14.02.2023	151	99,512	1,218
28.02.2023	165	99,310	1,575
14.03.2023	179	99,349	1,367
14.04.2023	210	99,129	1,557
12.05.2023	238	98,898	1,737
14.06.2023	271	98,729	1,760
14.07.2023	301	98,400	1,998
14.08.2023	332	98,216	2,022
14.09.2023	363	97,925	2,155

EURIBOR 15-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.65	0.042
1 Mese	0.68	0.011
3 Mesi	1.03	0.017
6 Mesi	1.608	0.06
12 Mesi	2.223	0.067

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 16/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1674,69	53,8221
Argento	19,37	0,6232
Platino	905,06	29,1523
Palladio	2117,02	68,2769

MONETE AUREE

QUOTE AL 16/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	305,47	324,17
Sterlina	385,19	408,78
4 Ducati	724,5	768,86
20 $ Liberty	1.599,71	1.696,67
Krugerrand	1.636,7	1.736,91
50 Pesos	1.973,33	2.094,14

LE IDEE

VOTO LIBERO? SOLO IN APPARENZA

GIOVANNI BELLAROSA

Il Titolo IV della Costituzione sui rapporti politici offre, nell'imminenza della consultazione elettorale che ci attende il 25 settembre, spunti di riflessione stimolanti e per certi aspetti inediti. Inediti in quanto, pur nella formula cristallina degli articoli 48 e 49, l'influenza del contesto storico e politico nel quale queste norme vanno oggi lette non è irrilevante ed anzi apre spiragli più chiari alla loro interpretazione se non ancora alla loro applicazione concreta.

L'articolo 48 attribuisce l'elettorato attivo ad ogni cittadino maggiorenne e quello successivo stabilisce che il voto, oltre ad essere personale, uguale e segreto, è "libero". I primi tre caratteri si spiegano da sé; bisogna invece interrogarsi sull'ultimo. Infatti è evidente che "il voto libero" è quello non coartato, cioè imposto con la forza o indotto con raggiri. Però la Costituzione, così attenta all'uso di ogni singola parola, non può aver inteso riferirsi solo a questo che è ovvio.

Per capirne tutto il significato, ci si deve innanzitutto chiedere se il voto sia prioritariamente destinato dalla Costituzione a scegliere un partito ovvero il rappresentante? Ora, i partiti sono citati solo all'articolo 49 che li indica come forme di associazione tra i cittadini per concorrere a determinare la politica nazionale. Poi basta, non vengono più nominati. Al contrario, quando essa tratta del Parlamento alla cui formazione sono destinate le elezioni politiche ed il voto "libero", la Carta cita sempre ed esclusivamente i Deputati ed i Senatori, cioè le persone degli eletti: così recitano gli articoli 56 e 57.

Riassumendo, i partiti svolgono un ruolo politico importantissimo di aggregazione e di intermediazione e ad essi è affidata la formazione delle liste elettorali. Tuttavia la Costituzione considera centrali per il sistema, gli eletti, donne e uomini; solo questi ultimi sono l'espressione rappresentativa del corpo elettorale cioè del popolo sovrano e con esso della Repubblica. Il tutto trova il suggello nell'articolo 67 secondo il quale ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione e non è soggetto ad alcun vincolo di mandato né nei confronti dei partiti né dei propri elettori.

Quanto precede quindi definisce il rapporto tra questi ultimi ed i rappresentanti eletti. Ed è proprio qui che entra in gioco il significato profondo dell'articolo 48 quando prescrive che il voto deve essere "libero": la scelta, da fare certo attraverso le liste, deve avvenire senza vincoli, limitazioni o condizioni poste all'elettore. Se la Costituzione così vuole, ne discende che artifizi politici quali l'abolizione delle preferenze, i listini bloccati e si aggiunga pure la possibilità di candidare le persone imposte dai partiti in qualsivoglia collegio sicuro, prescindendo da ogni legame con il territorio e tanto meno con gli elettori, sono tutte soluzioni certamente consentite da una legge elettorale considerata tra le peggiori in assoluto, ma altrettanto lontane dallo spirito e forsanche dalla lettera della nostra Carta fondamentale.

Questo spiega anche la ragione per la quale in questi decenni di leggi elettorali siffatte è cresciuto l'astensionismo: quando l'elettore non si sente rappresentato o è costretto a scegliere il capolista imposto dal partito, è portato a considerare il proprio voto sostanzialmente inutile e così a disertare le urne. Il tema non può continuare ad essere ignorato; è invece tra i più pericolosi per la democrazia rappresentativa nel nostro Paese. Una delle sfide della prossima legislatura sarà dunque quella di vedere se i nuovi eletti sapranno, attraverso un lavoro intelligente e di qualità, guarire questa sclerosi della vita politica ovvero se continueranno a subire la supremazia di un modello votato all'autoconservazione e per questa via destinato a fallire. —



Un elettore mentre consulta le liste dei partiti in attesa di votare

TRIESTE

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza



Dal Porto vecchio alle scuole materne: i 142 milioni del Pnrr assegnati al Comune

L'antico scalo fa la parte del leone con all'incirca 88 milioni
Le bocciature sono arrivate sulle palestre e il verde pubblico

Giovanni Tomasin

Ammontano a circa 142 milioni di euro i fondi assegnati al Comune di Trieste nell'ambito del Pnrr. A far la parte del leone c'è inevitabilmente il Porto vecchio – la sola cabinovia con i suoi 48 milioni copre quasi un terzo del totale – ma ci sono anche scuole, servizi e residenzialità sociale, l'ammodernamento della macchina comunale.

Finora alcuni progetti presentati sono stati cassati da Roma, come i giardini storici o le palestre di due scuole, ma la gran parte è stata approvata o è in attesa di conferma. Di tutto il bendidio, però, il Comune non ha ancora visto un centesimo, visto che i fondi non sono stati ancora trasferiti (vedi articolo a destra).

IL NUOVO SITO

Ma a che punto siamo? Il Comune sta approntando un sito internet in cui verranno pubblicati tutti i progetti presentati e il loro stato di avanzamento. Dovrebbe approdare online in ottobre: a volerlo è stato il direttore generale Fabio Lorenzut, regista della "task force" comunale che ogni settimana si riunisce per fare il punto della situazione, e a realizzarlo è il dipartimento Informazione istituzionale e open government, con la collaborazione dell'esperta di bandi europei del Comune, Carlotta Cesco.

Nel frattempo, ecco la situazione a metà settembre.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il Comune ha partecipato a due bandi del ministero dell'Innovazione tecnologica: l'abilitazione al Cloud per la pubblica amministrazione (900 mila euro circa) è in attesa di responso, mentre il progetto di verifica dei servizi digitali attraverso l'esperienza dei cittadini è stato finanziato per circa 500 mila euro.

CULTURA

Numerose le domande presentate al ministero della Cultura, tutte in attesa di approvazione o cassate: la rimozione delle barriere fisiche e cognitive per il Revoltella, l'Orto botanico e il museo Winckelmann (500 mila euro ognuna) sono in attesa di approvazione, mentre sono state rigettate le richieste di riqualificazione del parco di villa Revoltella, del Giardino pubblico e dell'Orto lapidario (2 milioni ognuna). Bocciature per cui il Comune, spiegava ai tempi l'assessore all'Urbanistica Sandra Savino, dovrà trovare dei fondi in autonomia. A queste si aggiunge la digitalizzazione del patrimonio culturale, approvato ma gestito dalla Regione.

Sempre al ministero della Cultura afferiscono anche i due grandi finanziamenti per il Porto vecchio: i 19 milioni per il viale monumentale e i 21 del parco lineare da poco presentato.

INFRASTRUTTURE

Passando al ministero delle Infrastrutture, protagonista è la cabinovia con i suoi 48 milioni. Ma l'ente ha ottenuto anche un milione 800 mila euro per le piste ciclabili e oltre 6 milioni 300 mila euro per il rinnovo delle flotte di bus "verdi".

INTERNO

Per quanto riguarda il ministero dell'Interno, diversi i progetti presentati, approvati tutti tranne uno: bonifiche dall'amianto (500 mila euro), adeguamenti antincendio (900 mila euro), muri di sostegno e recinzioni di terreni comunali (475 mila euro), barriere architettoniche sulle strade (210 mila euro), nuovi serramenti per la scuola Dardi (210 mila euro). Non arriveranno mai, invece, i 100 mila euro chiesti per la manutenzione delle gallerie cittadine.

ISTRUZIONE

I bandi del ministero dell'Istruzione vanno per la maggiore. Il Comune aveva chiesto rispettivamente un milione 780 mila euro e due milioni e mezzo per la demolizione e ricostruzione delle palestre delle scuole Caprin e Giotti/Stuparich: non sono state finanziate, l'ente proverà a rimediare con fondi regionali.

È stato invece "ammesso con riserva" il progetto da 4 milioni 896 mila euro per il nuovo polo dell'infanzia in vicolo dell'Edera. Finanziati invece l'ampliamento della scuola d'infanzia Nuvola Olga (circa un milione 700 mila euro), il nuovo asilo in via alle Cave (due milioni 174 mila), il nuovo asilo in vicolo dell'Edera (2 milioni 275 mila euro), la scuola primaria Nazario Sauro (4 milioni 700 mila).

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Passando poi al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il progetto più importante finanziato sono i 14 milioni abbondanti del Pinqua, il piano di interventi sulle case Ater di San Giovanni.

Quasi due milioni e mezzo sono andati all'intervento sulla struttura per anziani "Residenza Giardino", 210 mila euro al rafforzamento dei servizi sociali, 710 mila euro per l'intervento su casa Capon.

SPORT

Chiudiamo con lo sport, che vede finanziata la cittadella dello sport di Barcola con 4 milioni 700 mila euro e l'impianto indoor di via Frausin (un milione 793 mila euro).—



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE

Chiesti 1,5 milioni per eliminare barriere architettoniche in tre musei cittadini

Cassata una richiesta da 100 mila euro per la manutenzione delle gallerie

ADESSO TRIESTE

«Il parco di Femia paga gli errori della giunta»

I dubbi del capogruppo di At Riccardo Laterza sul progetto del parco lineare: «La qualità tecnica del lavoro di Femia è indubbia, tuttavia presenta tutti quei limiti che derivano dall'obbligo, da parte dei progettisti, di recepire le scelte profondamente sbagliate della giunta Dipiazza su Porto vecchio. Su tutte: la decisione di smantellare il patrimonio ferroviario dell'area riducendolo a elemento ornamentale; il passaggio dell'ovovia che, nonostante i tentativi di indorare la pillola, impedisce lo sviluppo di vere aree boscate per una fascia di più di 14 metri, e porterà all'abbattimento di oltre mille alberi in bosco Bovedo».

NOTIZIE IN BREVE

L'Arma salva 95enne

Una 95enne di Villa Opicina in stato confusionale è stata trovata e salvata dai carabinieri mentre stava scavalcando una recinzione.



Visite anti-tumore

Per le giornate contro i tumori alla testa e al collo, alla clinica Orl di Cattinara le visite di screening gratuite martedì 10-13: 040-3994478 per prenotare.



Lo "Smarza pride"

Oggi il Pride triestino alle 15.30 in piazza Goldoni. Corteo alle 18, conclusione in piazza Unità alle 21. Seguirà una festa davanti all'Ausonia.



Il Piano nazionale di ripresa e resilienza

L'allarme dell'assessore Bertoli: «Ci siamo portati avanti con il lavoro, era giusto farlo»

«Grazie dei fondi ma ora Roma veda di trasferirceli»

L'ESECUTIVO

Un nuovo finanziamento da decine di milioni per il teleriscaldamento? È un'opzione al momento al vaglio degli uffici, svela l'assessore al Bilancio Everest Bertoli: «La situazione è in continuo movimento. Una settimana fa è stato aperto il bando per il teleriscaldamento, ad esempio, e chiude a inizio ottobre. Gli uffici sono al lavoro per vedere se c'è modo di partecipare, pensiamo di presentare domanda per una quarantina di milioni sul Porto vecchio». I soldi assegnati, però, poi non arrivano nelle casse comunali: «Bene che Roma ci assegni risorse ma sarebbe bello se poi le trasferisse - dice Bertoli -. Abbiamo potuto presentare il progetto del parco lineare soltanto perché avevamo anticipato soldi del Comune in gennaio a questo scopo. È giusto che il Pnrr ponga dei paletti, ma devono metterci in condizione di poterli rispettare».

L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi commenta: «Gli uffici hanno lavorato molto bene, e gli assessorati hanno operato in coordinamento per partecipare ai bandi per cui avevamo i requisiti». Lodi definisce «importanti» le risorse ottenute, citando ad esempio gli interventi sulle scuole o quelli per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei musei: «Fondamentale anche il Porto vecchio - dice -, l'impianto outdoor sarà una grande opportunità per la città».


Everest Bertoli

L'assessore all'Istruzione Nicole Matteoni sottolinea i passi avanti compiuti nel suo settore di competenza: «Il Comune di Trieste si è speso fin da subito e ha lavorato sodo, con il lavoro congiunto del servizio scuola e quello edilizia scolastica, per predisporre la documentazione per accedere ai fondi Pnrr a beneficio del patrimonio scolastico del nostro comune - commenta -. Un lavoro che ci ha impegnato molto e di cui siamo soddisfatti». Conclude Matteoni: «Con i fondi ricevuti per le scuole di vario grado, andremo ad integrare il già ricco piano delle opere comunale per rendere ancora di più il nostro territorio attrattivo per le nostre famiglie e dando un servizio di qualità ai nostri ragazzi». —

G.TOM.

RICHETTI - M5S

«Regia assente»



Alessandra Richetti (M5s) afferma: «Il Pnrr doveva essere un momento di modernizzazione, una spinta verso l'innovazione, ma non vediamo niente di tutto ciò nelle scelte dell'amministrazione. Guardandole è evidente che si sta finanziando l'ordinario, a volte addirittura l'obbligatorio per legge, attraverso i fondi del Pnrr. Un'opportunità mancata».

ALTIN - LISTA RUSSO

«Tanti ostacoli»



«Ovviamente alcuni interventi sono condivisibili», dice il capogruppo della Lista Russo Paolo Altin: «Ma altri non si possono condividere. La cabinovia pesa per un terzo dei fondi eppure ha sulla propria strada ancora ostacoli importanti: giocarsi la carta più importante proprio su questo è una follia». Inoltre, «i costi non sono aggiornati». Conclude: «Il Comune avrà la forza di mettere in campo tanti cantieri?».

Opposizione contro l'approccio dell'amministrazione: «Cambi passo»
Il Pd: «Concentra le domande sullo scalo e trascura le periferie»

«Stiamo chiedendo soldi per coprire opere ordinarie Manca un'idea di sviluppo»

LE VOCI

Andavano impiegati così i fondi del Pnrr? Dai ranghi dell'opposizione si sollevano diverse perplessità. Il capogruppo del Partito democratico Giovanni Barbo punta sul Porto vecchio, che fra cabinovia e viali monumentali raccoglie oltre la metà dei fondi totali: «C'è ancora un grosso punto interrogativo sul futuro dell'area. Il sindaco ci diceva di avere una fila di investitori davanti alla porta, ma al momento non ne vediamo traccia, e al di là dei singoli interventi non esiste una regia e una visione che facciano davvero vivere lo scalo». Barbo chiede quindi un «cambio di passo nella progettazione» del futuro dell'area e chiosa: «Al contempo si concentrano le risorse sul Porto vecchio dimenticando il resto della città e delle periferie, con l'eccezione del Pinqua».

Per il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza il Pnrr segna un passaggio storico: «L'Unione europea ha deciso per la prima volta di fare debito pubblico comune, e sebbene ci sia voluta una pandemia per arrivare a questa decisione, si tratta di una buona notizia – dice –. A fronte di ciò, a livello nazionale è purtroppo mancato un adeguato coinvolgimento delle comunità locali e delle parti sociali nella definizione degli obiettivi, ma anche la volontà di risolvere alcuni gap strutturali, ad esempio sulle politiche industriali e sulla riconversione del sistema produttivo». A Trieste salta all'occhio, prosegue, «il fallimento su tutta la linea per quanto riguarda il verde pubblico»: «Tre progetti sono stati severamente bocciati dal Ministero, e a influire in maniera decisiva è stata una valutazione negativa sulle attuali modalità di gestione del verde cittadino. Al di là degli interventi spot, quello che servirebbe è ricostruire un settore smantellato negli ultimi decenni e che oggi conta 6 giardinieri comunali».


GIOVANNI BARBO
CAPOGRUPPO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

La consigliera del Movimento 5 Stelle Alessandra Richetti, infine, considera due punti: «Il primo è la metodologia. Il Pnrr doveva essere un momento di modernizzazione, una spinta verso l'innovazione, ma non vediamo niente di tutto ciò nelle scelte dell'amministrazione. Guardandole è evidente che si sta finanziando l'ordinario, a volte addirittura l'obbligatorio per legge, attraverso i fondi del Pnrr. Un'opportunità mancata». Da ciò, prosegue Richetti, «si deduce che non c'è nessuno al timone della nave»: «Se l'ente presenta progetti che stavano da tempo nei cassetti degli uffici, si dimostra che manca una regia complessiva. Una giunta avveduta non avrebbe avuto problemi ad avvalersi del supporto di aziende per elaborare progetti davvero innovativi». Tanto più, conclude, che alcuni progetti finanziati sono ancora sub iudice: «Penso all'ovovia, su cui pendono ancora i dubbi di Soprintendenza e Regione. Il Comune nel frattempo spende e progetta, ma se poi l'opera dovesse saltare, chi pagherà? I cittadini, come sempre».

Così il consigliere 3V Ugo Rossi: «Per noi, e per la lista Vita, il Pnrr è un "Mes nascosto", perché comunque son soldi a debito. Prima o poi i vincoli europei torneranno, già adesso abbiamo superato il rapporto deficit-Pil, poi ci commissarieranno». Quanto all'uso dei fondi: «Sono stati spesi in malo modo, con progetti fatti in fretta e furia. Qui a Trieste basti vedere la cabinovia, priva di una riflessione complessiva sulla mobilità alle spalle». Chiude sul Porto vecchio: «Quell'area è punto franco, invece di sfruttarne la potenzialità, continuiamo a spendere soldi pubblici in opere inutili come il nuovo parcheggio della Regione». —

G.TOM.

Il servizio

IL CONTROLLO DELLE ZONE DEL CENTRO

Steward a vigilare sulle serate da via Torino a viale XX Settembre

Oggi l'esordio. Le sei figure ingaggiate dal Municipio saranno operative mercoledì, venerdì e sabato

Laura Tonero

Da stasera nella partita della movida entrano in campo gli steward urbani. I sei "addetti al servizio di controllo" – questo il termine tecnico per definire queste figure – saranno operativi a supporto delle forze dell'ordine dalle 22 alle 3 di notte ogni mercoledì, venerdì e sabato ed eccezionalmente anche giovedì 6 ottobre, nella lunga settimana che precede la Barcolana.

Il loro compito sarà quello di monitorare le zone più vocate al divertimento. Serviranno a prevenire e a segnalare risse, situazioni a rischio, musica a volume eccessivo, persone moleste, disturbo alla quiete pubblica. Le zone soggette all'attività di controllo – il perimetro di azione potrà essere integrato con ulteriori vie e piazze qualora emergessero altre necessità – saranno quelle che gravitano attorno a piazza Venezia, via Torino, via del Lazzaretto Vecchio, piazza Hortis, piazza Cavana, via Cadorna, via Diaz, piazzetta Barbacan, via delle Beccherie, piazza Ponterosso, le sponde del Canale fino a raggiungere viale XX Settembre passando nell'area attorno a piazza San Giovanni. Se negli ultimi anni era la zona di piazza Venezia la più "calda", ora le aree dove vengono segnalate delle criticità sono dislocate in punti diversi della città. A condividere la messa in campo di queste figure era stato anche il prefetto Annuziato Vardè al tavolo del Comitato per l'ordine e la sicurezza. A ingaggiare gli addetti al controllo è stato il Comune di Trieste, nello specifico la Polizia locale, a fronte di un finanziamento della Regione.

«L'esperienza fatta lo scorso anno aveva dato buoni risultati – valuta il vicecomandante della Polizia locale Paolo Jerman – quindi, sempre sotto il controllo della Questura, si è inteso intervenire nuovamente con questo servizio». Servizio che è stato affidato alla Gis (Global investigation service). Le sei persone messe in campo sono iscritte allo specifico albo della Prefettura.

L'elenco delle vie e piazze interessate Il questore Ostuni: «Saremo in contatto»

«L'iter burocratico era differente da quello degli anni passati e ha richiesto tempi diversi – precisa l'assessore comunale alla Sicurezza Maurizio De Blasio –, ma l'importante è essere partiti visto che l'estate non è ancora finita». L'assessore evidenzia come «questo tipo di servizio è stato richiesto tanto dai residenti quanto dagli operatori economici e, come ho puntualizzato più volte, non va assolutamente a sostituire bensì a supportare quello prezioso e insostituibile delle forze dell'ordine. Il prossimo anno saremo pronti per partire prima». A coordinare i servizi di controllo sulla movida è la Questura, «quindi saremo un loro riferimento – precisa il questore Pietro Ostuni – mettendo a disposizione un contatto diretto con il funzionario di turno, in maniera che quando queste figure rileveranno situazioni particolari, le segnaleranno direttamente. Hanno il compito di monitorare e segnalare, poi saranno le forze dell'ordine ad attivarsi per intervenire, dando le risposte dovute al territorio». Ostuni valuta come «gli addetti al servizio di controllo siano figure utili, di supporto, con cui avremo un contatto continuo».

L'impegno dei sei operatori della Gis è previsto intanto per 16 giornate. Poi verranno effettuate una verifica sulla situazione e una valutazione se proseguire o meno con il servizio almeno fino a fine anno. Molto dipenderà da quanto accadrà da qui a un mese, da eventuali episodi di risse o situazioni a rischio. Nel frattempo, tra l'altro, dovrebbe ripartire anche l'attività dei locali di pubblico spettacolo, delle discoteche, che dopo una certa ora catalizzeranno molti avventori. —



Via Torino rientra nell'elenco di strade e piazze che saranno monitorate dagli steward da questa sera

IL TRIDENTE D'ORO ANCHE ALLO SPELEOSUB STANTON

Mare Nordest parte dai premiati con gli "Oscar" del pianeta blu

Nel segno del "Tridente d'oro" e degli auspici di Massimiliano Fedriga. "Mare Nordest" – la rassegna dedicata alle diverse sfumature della cultura marina – ha aperto ieri i battenti della sua 11.a edizione, l'annata che punta al salto di qualità su scala internazionale, grazie alla collaborazione avviata con l'Accademia internazionale delle Scienze e tecniche subacquee presieduta da Paolo Ferraro. La tensostruttura allestita nel cuore di piazza Unità è la "casa madre" degli eventi sino alla mattinata di domenica ma il prologo ieri si è celebrato nella Sala Rappresentanza della Regione, teatro della fase di conferimento dei premi "Tridente d'oro", la sorta di Oscar a tecnici e operatori del "pianeta blu", tra ricerca e imprese storiche. Riflettori per Rick Stanton, lo speleosub inglese, le cui imprese di salvataggio hanno ispirato la pellicola "Tredici vite". Accanto al tributo a Stanton, premi anche per il geologo Fabrizio Antonoli, Frederick Di Meglio (fotosub), Manrico Volpi (istruttore di soggetti disabili), Gerardo Bosco, docente di Medicina iperbarica, David Scardozzi, ricercatore, e Jean Pierre Imbert, scienziato. Piuttosto nutrita alla vernice di Mare Nordest anche la rappresentanza scientifica – Mare Vivo, Ogs, Museo dell'Antartide, Accademia Nautica – e quella istituzionale, quest'ultima delineata con gli interventi del presidente della Trieste Trasporti, Maurizio Marzi Wildauer, dell'ammiraglio Luca Sancilio, dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro, del sindaco di Muggia Paolo Polidori, del vicesindaco di Trieste Serena Tonel. Non è mancato nemmeno il supporto del presidente della Regione Fvg, Fedriga: «Il mare rappresenta una risorsa non solo per la nostra regione ma per il nostro Paese – ha sottolineato il governatore –. Una economia fondamentale a cui la Regione continuerà a offrire il contributo, puntando a sviluppare le risorse del pianeta blu».

Nella giornata di ieri vetrine anche per la rivista "Mare Adriatico Magazine" diretta da Silvio Maranzana, per le due mostre inaugurate in piazza Unità e per il libro "Tonnare di ritorno" di Fabio Moreale. Mare Nordest oggi prosegue la rotta in piazza Unità, dalle 10, tra conferenze e ulteriori momenti cerimoniali. —

F.CARD.



La premiazione di Richard Stanton a Mare Nordest. Foto Bruni

IL BILANCIO

Oltre 11 mila giovani ai centri estivi comunali

Oltre 11 mila bambini e ragazzi hanno usufruito delle attività estive messe in campo dal Comune di Trieste. Ieri l'amministrazione ha diffuso il bilancio dei vari servizi ormai conclusi con l'inizio della scuola. Più di 3 mila bambini hanno preso parte ai centri estivi, tra i 13 e i 36 mesi e tra i 6 e i 10 anni, grazie a un milione e 370 mila euro stanziati dal Comune. E per la prima volta è stato introdotto uno specifico capitolo a favore dei bambini con disabilità, con figure educative di supporto per facilitarne l'inclusione. Tante le attività svolte, tra sport, laboratori, iniziative all'aria aperta e a contatto con il mare, nei nidi d'infanzia comunali Colibrì, Semidimela, San Giusto, Mongolfiera/Lunallegra, nelle scuole di infanzia Primi Voli, La Capriola, Tor Cucherna, Nuvola Olga e Pollitzer e in due primarie statali, Foschiatti e Filzi Grego. I primi a partire sono stati proprio i centri estivi rivolti ai bambini di scuola primaria, il 13 giugno, seguiti dagli altri il 4 luglio.

Sono stati 8.400 invece i minori che dal 13 giugno al 2 settembre hanno partecipato all'offerta dei Ricrestate, che ha consentito di realizzare 420 uscite, coinvolgendo tutte le 13 sedi dei ricreatori. Anche in questo caso tra le "trasferte" quelle dirette al mare. Sono state riproposte anche le tradizionali lezioni di nuoto alla Bianchi e l'arrampicata sportiva alla palestra "Zero Gravity" e alla parete attrezzata del Polo Toti di San Giusto, con il supporto del Coni regionale e del Progetto Area Giovani. Tra le novità del 2022 l'introduzione del badminton, "Rossetti Open", visite guidate del teatro, gli spettacoli al Parco di Miramare delle marionette di Podrecca e i laboratori di violoncello. Confermato poi il successo delle giornate dedicate all'attività di orienteering al parco di Villa Revoltella e di quelle curate dai volontari dell'associazione per i Bambini chirurgici del Burlo. Ai bambini sono state proposte anche le proiezioni dei film "Luca" e "Coco" al cinema Nazionale. Sono tornate nell'estate 2022 anche le attività per la fascia di età pre-adoloscenziale con il progetto Growing up, con il soggiorno montano a Cercivento e con diverse escursioni. L'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Nicole Matteoni ringrazia «gli uffici e le cooperative», ricordando che il prossimo anno «ci sarà una nuova gara di appalto», e sottolineando la volontà «di investire sempre in questo settore». —

MI.B.

Il caso



Il cancello della villa di Aurisina Cave: Simone Rossi è stato assalito sul vialetto interno della casa mentre usciva dalla sua automobile. Aveva subito un'analoga aggressione lo scorso 28 giugno

IL FATTO AD AURISINA CAVE

Aggredito da un uomo armato davanti a casa

Pestato il gestore del bar Walter di via San Nicolò, Simone Rossi: fratture multiple. La pista del Rolex. Il precedente a giugno

Gianpaolo Sarti
Laura Tonero

Prima un colpo in testa. Poi pugni e calci quando lui, Simone Rossi, è a terra quasi incosciente. Sono le nove e mezza di giovedì sera. Attorno, nel grande giardino della villa di Aurisina Cave, solo buio e silenzio.

Rossi, triestino, 45 anni è il gestore del bar "Walter" di via San Nicolò. Giovedì era rientrato a casa dopo una giornata di lavoro. Cosa ci sia davvero dietro all'aggressione è ancora tutto da capire. Ci sarebbe un Rolex rubato, strappato dal polso della vittima. Ma la brutalità del pestaggio solleva interrogativi: il furto di un orologio, per quanto di valore, spiega un agguato del genere? Sul caso indaga il Nucleo operativo e radiomobile dei Carabinieri di Aurisina, coordinati dal pm Maddalena Chergia.

C'è un particolare inquietante collegato all'episodio. Rossi era già stato assalito, sempre nel vialetto davanti a casa, a giugno. All'indomani di quel fatto, senza gravi conseguenze, lui aveva spiegato che un uomo «con accento dell'Est» impugnando un'arma (una scacciacani, come scoperto dopo), aveva tentato di rapinarlo: cioè di rubargli il Rolex. Nella colluttazione era anche partito un colpo. Ma il quarantacinquenne era riuscito a difendersi ed era finita così.



MADDALENA CHERGIA
IL SOSTITUTO PROCURATORE TITOLARE DEL FASCICOLO

> Il malvivente, nascosto nel buio, ha colpito il 45enne alla testa con un oggetto contundente

Ora ci risiamo. Anche l'altra sera l'aggressore era armato, sembra proprio di una scacciacani. Sarebbe stato trovato un caricatore nell'erba. Il quarantacinquenne ora è ricoverato in ospedale con varie fratture ossee al cranio e al naso. Ha il braccio rotto e una lieve emorragia cerebrale. Ieri è stato operato ed è sotto sedazione. «Vorrei respingere qualsiasi illazione su quanto accaduto», afferma Nicola Princivalli, ex socio del bar Walter e fratello della ex compagna di Rossi. «Simone è stato rapinato del Rolex, non ci sono altre ragioni... soldi, o altro. Probabilmente il rapinatore, sapendo di quell'orologio, è tornato per rubarlo e per vendicarsi del fatto che Simone quella volta aveva reagito. Solo così si spiega tanta brutalità».

I FATTI

Sono le nove e mezza di sera, dunque. Rossi entra in auto dal cancello della villa di famiglia, ad Aurisina Cave, dove abita la madre. È una casa defilata, in mezzo al bosco, che si raggiunge da un stradina sterrata. A duecento metri passa la linea ferroviaria. L'ampio giardino che circonda la villa isola l'abitazione dalle altre attorno. Nessuno può sentire cosa accade. La zona ha scarsa illuminazione. Il cancello della casa si scavalca con facilità.

All'interno c'è la madre di Rossi. Il quarantacinquenne ha appena il tempo di uscire dall'auto quando viene colpito alla testa da un «oggetto contundente», riferiscono gli investigatori. Un sasso? Il calcio della pistola scacciacani? Simone cade a terra. L'aggressore si scaglia su di lui, senza pietà. Simone è sotto choc. Perde sangue dalla testa. Stavolta non riesce a reagire come aveva fatto tre mesi fa. L'uomo che lo ha picchiato fugge nel buio.

I SOCCORSI

La mamma di Rossi sente i lamenti del figlio e chiama il 112. Sul posto arrivano l'ambulanza e i Carabinieri di Aurisina. Per le forze dell'ordine e il 118 non è affatto semplice trovare la villetta, così nascosta nella boscaglia.

IL PRESUNTO FURTO

Rossi, dopo il pestaggio, sarebbe stato derubato del Rolex che teneva al polso. Non ci sono conferme a riguardo da parte degli inquirenti. I Carabinieri avrebbero però chiesto alla famiglia il numero di serie dell'orologio.

IL PRECEDENTE

Il 28 giugno Rossi era già stato atteso da un rapinatore nel vialetto di casa. L'imprenditore, uscito illeso da quel primo tentativo di rapina, allora aveva testimoniato al Piccolo che il malvivente «con un passamontagna», era spuntato dal buio, gli aveva puntato una pistola (si saprà solo più tardi della scacciacani) intimando di consegnargli il Rolex. Rossi aveva reagito. Durante la colluttazione era partito un colpo. Il rapinatore, che Rossi aveva indicato come un uomo tra i 25-30 anni con accento dell'Est, si era poi dato alla fuga. Quel tentativo di rapina era stato preceduto da un bizzarro caso di cronaca: in via San Nicolò un'avvenente donna era riuscita a sfilare un Rolex dal polso del titolare di "Nara Camicie". Il negozio è proprio accanto al bar Walter. —

SEGNALAZIONE AI CARABINIERI E SEQUESTRO

Reperti archeologici scoperti nell'armadio

Un importante quantitativo di materiale archeologico, costituito prevalentemente da vasi in bucchero di provenienza magno-greca dell'Italia meridionale, databile tra la metà del IV e il III secolo a.C., è stato sequestrato a Trieste dal Nucleo Carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale di Udine.

I reperti sono stati recuperati grazie alla segnalazione di un'anziana ultranovantenne residente nel capoluogo giuliano che li aveva rinvenuti all'interno della propria abitazione, in un armadio che non veniva aperto ormai da anni, dove il marito, deceduto più di trent'anni fa, teneva effetti personali. La donna ha trovato un vero e proprio "tesoretto": otto manufatti di apparente natura archeologica che l'anziana, ritenendo potesse trattarsi di materiale di interesse storico-culturale, aiutata da un familiare, ha segnalato ai Carabinieri. —

MONFALCONE



PROMO MARE

LA FESTA DEL MARE DI MONFALCONE

22 - 23 - 24 SETTEMBRE

Dalle 16.00 di giovedì 22 settembre,
un grande villaggio in città,
per la promozione di regate veliche,
attività sportive e commerciali legate al mare,
all'insegna dell'ecosostenibilità.

PIAZZA DELLA REPUBBLICA

- **Vela**
- **Windsurf**
- **Kitesurf**
- **Motonautica**
- **Kayak**
- **Canottaggio**
- **Pesca sportiva**
- **Nuoto**
- **Subacquea**

- **Simulatori meccanici e virtuali per vivere l'esperienza degli sport del mare.**

- **Show cooking con prodotti del mare**
- **Conferenze e incontri a tema**
- **Intrattenimento per le famiglie**

Vele, sport,
esperienze, gusti,
emozioni e incontri
al sapore di mare

www.mast.tech



Tutti gli appuntamenti
del programma su:
WWW.PROMOMARE.IT







Da sinistra Claudio di Pinto, titolare dell'omonima rigatteria, Nicola Misan della Libreria Achille (sotto, alcuni dei libri finiti nell'acqua) e Roberto Peri, titolare della fumetteria Neopolis

Dal rigattiere di Pinto al titolare della fumetteria Peri: «Problema noto da anni». Merce da buttare e preoccupazione

Negozianti ed esercenti del Ghetto in coro: «Allagamenti ricorrenti, servono soluzioni»

LE VOCI

FRANCESCO CODAGNONE

«Nell'ultima settimana tre allagamenti. L'ultima volta, giovedì mattina, l'acqua ha sommerso il negozio in pochi minuti, mentre stavamo lavorando. E non c'è nessuno che venga a chiederci se abbiamo bisogno di qualcosa». Pavimenti distrutti, impianti elettrici danneggiati, merce da buttare via, pomeriggi passati a raccogliere l'acqua con i secchi: il Ghetto di Trieste come Venezia nei giorni di acqua alta.

Mezz'ora di pioggia, e giovedì scorso il centro di Trieste si è ritrovato allagato ancora una volta, dopo il maltempo di giovedì e venerdì della settimana precedente. E se il temporale, per quanto eccezionale, si è esaurito nell'arco della mattinata, lasciando poi il posto ad un cielo sereno, ingenti sono stati i danni recati agli esercizi commerciali di Cittavecchia che, per la terza volta nell'arco di soli sette giorni, si sono ritrovati completamente allagati.

«Ogni volta che c'è un temporale, il Ghetto diventa un lago. E in negozio arriviamo ad avere anche 15 centimetri d'acqua, come quest'ultima volta. I danni sono stati importanti: libri, anche antichi e costosi, irrecuperabili. Molti sono da buttare via», racconta, sconsolato, Nicola Misan, titolare della "Libreria Achille", in piazza Vecchia, mostrando una pila di libri dalle pagine gonfie.

«Stiamo osservando gli effetti di un cambiamento climatico eccezionale: dinanzi a questo non è semplice reagire. Tuttavia, è necessario che chi di competenza intervenga tempestivamente, capendo quale sia l'origine del problema e cercando soluzioni», è l'appello di Luca Morgan, titolare del ristorante "La Chimera di Bacco" e di altri tre locali nel Ghetto. Per lui, i danni sono stati molti: porte, imposte, pareti, ma anche due frigoriferi. E, poi, i giorni di chiusura forzata, per fronteggiare l'emergenza. «Noi, nel quartiere, viviamo dall'oggi al domani, con la paura che alla prima pioggia le nostre attività siano danneggiate o, peggio, distrutte».

Un problema che sembra essere, difatti, ormai ricorrente, e non limitato a nubifragi straordinari come quelli dell'ultima settimana: «Il problema degli allagamenti non si verifica solo quando ci sono bombe d'acqua o temporali eccezionali. Basta che piova un po' più del solito», precisa Claudio di Pinto, titolare dell'omonima rigatteria, indicandoci il pavimento da rifare, i mobili da restaurare, gli abbassamenti da riprendere e la merce ormai da buttar via. «Onestamente, che c'è da dire? Ormai ci sono abituato: già 3 o 4 anni fa ho avuto lo stesso problema, in una settimana di pioggia incessante, e i danni per la mia attività furono di migliaia di euro».

Tanta amarezza e non poca preoccupazione, che all'indomani della pioggia, però, lasciano il posto alla frustrazione: «Il problema è, prima di tutto, strutturale», spiega Roberto Peri, titolare della fumetteria Neopolis. «Chi nel Ghetto vive da una vita, come me, il problema lo conosce molto bene. Quando, anni fa, hanno fatto la ripavimentazione, è stata scoperta una cisterna di deflusso, nota già ai tempi di Maria Teresa d'Austria, che raccoglieva le piogge. Forse non era sufficiente, ma sicuramente dava un paio di ore in più di tempo per mettere in salvo la merce. Durante i lavori, fu usata come deposito di scarico, inizialmente momentaneo, per calcinacci e detriti. Ma non fu mai svuotata, e ora l'acqua arriva subito su per i tombini». E infine un appello, che in realtà diventa un coro: «Vorremmo delle risposte. L'intera comunità del Ghetto non sta chiedendo soldi o risarcimenti: chiediamo solo di lavorare in modo sereno, senza la paura ogni volta che il cielo si fa grigio». —

CONTENUTI IN PILLOLE

L'associazione

L'associazione ex alunni del liceo Petrarca è nata nel 1964, in occasione del cinquantenario della scuola. Info su sodalizio e attività su www.petrarcatrieste.it.



I prossimi incontri

Allievi ed ex studenti hanno letto i primi cinque canti dell'Odissea. I prossimi incontri si svolgeranno, con cadenza mensile, nella sala comunale di via dei Capitelli.



La sottolineatura

La dirigente scolastica Cesira Militello sottolinea che l'iniziativa «è importante perché si rivela un'occasione per mantenere il contatto diretto con i classici».

L'iniziativa

Ripartiti dalla zona di Cavana gli appuntamenti con i classici, aperti alla cittadinanza. Anche turisti fra il pubblico fermatosi ad ascoltare

L'Odissea letta in piazza da studenti ed ex allievi del Liceo Petrarca



Un momento del pomeriggio di letture dell'Odissea. Foto Lasorte

LE LETTURE

MICOL BRUSAFERRO

Torna l'appuntamento con le letture pubbliche promosse dall'associazione ex allievi del liceo Petrarca e dalla stessa scuola, in coorganizzazione con l'assessorato Scuola, Educazione, Università e Ricerca del Comune di Trieste.

Studenti ed ex allievi questa volta si dedicano all'Odissea, con il primo evento promosso ieri in piazza Cavana dalle 16 alle 20. Seguirà un incontro al mese, fino a gennaio, alla sala comunale di via Capitelli. La dirigente scolastica Cesira Militello ricorda che «si tratta di un ciclo che va avanti da anni e che è importante perché si rivela un'occasione per mantenere il contatto diretto con i classici. E ci consente non solo di offrire un momento di ascolto gratuito ai cittadini, ma anche un'esperienza preziosa per i giovani e per chi ha frequentato il liceo ormai tempo fa. Una proposta aperta a tutta la cittadinanza, che partecipa sempre con entusiasmo».

> La dirigente Militello: «Un momento godibile per tutti, un'esperienza utile per i ragazzi»

> La professoressa Mai: «Spesso questi testi sono considerati solo scolastici. Non è così»

Tante le persone che anche ieri si sono sedute ad ascoltare. Anche qualche turista, con tanto di trolley al seguito, si è fermato per assistere alla performance. «L'Odissea è un'opera particolarmente godibile», aggiunge la preside, «che ben si presta a una lettura pubblica, parla di vicende che risultano coinvolgenti e poco alla volta le affronteremo insieme. Ringrazio la professoressa Marina Mai, presidente dell'associazione ex allievi, per aver riproposto nuovamente un'iniziativa sempre amata e seguita, e un grazie va anche a tutte le persone che hanno aderito». La stessa Mai, inaugurando l'appuntamento di ieri, ha sottolineato come l'obiettivo sia anche quello di «vivificare i testi classici, che spesso vengono considerati solo scolastici, ma che in realtà sono interessanti per tutti. Ed è anche un'opportunità per riscoprirli insieme». A leggere alcuni passi dell'Odissea anche l'assessore comunale alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Nicole Matteoni, ex studentessa del liceo, che ha ricordato come il Comune abbia sposato subito l'iniziativa, considerandola utile e di valore. La rassegna è resa possibile anche grazie alla disponibilità degli spazi e al supporto tecnico forniti dalla Scuola di Musica 55.

L'associazione ex alunni del liceo Petrarca è nata il 6 aprile 1964, per iniziativa di un gruppo di ex studenti, voluta per promuovere e organizzare manifestazioni culturali, sportive e di beneficenza, con l'intento di mantenere vivo il legame con la scuola e di avviare progetti in grado di coinvolgere anche gli studenti dell'istituto e la cittadinanza. —

IL CONDUCENTE È STATO FERMATO, L'UOMO CHE ERA CON LUI È FUGGITO

Suv a tutta velocità fra le calli: serata di paura e danni a Muggia

I segni del "passaggio" su edifici e pavimentazione, cavi dell'elettricità tranciati. Indagini in corso

Luigi Putignano / MUGGIA



I segni sulla pavimentazione del passaggio dell'auto nel centro di Muggia. A destra, uno dei danni riportati dagli edifici e causati dal veicolo

Nella tarda serata di giovedì a Muggia un'auto di grossa cilindrata, un Suv, ha tentato di salire su per le scale che portano al Castello di Muggia (ma poi è stata bloccata), causando danni al veicolo e soprattutto a cavi elettrici e agli arredi urbani e sfiorando alcune persone sedute ai tavoli esterni di un ristorante.

Sul posto sono intervenuti Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco e azienda elettrica per ripristinare i cavi danneggiati. Una scena che ha sconvolto i presenti lungo il tragitto percorso dall'auto. Tutto pare sia accaduto attorno alle 22, come ha confermato il sindaco Paolo Polidori, che ieri mattina ha effettuato un sopralluogo insieme alla comandante della Polizia locale di Muggia, Mariagrazia Vergerio: «Ieri un Suv Touareg Volkswagen, a velocità molto sostenuta, ha superato l'arco della "portizza" immettendosi in via Dante, in direzione di Calle Verdi e del castello. L'auto era guidata da un rumeno, che era insieme ad un altro suo connazionale. Pare fossero ubriachi».

La conferma riguardo alla nazionalità del fermato – uno dei due è riuscito a dileguarsi prima del fermo – è arrivata dai Carabinieri. «Non si è capito ancora il motivo di questa assurdità avvenuta nel centro storico muggesano – ha proseguito Polidori – se fossero stati presi dal panico o se scappavano per altri motivi. Sta di fatto che hanno eseguito delle manovre azzardatissime lungo le calli, con sgommate di cui sono evidenti i segni sul selciato, e sono arrivati fino sotto alla scalinata che porta al Castello. Poi in retromarcia hanno spaccato angoli delle case. Come Comune in questo momento stiamo verificando l'entità dei danni fatti sia sulla strada che alle proprietà dei privati. Daremo altresì comunicazione su come sporgere querela nel caso chi ha subito dei danneggiamenti volesse procedere. Siamo in contatto con Polizia e Carabinieri. Le indagini sull'accaduto sono in corso».

Pare che le forze dell'ordine intervenute abbiano potuto contare sull'intervento dei cittadini presenti in strada nel momento di questa assurda evoluzione automobilistica: «Sembra che una trentina di persone – ha raccontato il primo cittadino – sia intervenuti per fermare i due prima dell'arrivo dei Carabinieri. Motivo per il quale ringrazio i cittadini che si sono prodigati per far sì che i due soggetti non facessero ulteriori danni alla nostra cittadina».

A subire i danni maggiori è stata Calle Verdi, rimasta senza corrente elettrica per svariate ore. Sono stati danneggiati anche portoni risalenti al Seicento. «Un pazzoide che sfrecciava a tutta velocità in stradine piccolissime, facendo danni e sgommando a tutta velocità tanto che ha spaccato due ruote», ha raccontato Laura Budach, titolare della Trattoria Splendor, in via Dante, il locale i cui clienti, come anticipato, sono stati letteralmente sfiorati dal Suv che procedeva all'impazzata. «Sono intervenuti i Carabinieri, il conducente ha cercato di fuggire ma lo hanno fermato. L'altro che lo accompagnava è invece riuscito a fuggire. Eravamo in tanti fuori ad assistere impietriti a quanto stava accadendo e penso che se non fossero intervenute le forze dell'ordine il conducente sarebbe stato letteralmente linciato. Hanno fatto tanti danni. Parliamo di strade lungo le quali gli autorizzati possono procedere a massimo 10 chilometri orari, mentre i due sono entrati a forte velocità. Il conducente sembrava fuori di testa e, una volta fermato dalle forze dell'ordine, aveva un modo di fare decisamente strafottente». —

INCONTRO COMUNE-FVG STRADE

Vertice per la sicurezza della viabilità a Duino

DUINO AURISINA


L'assessore Lorenzo Celic

Parte il progetto per rendere più sicura la circolazione sulle strade del territorio comunale di Duino Aurisina. L'assessore Lorenzo Celic, titolare, fra le altre, delle deleghe per la Sicurezza e la Viabilità, e il suo collega Massimo Veronese, che si occupa di Urbanistica, Pianificazione territoriale e Lavori pubblici, hanno incontrato, accompagnati dal consigliere Vladimiro Mervic (Lista golfo –Verdi), i dirigenti di Fvg Strade, per definire alcune soluzioni che puntano al miglioramento della viabilità e della sicurezza sulle strade di un comune «attraversato – com'è stato ricordato – da intensi volumi di traffico, dovuto alla presenza di molti turisti durante la stagione estiva e di mezzi di notevoli dimensioni in tutto l'arco dell'anno».

Fvg Strade, oltre a garantire che «a breve inizieranno i lavori di messa in sicurezza della strada Ss55 tra San Giovanni di Duino e Sablici, gravemente danneggiata dai recenti incendi e dalla caduta di sassi sulla carreggiata», hanno discusso, con gli esponenti dell'amministrazione guidata dal sindaco Igor Gabrovec, dell'opportunità di «estendere a varie aree e, in particolare, nelle numerose frazioni di cui è composto il territorio di Duino Aurisina, i limiti di velocità sotto i 50 chilometri, predisponendo nello specifico numerose zone 30». A questo risultato si arriverà utilizzando nelle vie dossi o dissuasori. Si è parlato anche della necessità di «adottare provvedimenti per assicurare la diminuzione della velocità sul tratto di strada che collega Duino e il Villaggio del Pescatore, dove purtroppo sono molto pochi – è stato sottolineato da Celic, Veronese e Mervic – gli automobilisti che rispettano i limiti». Caldeggiata anche la proposta di «incrementare gli attraversamenti pedonali, dotandoli di semafori intelligenti». Valutata infine la possibilità di predisporre una valida segnaletica verticale, atta a prevenire quelle che sono state definite «le continue incursioni» dei Tir nelle strette vie di Visogliano, nelle quali spesso si incastrano, causando danni materiali a recinzioni e pali. — U.SA.

SAN DORLIGO

Apparecchio dell'ossigeno fuori uso: anziano salvato

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Salvataggio in extremis da parte della Sores, la Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria, a San Dorligo della Valle. Un anziano residente che, per vivere, necessita costantemente di ossigeno portato da un'apparecchiatura alimentata dall'energia elettrica, stava accusando gravi problematiche in conseguenza di un improvviso blackout causato dal maltempo.

Le sue difficoltà di respirazione erano evidenti. La moglie si è rivolta alla Sores che, accertato che il problema era legato alla assenza di elettricità, si è attivata per il trasporto di una bombola di ossigeno con un'ambulanza e l'assistenza di un infermiere. Giunti sul posto, i sanitari hanno collegato la bombola al sistema di "alimentazione salvavita" della persona. In collaborazione con i Vigili del fuoco e la Protezione civile regionale si è poi anche verificato che il tempo di ripristino della corrente era notevole, provvedendo perciò a fornire alla coppia un generatore elettrico. In questo modo marito e moglie hanno potuto restare nella loro abitazione e adesso stanno bene. — U.SA.


L'interno della sede della biblioteca "Tram dei libri" a Opicina: l'attività è ripartita

Firmata la convenzione Comune-Comitato dei genitori e primo evento a Opicina

Riparte l'attività della biblioteca "Tram dei libri"

IL FOCUS

UGO SALVINI

È stato subito caratterizzato da una notevole partecipazione il primo evento della nuova stagione di attività della biblioteca "Tram dei Libri" di Opicina. Dopo il rinnovo della convenzione fra il Comune e il Comitato "Genitori insieme sull'altipiano" per il funzionamento della struttura che, a giugno, era stata bloccata proprio a causa del mancato rinnovo dell'accordo, si è arrivati alla ripresa.

«In questa prima occasione – ha detto con soddisfazione la presidente del Comitato, Micaela Ciut – siamo riusciti a organizzare addirittura due gruppi di letture, uno all'interno della sala e uno all'aperto, in giardino. Siamo felici di poter informare utenti e cittadinanza di come la situazione si sia rapidamente sbloccata». Al tema della biblioteca "Tram dei Libri" di Opicina è stata dedicata, ieri, anche una seduta della quinta Commissione consiliare, su richiesta del consigliere del Pd Luca Salvati, volta ad approfondire le motivazioni del rinnovo, che lo stesso Salvati aveva definito «non immediato», e la contemporanea presenza, nello stesso edificio, di tale attività e dell'armeria della Polizia locale. Alle richieste dell'esponente del Pd hanno replicato l'assessore Nicole Matteoni e i responsabili dei competenti uffici. «Per quanto concerne l'attesa per la firma – ha spiegato Matteoni – è stata determinata dalla volontà di garantire ancor maggior libertà al Comitato nella gestione della biblioteca. Sul tema della presenza dell'armeria – ha proseguito – va ricordato che questa situazione c'è sempre stata e che la sicurezza è stata già provata nel tempo».

«Sono soddisfatto delle risposte avute dall'assessore – ha commentato Salvati – ora chiedo che, quanto prima, si provveda in maniera adeguata alla manutenzione del verde e dell'area giochi». —

ALBUM

In Municipio accolti i biker con i ragazzi down del giro d'Italia



Tappa in Municipio, ieri, per l'iniziativa Route21 Chromosome on the Road, il giro d'Italia in moto con i ragazzi down.
Nel salotto azzurro del palazzo comunale Gian Piero Papasodero, vicepresidente dell'associazione Diversa-Mente e ideatore del progetto, è arrivato insieme ad Andrea, uno dei giovani che si alternano a bordo del mezzo, nel tour.
Ad accoglierli vi erano il sindaco Roberto Dipiazza, il vescovo monsignor Giampaolo Crepaldi e l'assessore comunale alle Politiche dell'educazione e della famiglia Nicole Matteoni (foto Lasorte).
«Non parliamo mai di diversità ma di normalità», ha spiegato Gian Piero Papasodero illustrando l'iniziativa ai suoi interlocutori.
«Abbiamo cercato - ha raccontato - ragazzi che fossero attratti da questa esperienza e attraverso l'Harley, marchio e moto dal forte richiamo, sono diventati motociclisti».
« Per tutti loro - ha concluso l'ospite - vorrei un mondo che non li discrimini, ma che li valorizzi».
«Per questo - ha proseguito l'ideatore di Route 21 Chromosome on the Road - la nostra associazione si impegna anche sul fronte dell'orientamento e della formazione, affinché vengano inseriti nel tessuto sociale e diventino una risorsa per le rispettive comunità di appartenenza». MI.B.

SOTTOSCRIZIONE

Specchio d'Italia per le Marche



Sottoscrizione della Fondazione Specchio d'Italia a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione nelle Marche. Si può donare su www.specchioditalia.org con carta di credito e Paypal o con bonifico bancario sul c/c intestato a Fondazione Specchio d'Italia Onlus codice Iban IT82 F030 6909 6061 0000 0176 056 o con bollettino postale sul c/c postale 1051722237 intestato a Fondazione Specchio d'Italia, via Brentano 2, 20121, Milano.

LE LETTERE

Ferriera
Nulla da festeggiare

Ferriera, demolizioni? Fuochi d'artificio? Con il prezzo del gas e dell'energia elettrica alle stelle c'è veramente poco margine per fare festa!

Nevio Poclen

Guerra in Ucraina
Le contraddizioni dei putiniani

Se la guerra scatenata contro – a mio parere – l'esistenza stessa del popolo ucraino (" invenzione di Lenin" secondo Putin) dalla Russia attraverso l'esercito e i mecenari "nazisti" del gruppo Wagner non fosse una tragedia, potrebbero sembrare comiche le tesi contradditorie sostenute nel tempo dai nostri putinisti espliciti e cripto-putinisti, pacifinti che dicono no all'invio di armi agli ucraini per difendersi dall'aggressione.
Hanno iniziato bollando come propaganda americana l'ipotesi dell'invasione dopo l'ammassamento delle truppe al confine. Sono stati smentiti dai fatti e allora hanno detto che il potentissimo esercito russo avrebbe sbrigato la pratica in pochi giorni conquistando la capitale Kiev.
Smentiti dai fatti ancora una volta, hanno dichiarato che quello su Kiev era un diversivo (50 km di blindati!) e che l'obiettivo russo era solo l'Est del Paese.
"Putin ha già vinto!" ha commentato tra gli altri un noto sociologo del terrorismo proclamatosi esperto geopolitico strategico.
Dunque sarebbe stato era meglio non mandare armi agli ucraini favorendone così una meno dolorosa eutanasia come nazione, assecondando i desideri di Putin. Smentiti dai fatti!
Ora che a Est le linee russe sono state sfondate si preoccupano per il regime di Putin, poverino, che entrando in crisi potrebbe provocare instabilità, e quindi meglio consegnargli gli ucraini, e pazienza se si moltiplicassero ulteriormente gli orrori di Bucha.
A questo scopo i putiniani fanno leva anche sul tema energetico, anche se la dipendenza europea dal gas russo è stata già ridotta – secondo fonti che riporto – al 9% e come se non fosse parte della "guerra contro la decadenza morale dell'Occidente, missione mondiale del popolo russo" secondo il patriarca integralista Kirill, massimo funzionario religioso e interprete ideologico – a mio parere – del regime autoritario militare e ritengo dei servizi segreti russi.

Franco Furlani

Società
L'orrore è anche in tv

La televisione ha sdoganato l'orrore nelle sue varie forme, a mio parere con immagini di crudeltà, che si vedono perfino in molti cartoni animati. Vi è rischio di assuefarsi a quelle immagini che scorrono quotidianamente sotto i nostri occhi e quelle dei nostri figli, senza quel senso di pietà che aveva finora mitigato tale tipo di immagini televisive, anche se alcuni affermano che è stato più che superato il limite.
È vero che ci troviamo di fronte a espressioni di crudeltà senza precedenti: per cui – ritengo io – certe scene non vanno mostrate ma analizzate nei particolari per capire fino in fondo la dinamica di certe crudeltà.
Facendo poi anche giustizia di speculazioni e fake news. In conclusione si corre in questi casi proprio l'assuefazione, cioè la tendenza ad abituarsi a questo standard.

Piero Robba

Poste Italiane
Rimaste al Medioevo

Mi è stato recapitato il 15 settembre scorso, da parte di una gentilissima addetta delle Poste Italiane, un pacco proveniente dalla Nuova Zelanda.
La postina mi ha detto che, per potermi consegnare il pacco, avrei dovuto prima pagare la somma di euro 11, 71 (undici e settantuno) e ha specificato che avrei dovuto versarle in contanti la somma esatta perché non disponeva di un eventuale resto, né disponeva di un Pos (oggi ce l'hanno anche i portapizze) per poter pagare con bancomat o carta di credito.
Mi ha anche avvisato che, se non avessi avuto l'importo esatto, avrebbe riportato indietro il pacco, che avrei dovuto ritirare in un ufficio postale solo dopo avere ricevuto un apposito avviso.
A mia precisa domanda, ha altresì specificato che non sapeva a cosa si riferisse l'importo da pagare, "forse" a diritti doganali.
Alla fine, dopo avere dato fondo agli spiccioli presenti nei borsellini mio e di mia moglie e in un salvadanaio, ho fortunatamente e faticosamente racimolato la somma esatta.
Aggiungo inoltre che del pagamento effettuato (di cui, come detto, non mi è stato specificato esattamente il motivo) non mi è stata consegnata alcuna ricevuta.
E se ne avessi avuto bisogno per farmi rimborsare la somma o per contestarne l'entità o la legittimità?
Lascio al lettore giudicare se non sorga il fondato dubbio che le Poste Italiane siano rimaste al Medioevo e soprattutto se se ne siano accorte.

Francesco Devescovi

Caro-energia
Ancora un aumento

In merito al caro-energia segnalo con questa lettera che, pur in presenza di aiuti economici pubblici, molte attività o imprese scaricano i rincari sugli utenti finali.
Sono ospite di una casa di riposo a Trieste e da ieri il titolare mi ha aumentato di 2 euro al giorno la retta mensile, la quale era già sui 1. 800 euro al mese. In questa struttura siamo dai 13 ai 15 ospiti, quindi facendo alcuni calcoli moltiplicando 60 euro mese di aumento la struttura mette in cassa ben 900 euro più di prima.
Credo che la Regione Fvg venga in supporto di queste strutture sotto forma di aiuti economici.
Strutture che peraltro vedo aumentare di numero e credo non siano a grande rischio imprenditoriale, anzi.
Quindi, lascio ad altri le deduzioni...

Augusto Padula

Ricordo
Don Giuliano ci mancherà

Non avrei mai voluto scrivere un ricordo del "mio" parroco don Giuliano: uso le virgolette perché prima che amico era il "don" di tutti i residenti della periferia, in particolare di Melara. La notizia del suo decesso l'ho letta sul social Facebook, sulla pagina di una bellissima persona, un amico che ho poi scoperto essere suo nipote: Francesco Viviani. Il sangue mi si è raggelato, un brivido mi è corso sulla schiena ed è partito il mio "nooooo"; infine ho rivolto una preghiera fino Lassù.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

17 SETTEMBRE 1972

- Trieste ha tributato il suo devoto omaggio al Pontefice Paolo VI, in visita a Udine, con il dono di un calice d'argento recato dal Sindaco Spaccini e dall'Arcivescovo mons. Santin.
- La direzione dell'Acegat informa che, da domani, verrà effettuato un servizio parziale, limitato ai soli giorni feriali, per la ripresa della autolinea ''3'' da via Cicerone a Conconello.
- A monte della statale 202, presso il viadotto ferroviario di Aurisina, due giovani della XXX Ottobre, Vinicio Calza e Stanislao Flego, hanno scoperto la prima sepoltura preistorica del nostro Carso.
- Le nuove équipes di studiosi di biologia marina hanno concentrato quest'anno la loro attenzione sull'Adriatico. Fra l'altro, la sorpresa maggiore è stata la scoperta della diminuzione della presenza dello sgombro.
- Nelle più solenni festività liturgiche, sono sempre eseguite le liriche della compositrice concittadina Adelia Bertoli, vedova del chimico farmacista Giorgio. Recentemente è stata eseguita l' ''Ave Maria'' a Castelmonte.

GLI AUGURI DI OGGI



GINO
Al nonno e bisnonno di Umago un mare di auguri da chi ti vuole bene per i tuoi splendidi 80 anni



MANU
Sono 60 anni ma sempre più bella! Auguri da tutta la family



LEA E PAOLO
Oggi festeggiano 45 anni di matrimonio. Da Daniele, Alessio, dai parenti e dagli amici un mondo di auguri

NELLA SEDE DELL'AMBASCIATA

Presentata a Vienna la Barcolana 54



Il salone di Palazzo Metternich, sede dell'Ambasciata italiana a Vienna, ha ospitato ieri la presentazione della Barcolana "Presented by Generali in Austria", chiudendo la serie di tre eventi dedicati al mondo tedesco che puntano ad aumentare l'incoming di armatori, velisti e pubblico dal Centro Europa. Alla presenza dell'ambasciatore italiano Stefano Beltrame, con la co-organizzazione di Siot-Tal, l'evento ha focalizzato l'attenzione sull'aspetto turistico e sportivo della 54.a edizione della regata. Hanno presentato ai media i vari elementi dell'evento il manager Tal Paola Pasin, l'ad di Generali Austria Gregor Pilgram, il manager illycaffè Otmar Frauenholz e Caterina Gasparini di PromoTurismo Fvg.

Dal post di Francesco Viviani leggo "Ciao zio. Riposa in quella pace che hai saputo trasmettere al prossimo". Con una foto del nostro don Giuliano con gli abiti talari mentre celebra la santa messa.
Di seguito il mio saluto sotto forma di commento: "Carissimo Francesco sentite condoglianze.
Che dolore, don Giuliano era un amico di tutta la comunità di tutta Melara".
La Chiesa di San Luca era un punto di ritrovo dove imparavi il rispetto per il prossimo, trovavi sempre una buona parola ma anche abiti per le persone in un momento di difficoltà.
Con l'apertura dell'oratorio don Giuliano ha chiamato a sé una marea di bambine, bambini e noi genitori eravamo tranquilli perché sotto lo sguardo benevolo e vigile di don Giuliano giocavano, leggevano e non mancavano i momenti di catechismo, il camminare cristianamente delle nuove vite che a piccoli passi si affacciavano al mondo.
D'estate poi nel piazzale antistante la chiesa c'era una piscina per la gioia di tanti, tantissimi ragazzini vocianti, festanti.
Era una gioia anche per chi solo passava vicino sul marciapiede e sentiva i ragazzi divertiti.
Io e la mia famiglia siamo stati tra i primi ad alloggiare nel Quadrilatero: era il 1978 e non c'era nulla.
Don Giuliano – posso dire senza ombra di smentita – è stato un pioniere nel raccogliere i ragazzi che spaesati girovagavano nei grandi corridoi.
Mi è difficile continuare questo scritto doveroso per ricordare chi è volato in Cielo ma ha tanto, tantissimo seminato in terra, sicuro come sono che continuerà a vivere nei cuori di chi ha avuto l'onore di conoscerlo, di ascoltare le sue omelie piene di citazioni, piene di esempi rapportati ai giorni nostri.
Fu lui, il mio parroco, particolare toccante assieme ad altri quattro sacerdoti a officiare il funerale al nostro amatissimo figlio Maurizio, con parole commoventi, restando vicino alla mia famiglia.
Ecco sono sicuro che in Paradiso Maurizio e il suo catechista che gli ha voluto così bene potranno riallacciare il loro dialogo.
Don Giuliano ha voluto bene a tutti e a ciascuno dei suoi bambini, e quindi oso dire: erano tutti i suoi figli.
Figli di Don Giuliano.
Rip, Signore ammettilo a godere la Luce del tuo Volto, amen.

Claudio Visintin

Ursus
È in fuga da anni

Leggo sul Piccolo l'articolo "Recuperato l'Ursus". Ma non è la prima volta, da qualche anno si legge questa notizia! Ricordo che esistono le "cime" (ossia corde per l'ormeggio) robuste a prova di maltempo!

Guido Sartorio

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

ELARGIZIONI

Ciao Sandro, un piccolo gesto per ricordarti, con tanto affetto, Luca e Rita. 100 pro #IOTIFOSVEVA

in memoria di Sergio Delbello da Alberta 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Maria Crupi Granata per il suo compleanno (17/09) da parte di Luciano e i familiari 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

IL CALENDARIO

Il santo Roberto Bellarmino (vescovo)
Il giorno è il 260°, ne restano 105
Il sole sorge alle 6.44 tramonta alle 19.15
La luna sorge alle 22.51 cala alle 14.36
Il proverbio Per far un amico basta un bicchier di vino, per conservarlo è poca una botte

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:

via Giulia, 1	040 635368
p.zza Giuseppe Garibaldi, 6	040 368647
via Dante Alighieri, 7	040 630213
piazza della Borsa, 12	040 367967
via Fabio Severo, 122	040 571088
via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich)	040 764943
via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio)	040 306283
via della Ginnastica, 6	040 772148
strada per Lazzaretto 2 - Muggia	040 2462462

In servizio fino alle 21:

via Guido Brunner, 14 (angolo via Stuparich),	040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

via Combi 17	040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	51,6
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	75,2

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	45,3
Via Carpineto	µg/m³	53,3
Piazzale Rosmini	µg/m³	29,3

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

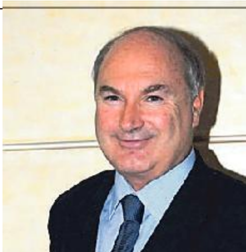
Via Carpineto	µg/m³	96,6
Basovizza	µg/m³	99,4

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

CONSUMATORI

Se vi rifilano banconote false attenti a non redistribuirle S'incorrerebbe in un reato penale I soldi sono persi



ANTONIO FERRONATO*

Totò e Peppino nel film la Banda degli Onesti entrano in possesso del cliché e della carta filigrana per la stampa di banconote e sono tentati, nell'indigenza atavica dell'Italietta del Dopoguerra, a stamparle e smerciarle: vengono bloccati dalla loro inveterata onestà che li farà evitare una marea di guai.

A quali sanzioni si va incontro con la messa in circolazione di moneta falsa?

Prima di tutto è necessario suddividere l'azione in due fattispecie ben precise: quello della spendita ovvero dell'introduzione nello Stato di denaro falsificato e quello della spendita di monete falsificate ricevute in buona fede. Nel primo caso incide l'elemento psicologico ovvero la consapevolezza di commettere un reato assente invece nel secondo, allorché si ignora che il denaro speso è contraffatto.

Rispetto agli anni di Totò e Peppino la quantità circolante di denaro falso è minore; i bancomat (non infallibili) provvedono alla verifica della legalità delle banconote erogate; numerosi sono i commercianti che si sono dotati di apparecchiature predisposte a testare la conformità delle banconote per cui la truffa è oggettivamente più difficile a compiersi. Ciò nonostante capita di sentirsi dire "no le se bone"; di doversi riprendere le banconote e pagando il dovuto interrogarci sul da farsi.

Dopo la consegna la Banca d'Italia non cambierà la cartamoneta fasulla con una autentica

Chiariamo. Qualora si ponga malauguratamente in circolazione denaro falso - anche se ricevuto in buona fede - la legge punisce lo spacciatore con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a 1.032 euro, ex art. 457 Codice penale.

Escludiamo quindi di liberarcene rimettendolo in circolazione - considerate le conseguenze penali cui si andrebbe incontro - alle quali dobbiamo aggiungere quelle morali cioè di produrre, a nostra volta, un danno al ricevente: l'alternativa è quella di portarlo a casa a memoria dell'accaduto meglio ancora di strapparlo. In presenza anche di un solo sospetto che la banconota sia falsa è bene recarsi agli sportelli di una banca e farla esaminare dal dipendente preposto che la ritirerà, l'invierà all'apposito nucleo della Banca d'Italia (Nac) per la verifica, rilasciando verbale e copia della banconota stessa.

A questo punto se l'esame conferma la "bontà" della moneta, l'importo verrà rimborsato all'utente tramite vaglia cambiario, se invece viene accertata la falsità, nulla è dovuto: in buona sostanza ci si potrà scordare di rivedere indietro il denaro ma almeno si eviterà oltre al danno "economico" anche la beffa di una condanna.

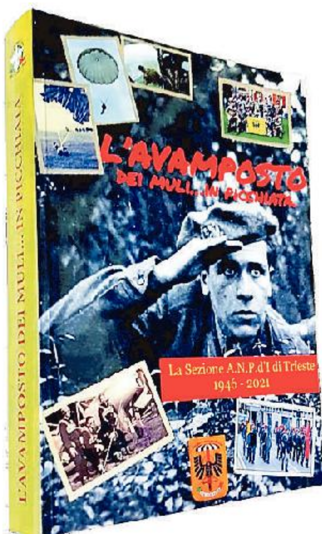
Se invece c'è malafede, ovvero colui che spende le banconote false (o le acquista o le detiene sempre al fine di metterle in circolazione) è consapevole della loro falsità l'ipotesi integrata è quella del reato più grave, ex art. 455 c.p., ovvero del falso nummario, un reato gravissimo, punito con la pena della reclusione fino a dodici anni.

**Adoc (Associazione difesa e orientamento consumatori)*

ANPD'I TRIESTE

In un libro i 75 anni dei parà

Per commemorarne il 75° anniversario di fondazione è stato realizzato a firma di Claudio Roselli un libro sulla storia della Sezione Anpd'i di Trieste dalla fondazione fino alla fine del 2021. È un volume piuttosto corposo (circa 800 pagine) arricchito da documenti (certo sconosciuti ai più) e fotografie che ripercorrono il lungo vissuto associativo e ne mettono in evidenza le peculiarità. La presentazione ufficiale il prossimo 29 settembre, festività di San Michele Arcangelo Patrono dei paracadutisti, nella sala delle M.O. al V piano della Casa del combattente.



LIONS CLUB TRIESTE MIRAMAR

"Affresco musicale", recital benefico per i bambini ucraini

L'anno sociale del Lions Club Trieste Miramar, alla guida della nuova presidente Raffaella Del Punta inizia con uno spettacolo musicale gratuito finalizzato alla raccolta fondi a favore dei bambini ucraini ospitati a Trieste, dove frequenteranno la scuola. Questi studenti hanno bisogno di un corredo scolastico, dai quaderni ai colori, che renda il loro inserimento in un ambiente sconosciuto, meno estraneo e più paritario con i compagni di classe.

Lo spettacolo è un passaggio leggero tra arie musicali che raccontano sentimenti eterni che albergano nel cuore degli uomini come l'amore, la gelosia, la vendetta.

Il recital "Affresco musicale" si terrà lunedì prossimo alle 17.30 all'Auditorium del Museo Revoltella in via Diaz, con entrata gratuita e offerta libera. L'evento è realizzato con il contributo del Comune di Trieste.

La bella voce del mezzosoprano triestino Nicoletta Curiel canterà alcuni pezzi musicali commentati dalla scrittrice Carla Guidoni (*nella foto*). Ad accompagnare la cantante ci sarà la pianista Alessandra Sagelli.



CULTURE

Pordenonelegge

Oggi lo scrittore di origini moldave presenta il suo nuovo libro pubblicato da Piemme
L'incontro è dedicato al direttore del Piccolo e Messaggero Veneto Omar Monestier

Nicolai Lilin: «Vi dico io chi è Vladimir Putin male necessario dei russi»

IL PERSONAGGIO

Gabriele Giuga

Tra gli appuntamenti più attesi di oggi c'è senza dubbio a Pordenonelegge c'è senza dubbio l'incontro con lo scrittore Nicolai Lilin, moderato dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, alle 15.30 nella sala del cinema Capitol a due passi dalla stazione ferroviaria.

L'occasione è data dalla presentazione dell'ultimo libro di Lillin, "Putin. L'ultimo zar. Da San Pietroburgo all'Ucraina" pubblicato da Piemme, un saggio sull'ascesa di Putin, o meglio un modo per comprendere le ragioni di una guerra ancora oscura per molti europei. L'incontro è dedicato a Omar Monestier, direttore del Messaggero Veneto e del Piccolo, da poco scomparso, di cui Nicolai Lilin era un amico fraterno. «Ci legava un rapporto fraterno – dice lo scrittore – era una persona che condivideva con me le intimità della sua vita, in base alle quali io creavo i suoi tatuaggi. L'ultima volta ci siamo visti qui a Milano, io l'ho tatuato, abbiamo passeggiato e parlato di politica come al solito, ci siamo salutati e abbracciati con la promessa di rivederci. Per me la sua scomparsa è stato uno choc, davvero non riesco ancora a credere che verrò a Pordenone e non lo rivedrò».



Lo scrittore Nicolai Lilin, oggi a Pordenonelegge

Appena pubblicato da Piemme, il libro che si presenta oggi è in realtà un aggiornamento del suo "Putin. L'ultimo Zar" uscito sempre per Piemme due anni fa. Un aggiornamento che, infondo, recupera affermazioni e tesi già espresse da Lilin, nativo della Moldavia, in Italia dal 2004, diventato famoso con il controverso romanzo "Educazione siberiana" pubblicato da Einaudi nel 2009. Profondo conoscitore della storie delle guerre e dell'animo russo, Lilin non è per nulla sorpreso di ciò che sta accadendo in Ucraina.

«L'ho sempre saputo - dice -, l'ho scritto e ne ho parlato già dal 2015. Ne eravamo tutti sicuri, c'è anche un video in cui con Giulietto Chiesa a Torino anni fa per ore spieghiamo cosa sarebbe successo e perché. Era chiaro a tutti gli analisti che la Nato, spingendo sull'Ucraina sia con finanziamenti che con ideologie e armi, avrebbe provocato un'aggressione militare della Russia con l'obiettivo di Stati Uniti e Gran Bretagna di dividere l'Ucraina dalla Russia, esercitare la propria egemonia militare e finanziaria in Europa, con l'unico risultato però, di spingere la Russia verso la Cina, un grandissimo errore».

> «Ho parenti a Mosca, mi mandano i prezzi dei supermercati, e posso dire che tutta questa crisi non si avverte»

> «L'unico effetto che hanno avuto le sanzioni, per ora è quello di aver aumentato l'autorità del presidente»

Lilin spiega di aver « sentito il bisogno di scrivere un saggio su Putin per far capire chi fosse». «Non si può comprendere - aggiunge -, farsi un'opinione su Putin e il suo agire se non si sa come stanno le cose e la maggior parte delle persone in Italia non sanno assolutamente nulla di Putin che in fondo è uno dei politici che influenzano il mondo».

Del resto, dice ancora lo scrittore, anche nella stessa Russia e in Ucraina non è che abbiano ben chiaro ragioni e motivi della guerra in atto: «Chi si trova nel mezzo di un ciclone difficilmente ha la lucidità di capire cosa sta succedendo. In generale sono spesso vittime di un indottrinamento xenofobo e nazionalista da una parte, mentre dall'altra i russi seguono l'idea di un revanscismo russo, e in molti sono spaventati dal pericolo di ritornare al crollo dell'immoralità della Russia di Yeltsin degli anni '90. Quindi per loro Putin è sì un male, ma necessario».

«In quanto alle sanzioni-continua Nicolai Lilin - ho parenti in Russia, mi mandano foto dei prezzi dei supermercati, e posso dire che tutta questa crisi in Russia non si avverte. Alcuni prodotti sono perfino diminuiti di prezzo. No, l'unico effetto che hanno avuto le sanzioni, per ora è quello di aver aumentato l'autorità di Putin. Questo non vuol dire che la sua linea sia condivisa, ma bisogna anche considerare che molti in Russia considerano addirittura troppo morbida la guerra che sta facendo Putin. Se per esempio al posto di Putin andasse quel folle di Medvedev, non avrebbe scrupoli a radere al suolo l'intera Ucraina, o a usare l'atomica».

E i ceceni, protagonisti dei suoi libri, che ruolo hanno in questo conflitto? «I ceceni - risponde Lilin - hanno dei conti in sospeso con gli ucraini che risalgono alla prima guerra cecena del 1991. Soprattutto con l'organizzazione Una-Unso, gruppo di nazionalisti nazisti ucraini, integrati nel sistema di governo ucraino, glorificati per le loro crudeltà, stupri, torture come se fossero eroi. I ceceni di Kadyrov hanno sete di vendetta per quei crimini. Lo stesso Kadyrov ha perso per mano degli ucraini il padre e molti parenti e tra i ceceni vige la legge del clan, quando qualcuno muore si giura vendetta fino alla 13esima generazione». Come finirà? «Dubito - conclude Lilin- che qualcuno possa sostituirsi a Putin o possa farlo cadere, ci sono divisioni interne è vero, ma i russi non vogliono una nuova rivoluzione, temono spargimenti di sangue. Per me l'unica strada possibile è la diplomazia e fermare la guerra». —



IL SAGGIO

Nella Bibbia Massimo Recalcati cerca "La legge della parola"

Oggi alle 16 in Piazza San Marco lo psicanalista presenta il suo ultimo volume dedicato all'analisi delle sacre scritture

Mary B. Tolusso

Non è una novità che **Massimo Recalcati** negli ultimi anni abbia fondato la sua ricerca nell'individuare un contatto tra psicoanalisi e testi biblici. Lo conferma l'ultimo libro, **"La legge della parola" (Einaudi)**, che sarà presentato oggia Pordenonelegge in Piazza San Marco (alle 16). Certo non è il primo psicoanalista a inseguire tali legami. Si tratta di una dialettica ripresa in modo originale dalla lezione di Freud e di Lacan.

Lo stesso Freud, nella sua ricerca, guarda alla religione come illusione. Al contrario Recalcati propone la possibilità di una radice biblica della psicoanalisi. Si evocano quindi gli episodi più noti dell'Antico Testamento, lì dove c'è una possibilità di metafora.

Lo studioso milanese esamina i temi del desiderio, ma focalizza il suo sguardo anche su altri argomenti, per esempio, partendo dalla vicenda di Caino e Abele, si chiede che significa essere fratelli: «Uno dei grandi temi che attraversano la Bibbia e, successivamente, l'intera predicazione di Gesù, è indubbiamente quello della fratellanza. Cosa significa essere fratelli? Cosa istituisce una "vera" fratellanza? – scrive – Quali sono le condizioni che la rendono possibile? Come si possono costruire legami emancipati dall'odio, dal narcisismo e dall'invidia? La risposta a queste domande non si trova nella natura, ovvero nel sangue inteso come la sostanza prima della fratellanza. Non a caso il modello esemplare della fratellanza è quello del suo fallimento, è quello scolpito nel gesto fratricida di Caino».

La tensione di Caino insomma è verso la condizione di assoluta unicità, tanto più se vista quale «comparsa di un altro», distinto dal soggetto. Ogni pulsione non è mai altruistica, ma vorrebbe sopprimere ogni forma di alterità. "La legge della parola" raccoglie anche studi precedenti dell'autore, quelli su Caino appunto, o su Giobbe.



Ma il focus del testo viene evidenziato dallo stesso autore: «Si tratta di leggere le Scritture per comprendere meglio la psicoanalisi, annodare il filo di due discorsi (quello della Torah e quello della psicoanalisi) considerati eterogenei e radicalmente alternativi». È facile pensare che questo corso di studi sia nato da una suggestione lacaniana. O meglio il fatto che ciò che distingue il Dio ebraico è proprio la parola, cioè è un Dio che parla.

Ma come sottolinea Recalcati è proprio la parola che segna «il primo taglio», ovvero l'atto di creazione porta Dio a ritirarsi separando la creatura dal suo Creatore.

Da qui l'approfondimento sul tema della "separazione", non solo tra Dio e l'uomo ma anche tra padre e figlio. Separazione che prende forma in altri miti, come quello di Adamo dalla cui costola nasce Eva: «La perdita di una parte del proprio essere - la costola - introduce una

FATTI & PERSONE

"I Netanyahu" del Premio Pulitzer Joshua Cohen

Protagonista particolarmente atteso oggi al festival Pordenonelegge è il Premio Pulitzer Joshua Cohen, per l'anteprima italiana del libro "I Netanyahu. Dove si narra un episodio minore e in fin dei conti trascurabile nella storia di una famiglia illustre": lo sfoglierà alle 21 al Capitol, in dialogo con Claudia Durastanti che firma la traduzione italiana del libro. E un altro Premio Pulitzer,



la scrittrice Jhumpa Lahiri, riceve oggi alle 18 al Teatro Verdi il Premio Credit Agricole FriulAdria La storia in un romanzo, riconoscimento giunto alla sua 15^ edizione, nato dalla collaborazione fra Fondazione Pordenonelegge e il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta, su impulso di Credit Agricole FriulAdria.. Sarà l'occasione per presentare in anteprima il suo ultimo libro "Racconti romani" (Guanda). L'autrice intervistata da Alberto Garlini parlerà dei suoi nove racconti, un omaggio all'Italia e a Roma.



Vladimir Putin rappresentato in un murales. Oggi è fra gli ospiti più attesi di Pordenonelegge

mancanza nel soggetto che attiva il suo desiderio verso l'altro il quale, essendo attraversato dalla stessa mancanza, non può che, a sua volta, dirigersi verso l'altro ma senza che ci sia alcuna possibilità per entrambi di colmare in modo definitivo la mancanza che ciascuno porta con sé».

Discorso che naturalmente implica e travolge lo stesso eros. Molti sono i temi tratti dalla genesi e rivestiti in abiti psicoanalitici: la reciprocità, la possibilità di uguaglianza tra uomo e donna, il desiderio, il peccato originale, la storia di Noè e la giustizia del godimento paterno, insomma una nuova possibile lettura degli antichi miti. —

STORIA

Marco Damilano racconta "Il Presidente" monarca della Repubblica

Oggi alle 17 allo Spazio Sangiorgio il giornalista parla dei 75 anni di segreti al Quirinale: «È la nostra corona»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

Il racconto segreto della Repubblica attraverso le battaglie intorno al Quirinale. Partendo dalla «fissazione» di gioventù per l'evento dell'elezione, il giornalista Marco Damilano, già direttore de L'Espresso, editorialista del quotidiano Domani, volto di Rai3 con il suo programma serale "Il Cavallo e la Torre", ricostruisce i 75 anni di storia in cui "Il Presidente" (La nave di Teseo) – così si intitola il libro presentato oggi, alle 17, a Pordenonelegge, attraverso le domande della direttrice del Piccolo Roberta Giani – «è stato di volta in volta garante, notaio, arbitro, ma anche un monarca a tempo, con la sua corte e i suoi intrighi».

Damilano, partiamo dall'inizio: quando ritrova i quaderni in cui prendeva appunti sull'elezione del Quirinale.

«Era il 1985, avevo 16 anni. Ritagliavo e conservavo gli articoli, costruivo il mio primo archivio di carta. Grazie al senatore democristiano Franco Salvi, riuscii quell'anno ad avere il prezioso biglietto per Montecitorio. Iniziai così a entrare in un mondo arcano fatto di regole misteriose per il grande pubblico, ma che gli esperti della politica sono in grado di decodificare».

La definisce "una questione di Palazzo".

«Accade tutto lì dentro. Ma sempre di più l'eletto è una mediazione tra la società e il Palazzo. Il Quirinale è la nostra Corona repubblicana. La regina Elisabetta II è stata un modello, non so quanto inconscio o quanto perseguito. E i nostri presidenti, monarchi a tempo, rappresentano l'unità nazionale e si muovono con uno stile sobrio, discreto, riservato».

Dobbiamo essere fieri di questa figura?

«Tra tante istituzioni che chiedono una riforma, il presidente della Repubblica si conferma il vertice dei costituenti: ha poteri nulli quando i rapporti tra Governo e Parlamento funzionano, determinanti quando il sistema si inceppa».



Marco Damilano, oggi presenta "Il Presidente"

L'elezione più scontata e quella meno?

«La più scontata fu proprio quella del 1985, con Cossiga. La più tragica quella del 1992, con Scalfaro, un momento segnato dalla strage di Capaci, l'inizio della lunga crisi dei partiti».

Quale invece la vicenda con più intrighi?

«Quella del 1971, Leone al Colle. La politica nel pantano, ma anche le manovre della P2 per impedire l'elezione di Moro».

Sarebbe stato un buon presidente Moro?

«Nessun dubbio. Mi associo a Pertini che disse a chiare lettere che, non fosse stato barbaramente ucciso, sarebbe toccato a lui».

Dal pozzo di Vermicino al trionfo del Bernabeu. Sono di Pertini le immagini più forti nella memoria?

«Non dimentico le parole del 1980 sul ritardo dei soccorsi in Irpinia. La sua intenzione era di un messaggio formale alle Camere, ma i suoi collaboratori gli consigliarono le telecamere, convinti che sarebbe stato un messaggio meno dirompente. Accadde il contrario. E fu la prima volta che un esponente delle istituzioni si rivolgeva ai cittadini per denunciare lo Stato».

Leone che faceva le corna?

«Immagine simbolica di anni di grande confusione».

Il presidente migliore e il peggiore?

«Mattarella sta ricoprendo l'incarico con dignità, prudenza e saggezza in un settennato tra i più drammatici. Il peggiore forse è stato Gronchi: fin dall'inizio commise l'errore di raffigurarsi come il capo di una Repubblica presidenziale».

Chi è arrivato vicino al traguardo ed è stato beffato?

«Fanfani, più volte. E, più nascostamente, Andreotti».

Prodi e Berlusconi hanno avuto chance reali?

«Prodi sì, se il Pd non l'avesse pugnalato. Il nome di Berlusconi è circolato molto nel 2022, ma era solo il tentativo di tenere unito il centrodestra».

Un presidente donna quando?

«Definizione che non mi piace. Non è una categoria, ci sono state e ci sono biografie politiche degne di occupare quella carica».

Nell'elezione del presidente che volto mostra l'Italia?

«Il peggiore nella modalità, quasi sempre il migliore nella scelta».

Il presidenzialismo?

«Se si intende dare ai cittadini la possibilità di decidere il presidente della Repubblica con gli attuali poteri, si apre la questione di una figura che deve essere garante dell'unità nazionale e non può essere eletta a colpi di maggioranza». —

MUSICA

Il live di Fabri Fibra arriva a Grado con la "copertina super onirica"

Il tour del rapper numero uno in Italia fa tappa questa sera al Parco delle Rose «Celebro vent'anni di onorata carriera in un'ora e mezza assieme al mio dj»

Elisa Russo

«Ricordo che ero partito da Milano alle 4 di mattina, arrivato a Grado c'era un po' di nebbia, era molto cinematografico e mi sono detto "Qui viene una copertina super onirica" e così è, mi piace tantissimo ed è piaciuta a tutti, sia per l'originalità che per i colori, sono molto grato a Grado per questo scatto». Fabri Fibra racconta come la spiaggia dell'Isola del Sole «non da cartolina in quel periodo dell'anno, con la sabbia e la bassa marea» sia lo sfondo su cui lo si vede passeggiare, di spalle, sulla copertina del suo decimo album "Caos" (uscito a marzo per la Epic). E questa sera alle 21 il tour del rapper numero uno in Italia (al secolo Fabrizio Tarducci, nato a Senigallia nel 1976), fa tappa al Parco delle Rose, per Grado Festival Ospiti d'Autore.

Al Porto vecchio di Trieste aveva girato il video di "Pamplona", ha collaborato con artisti della regione, da Al Castellana a Elisa.



Il rapper Fabri Fibra sarà stasera a Grado. Foto di Mattia Guolo

Il suo legame con il Friuli-Venezia Giulia?

«Castellana è una delle voci più interessanti del panorama italiano, negli anni '90 rimasi veramente affascinato dal suo modo di cantare che non assomigliava a nessuno, e poi collaborava con Neffa e io ero fan di quel suono, quindi lavorare con Al è stato un sogno. Lo stesso per Elisa, un talento unico, formidabile. Non è un caso che entrambi non si siano mai trasferiti, mantengono la loro identità distanti dai grandi centri. Nonostante io viva a Milano da 15 anni ormai, perché è la capitale delle etichette discografiche e del lavoro con la musica, vengo dalla provincia e mi ha sempre interessato il suono e l'attitudine delle persone che lavorano lontano dai centri del business e dall'omologazione».

Come mai "Caos" si apre con un campionamento de "Il Cielo in una stanza" di Gino Paoli?

«Quando i 2nd Roof mi proposero quest'idea mi sembrò fortissima. Anziché aprire con una mia strofa, dopo tutti questi anni di attesa di un mio nuovo disco, ascoltiamoci insieme questo pezzo che è una dedica alla musica. Ringrazierò sempre Paoli per la possibilità di utilizzare un suo brano, sono onorato».

Cosa propone a Grado?

«Quando ero ragazzino vedere un dj e un rapper al microfono senza strumenti, solo con la voglia di imporsi e questa rabbia mischiata alla poetica delle rime mi ha così colpito che ho pensato fosse quello che volevo fare nella vita. Il live è proprio questo: vent'anni di carriera, di scrittura in uno spettacolo di un'ora e mezza con me e il mio dj. Il messaggio forte è questo: ti basta veramente poco per trasmettere tanto. Spero che arrivi».

Che ne pensa del momento d'oro che sta vivendo il rap in Italia?

«Il rap ha conquistato le classifiche di tutto il mondo, negli Usa, in Europa, in Cina… non si ascolta altro. Ma comunque i giovani già vent'anni fa avevano fatto questa scelta, c'è voluto più tempo per convincere i media, le major, che adesso stanno abbracciando questo genere non perché sia diventato il loro preferito ma perché fa guadagnare».

Vent'anni dal debutto "Turbe Giovanili": che effetto le fa?

«Se mi guardo indietro vedo sempre la stessa cosa, cioè me in studio, non mi sono mai fermato quindi la cosa che mi affascina e mi stupisce tanto sono i fan, vedere che col passare degli anni ci sono persone che continuano ad ascoltare, o che si avvicinano ai miei dischi, alle mie rime, è una magia».

Cosa la aspetta nei prossimi mesi?

«Sono totalmente concentrato nei live perché richiedono tantissima energia, dopo il lungo lavoro in studio è importante portare l'album in giro il più possibile». —

MUSICA

"Jazz River " chiude a Polcenigo con il duo "Lhasa"

Si chiude oggi, la seconda edizione di Polcenigo Jazz River, il festival organizzato da Circolo Controtempo. Per l'occasione, saliranno sul palco del Teatro di Polcenigo, che per l'occasione si trasforma in jazz club, alle 21, con il progetto "Lhasa", due artisti del calibro di Hamid Drake, il grande percussionista e batterista americano e Pasquale Mirra, vibrafonista e compositore fra i più attivi della scena jazz. Sorpresa e imprevedibilità, la voglia di superare il limite della convenzione con una incessante ricerca sonora, questi gli elementi rintracciabili in questo suggestivo duo.

Info e prenotazioni: circuiti Vivaticket, www.controtempo.org. —

FESTIVAL APPRODI

"Strani" in scena a Gorizia Domani l'itinerario poetico assieme a Kodelja e Zuffi

GORIZIA

"Strani". Domani, alle 17, a Gorizia (in piazza Vittoria) si terrà una passeggiata poetica bilingue (sloveno e italiano) tenuta da Anuša Kodelja e Lorenzo Zuffi nell'ambito del Festival Approdi in collaborazione con il teatro Ana Monro di Lubiana. Due guitti contemporanei, si ritrovano a procedere per le strade raccontando poesie alle persone che incontrano. Mescolando lingue, linguaggi, significati. Si spostano su un Ape come un moderno Carro di Tespi, dal quale un musicista li accompagna e risponde musicalmente alle loro incursioni poetiche. I testi scelti sono di Košuta, Kosovel, Prešeren, Šalamun, Cankar, Saba, Giotti, Rilke.



Lorenzo Zuffi

Una performance davvero suggestiva, tre personaggi unici e surreali, versi in italiano e in sloveno. Uno spettacolo itinerante di grande impatto poetico-emozionale. «La parola "strani" - spiegatno gli organizzatori -è stata scelta per molteplici significati e significanti: strani sono i poeti, che guardando alla luna le parlano come cosa viva, strani siamo tutti noi presi dalle nostre piccole manie, fobie, strani sono i Freaks, coloro che hanno scelto una via diversa, alternativa, strani in sloveno significa lati, parti, fogli e per metonimia testi». Ingresso libero. —

LUTTO

Addio a Licio Damiani giornalista e critico d'arte

UDINE

Mondo della cultura in lutto per la scomparsa di Licio Damiani. Il giornalista, per anni volto della testata giornalistica della Rai del Friuli Venezia Giulia, è morto ieri all'ospedale di Udine. Aveva 87 anni. Dopo la pensione, raggiunta nel 1997, ha collaborato come critico d'arte con il Messaggero Veneto, pubblicando a cadenza regolare fino agli ultimi anni della sua esistenza. Un'esistenza germogliata a Lussinpiccolo, dove Damiani era nato il 26 aprile 1935; era stato costretto a lasciare l'amata Istria appena otto anni dopo, dopo l'8 settembre 1943: si trovava a Udine, in vacanza dai nonni e lo stop ai rientri lo costrinse a fermarsi in Friuli.



Licio Damiani

Dopo aver frequentato il liceo Stellini, si era laureato brillantemente in Giurisprudenza all'Università di Trieste nel 1959. A partire dal 1970 collabora con la sede regionale Rai. Proprio in Rai viene assunto a tempo piano nel 1985 come caposervizio: oltre alla cronaca, si occupa di documentari cinematografici e conduce "Vita nei campi". Ha pubblicato volumi sull'arte in Friuli e libri di storia e narrativa. —

MUSICA

"Ultime Parole", la cantante Ania racconta la fine di una storia

TRIESTE

«"Ultime Parole" è nata alla fine dello scorso anno e poi è rimasta in archivio fino a febbraio. In seguito alla chiusura di una relazione importante ho sentito il bisogno di chiudermi in me stessa e capirmi. Ho lasciato che il dolore mi trapassasse in tutte le sue forme per poterlo vivere a pieno e trasformarlo in canzoni. A novembre mi ritrovavo spesso nello studio di casa mia al pianoforte o magari seduta a terra con dei fogli in mano. Scrivevo tutto quello che mi passava per la mente». È questa la storia di "Ultime Parole", nuovo singolo di Ania uscito per l'etichetta 1Off Records e prodotto da Luca Moreale. Ania è il nuovo nome d'arte della cantante di Mortegliano Anastasia Zanello, classe 2003. Inizia il suo percorso musicale con il pianoforte a cinque anni, alla scuola di musica C. E. DI. M di Gonars; nel 2010 entra al Conservatorio Tomadini di Udine, nel 2017 studia canto moderno e lirico, nel 2018 entra a far parte della scuola The Groove Factory, dove a giugno ha ottenuto il diploma della Rock School of Music, Certificazioni Internazionali Pop e Rock con punteggio 95/100. Ha all'attivo i singoli "Marinai" (di cui è disponibile anche un videoclip) e "Limbo" (ispirata al contrappasso dantesco). La foto di copertina di "Ultime Parole" ritrae Zanello da piccola. «Non ho voluto pubblicare una mia fotografia recente – racconta –. Ho preferito proporre al pubblico una "Ania bimba", per ricordare che dentro ognuno di noi vive sempre un bambino di cui prendersi cura. Sto lavorando ad alcune canzoni di stampo personale: parlano di infanzia, ricordi, amore, sacrifici e lezioni di vita. Un insieme di emozioni e sensazioni comuni a tutti».



Ania (Anastasia Zanello), la cantante di Mortegliano

Dopo gli esami di maturità, Ania sta lavorando ora alla produzione di nuove canzoni e materiali sperimentali: «Ho conosciuto moltissime persone che lavorano nel mio settore – conclude – e posso dire di aver partecipato a diverse esperienze che hanno ampliato il mio bagaglio personale e professionale. Da ottobre sarò a Milano presso la Nam per una nuova avventura. Ora mi concentrerò sugli studi e sulla crescita professionale. Un album è un piccolo sogno nel cassetto, ci saranno delle uscite future ma saranno brani singoli pubblicati sotto forma di un'unica raccolta». —

E.R.

APPUNTAMENTI

Alle 20
Gorizia Guitar Orchestra al Castello di Miramare

Oggi, alle 20, al Castello di Miramare, l'undicesimo appuntamento dei Concerti al Castello 2022. Protagonista della serata sarà la Gorizia Guitar Orchestra con un programma dal titolo "Da Vivaldi a Rodrigo: chitarre in concerto". In programma trascrizioni in un excursus di titoli che va dalla classica "Tarantella", al "Paesaggio cubano con pioggia", a "Venti da Sud" e "Rumba!", per finire con il Concierto de Aranjuez.

Alle 17
Il leone e la leonessa da Mauro Martoriati

Nell'ambito della mostra "Mauro Martoriati. Bora e Tergesteo", curata da Marianna Accerboni e coordinata da Maria Clara Palazzini Finetti in coorganizzazione con il Comune di Trieste, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste, oggi, alle 17, avrà luogo la proiezione del documentario Il leone e la leonessa. Vita di Sir Richard Francis Burton e di sua moglie Isabel (40', Comune di Trieste, 2010) di Riccardo Cepach, dedicato al noto console britannico (Torquay, Inghilterra 1821 - Trieste 1890). Seguirà una visita guidata condotta dall'artista. Domani alle 10.30 Martoriati condurrà un'altra visita guidata e dalle 11 alle 13 un laboratorio di pittura e disegno per adulti e bambini (Info +39 328 968333/+39 329 3947761/ info@mauromartoriati.it / biglietto euro 5, bambini fino ai 10 anni gratis).

Alle 18
"LiquidGuitar" alla Casa della Musica

Oggi, alle 18, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3) si terrà la presentazione del progetto "LiquidGuitar. Racconti di colori, suoni, ritmi, forme", musica di Sergio Giangaspero e acquarelli diFrancesca Danese. Undici preludi e altrettanti acquarelli.

Alle 18
"Serenità" di Serena Vivoda

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, aprirà, con la presentazione di Gabriella Dipietro, la mostra "Serenità" della pittrice Serena Vivoda, le cui opere sono intrise di un'atmosfera dolce e romantica, frutto di una squisita sensibilità femminile che sa narrare all'osservatore di emozioni e sensazioni. Sino al 30 settembre con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579.

Domani
Museo del Presepio

In occasione della Giornata Nazionale dei piccoli musei, oggi il Museo del presepio di Trieste in via dei Giardini 16 sarà aperto dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 con visite guidate e ingresso libero.

Domani
Conoscere l'ambiente a Mare Nordest

Domani, dalle 9 alle 11, nella tensostruttura in Piazza Unità si terranno dei laboratori didattici in occasione della undicesima edizione di Mare Nordest in collaborazione con Ogs, Museo dell'Antartide e Wwf Area Marina. Partecipazione gratuita su prenotazione al numero 3515193663 e a organizzazione@marenordest.it.

Tempo libero
Assaggiatori di vino

L'organizzazione nazionale assaggiatori vino (Onav) organizza il 15.mo corso per appassionati del settore, che inizierà il 10 ottobre. Al termine, a chi avrà superato il test finale sarà data la patente di assaggiatore, con inserimento nel relativo albo. Per informazioni: 335.8147800.

Tempo libero
Ginnastica per la terza età

Inizierà dal mese di ottobre 2022 l'attività di ginnastica dolce per la terza età in orario mattutino al Ricreatorio Cobolli a Valmaura, il Ricreatorio Stuparich a Barcola e il Ricreatorio Nordio in centro città. Per informazioni e iscrizioni: Uisp Trieste 040 639382 trieste@uisp.i

TEMPO LIBERO

"Quanto vale un petalo?" Sulle orme di Julius Kugy

Domani la prima tappa sul Monte Lanaro con gli attori guidati da Daniela Gattorno



Un'escursione nel paesaggio carsico

Gianfranco Terzoli

Una serie di eventi tra natura, biodiversità e arte in programma da qui al 2023 per spiegare quanto la biodiversità sia importante per la salute del pianeta e per la qualità della vita dell'uomo. Prenderà il via domani tra Trieste, Gorizia e varie località slovene "Quanto vale un petalo?", progetto multidisciplinare e transfrontaliero che spazierà tra scienza, cultura, arte, escursioni e documentari sulla biodiversità promosso dalla cooperativa Curiosi di natura.

"Quanto vale un petalo?" prevede appuntamenti che coniugheranno arte, cultura, spiegazioni divulgative sulla biodiversità e documentari video-audio. Si parte domani con un'escursione, dalle 9 alle 13.30, nei boschi della Riserva del Monte Lanaro con il patrocinio del Comune di Sgonico. Filo conduttore della passeggiata con le guide di Curiosi di natura sarà il poliedrico alpinista, botanico e artista goriziano Julius Kugy, partendo dalle radici slovene, austriache e italiane e si parlerà di legami tra natura, biodiversità e arte. L'escursione prevede anche brevi performance teatrali a cura dell'associazione Oltre quella Sedia e letture su Julius Kugy da parte dei giovani attori dell'Actis, guidati dall'attrice e regista Daniela Gattorno. «Sarà - spiegano i promotori - una cammminata adatta a tutti, su un facile percorso di 6 km. attraverso il quale si passerà da Sagrado di Sgonico al castelliere di Rupinpiccolo, salendo poi una dolce pendenza tra i boschi fino ai piedi del Lanaro, davanti a uno scorcio di landa carsica». Il ritrovo è fissato per le 9 nel piazzale al bivio per Sagrado di Sgonico. È richiesta la prenotazione a: curiosidinatura@gmail.com o al 3405569374. Il costo è di 10 euro (5 per i minori di 14 anni, gratis sotto i 6).

Il ciclo proseguirà domenica 25 settembre, dalle 9 alle 18, con un'escursione transfrontaliera da Ternova a Volcji Grad (a Komen) con visita al castelliere di Debela Griža in collaborazione con l'associazione "Krasen Kras" e un approfondimento sullo studioso Carlo De Marchesetti. Ritrovo alle 9 sulla strada provinciale 6 da Gabrovizza (provinciale di Comeno), nello spiazzo al bivio per Ternova. «La filosofia alla base del progetto - spiega la presidente della cooperativa Curiosi di natura, Barbara Bassi - è quella di far caomprendere al grande pubblico che la perdita della biodiversità non è un problema che riguarda solo gli scienziati, ma coinvolge tutti noi sia dal punto vista ecologico in termini di ambiente più sano e vivibile che dal lato della gastronomia, perché la biodiversità fornisce una gamma di sapori diversi ai cibi e anche l'arte ne ha tratto grandi spunti, ritranedo paesaggi diversi che vanno a soddisfare il lato estetico. Domenica verranno presentate varie performance artistiche tutte ispirate alla natura e svolte all'interno di un ambiente naturale e anche i successivi eventi saranno costruiti con lo stesso criterio: quello di abbinare arte e natura». —

ALLE 20.30

La "Notte dei giganti" sotto il cielo di Basovizza con il circolo Antares

Francesco Cardella



L'osservatorio di Basovizza

Giove, Saturno, Urano e Nettuno. Questa volta il focus celeste riguarda i quattro pianeti esterni gassosi del Sistema Solare e verrà articolato nella serata di domani, dalle 20.30, nell'area parcheggio Rose d'Inverno, situato lungo la strada Basovizza – San Lorenzo, il teatro all'aperto della "Notte dei giganti", l'appuntamento a cura del Centro Studi Astronomici Antares Trieste – Delegazione dell'Unione Astrofili Italiani per la Provincia di Trieste. Si tratta di un evento promosso su scala nazionale dall'Unione Astrofili Italiani e che prevede una "contemplazione" del cielo attraverso i telescopi del Centro Studi Antares, immagini che verranno poi proiettate su uno schermo gigante, accompagnate dalle spiegazioni e commenti dello staff di tecnici della sigla organizzativa. Quali sono le caratteristiche del "film" da visionare a naso all'insù nella notte del 17 settembre? Gli ideatori indicano diversi dettagli: dalla comprensione del sistema di anelli e satelliti allo "schiacciamento polare" che governa Saturno (tema dovuto alla sua velocità in chiave di rotazione) sino ai dischi "acquamarina" tipici di Urano e Nettuno. I quattro pianeti presi di mira sono in questo periodo visibili durante la notte (essendo in opposizione al Sole) e verranno analizzati anche con l'ausilio di alcune istantanee colte dalle sonde robotiche della stessa NASA. La partecipazione alla "Notte dei giganti" è libera.

Ulteriori informazioni sull'evento visitando il sito dell'associazione www.centrostudiastronomici-antares-trieste.it oppure scrivendo alla mail info@centrostudiastronomici- antares-trieste.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Love Life	16.30, 21.00
Las leonas	19.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Immensità	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Il signore delle formiche	16.30, 18.45, 21.15
Nido di vipere	17.00, 19.00, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

DOMANI ANCHE ALLE 11.00 A SOLO € 3,50.

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	16.40, 18.20, 20.00, 21.30
Maigret	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Memory	16.30, 18.45, 21.15
Dc League of Super-Pets	15.30, 17.15
Bullet Train	16.30, 19.00, 21.45
Mondo sotto social	18.40, 20.10
Watcher	16.30, 20.00
Crimes of the future	18.10, 21.45
Per niente al mondo	21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

L'immensità	16.15, 18.45, 21.15
Memory	19.00, 21.45
Il signore delle formiche	15.45, 20.45
Watcher	14.30, 22.00
Dc League of Super-Pets	14.15, 15.15, 16.45, 17.45
Bullet Train	15.00, 18.00, 21.00
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	13.45, 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30
Top gun - Maverick	20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	17.00, 18.40
Bullet Train	21.00
Il signore delle formiche	17.45, 20.40
L'immensità	17.00, 20.30
Watcher	18.45
Maigret	17.15, 21.00
Dc League of Super-Pets	19.00

GORIZIA

KINEMAX

L'immensità	17.00, 20.30
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	18.40
Maigret	17.10, 21.00
Bullet Train (V.M. 14)	18.50
Il signore delle formiche	17.15, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e 17.00-18.00..

Sala "Victor de Sabata" – Ridotto del Teatro Verdi. **La serva padrona. Opera di Giovanni Paisiello.** Oggi sabato 17 settembre 2022 ore 11.00 e ore 18.00. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. In scena fino al 16 ottobre 2022. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PIAZZA DELLA LIBERTA' 11 - (davanti Sala Tripcovich) 17.30 **La città dei miti** trilogia: **"Eracle l'invisibile", "Filottete dimenticato" e "Medea per strada"**, produzione Teatro dei Borgia in collaborazione e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **Il segreto di Antekirtt**, liberamente tratto da "Mathias Sandorf" di Jules Verne, regia di Luciano Pasini, con Davide Rossi e con gli allievi della Scuola StarTs Lab; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.



"Il segreto di Antekirtt"

ALLE 18.30

"Cecchelineide" di Alessio Colautti per Note in Caffè

Aspettando il nuovo inizio della stagione di Note in Caffè, Alessio Colautti, oggi alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco, incontrerà' il pubblico, per presentare il cartellone e per un assaggio, musicale e ironico, tratto dagli otto spettacoli in programma al Teatro Miela dal 16 ottobre. L'ingresso èlibero. La tredicesima edizione di "Note in Caffè" vedrà il suo debutto il mese prossimo con lo spettacolo "Cecchelineide", un omaggio dedicato, come da tradizione, ad Angelo Cecchelin.

SPORT

Calcio serie C

PARLA IL PRESIDENTE

«Pazienza e ambizione per il progetto Unione»

Il primo bilancio di Giacomini: «Risposta fantastica dei tifosi con 4.000 abbonamenti. Il marchio? Ne parleremo senza forzature»

Ciro Esposito / TRIESTE

I Governi fanno un primo bilancio dopo i fatidici 100 giorni. Dal 22 giugno i giorni trascorsi non sono nemmeno 90 ma il presidente della Triestina Simone Giacomini ha voluto tracciare alcune linee. Perché tante operazioni sono state fatte e tante altre sono in divenire. Acquistare e gestire una società di calcio è un'operazione adrenalinica ma che esce dagli schemi tradizionali del business, anche quelli di ultima generazione nei quali si cimenta Stardust. La Triestina rappresenta una città, è sempre sotto i riflettori, i tifosi hanno una relazione morbosa con la loro squadra. E poi ci sono i risultati che, quando non vengono, fanno emergere stati emotivi comprensibili e fastidiosi. «Nessuno mi ha costretto a entrare nel calcio ma l'ho voluto e fare il presidente è un ruolo nuovo che mi piace e lo sto affrontando con l'umiltà di chi deve imparare. Stiamo lavorando per un progetto importante negli anni e ribadisco che non c'è l'obbligo di vincere il campionato ma di essere ambiziosi. Io e tutto lo staff abbiamo la volontà di raggiungere traguardi alti per la società, la squadra e la città».

GLI OBIETTIVI «Stiamo lavorando da due mesi a tappe forzate, il dg Romairone ha fatto un ottimo mercato con un budget definito fin dai primi giorni. Io continuo a non fare proclami. Perché i tanti cambiamenti richiedono di non avere fretta. Noi vogliamo parlare con i fatti e non con le dichiarazioni». La cesura con il passato è stata totale. «Abbiamo dovuto allestire da zero una filiera organizzativa sul modello delle altre nostre aziende. La parte sportiva è stata rifondata dal dg Romairone ma tanti dipendenti che lavoravano già nella Triestina sono stati confermati. La struttura è stata costruita a tempo di record e questo è motivo di grande soddisfazione. Ora dovremo occuparci di altri aspetti altrettanto importanti»

LA SQUADRA Finora sul piano della comunicazione territorio e tifosi hanno avvertito un distacco nelle relazioni con la squadra. «È stata una scelta - continua il presidente - per proteggere un gruppo totalmente nuovo guidato da mister Bonatti. Abbiamo deciso di dare a tecnico, giocatori e staff l'opportunità di concentrarsi sul lavoro con la massima tranquillità. Possiamo considerare ultimata anche questa fase. Ci sarà naturalmente modo per avere una maggiore apertura, nel frattempo invito a seguire i nostri social dove i contenuti sull'attività ci sono».

I TIFOSI Dopo una luna di miele iniziale in parte della tifoseria comincia ad affiorare il classico scetticismo. «L'aver raggiunto i 4 mila abbonati è un risultato che dimostra come questa città sia reattiva e meriti altri palcoscenici calcistici. Ringrazio tutti i tifosi per la loro adesione. Capisco le delusioni del passato ma io guardo solo al presente e al futuro. Si va avanti solo se spinti da un atteggiamento positivo». Eppure è bastato mettere un marchio diverso da quello storico sulla maglia utilizzata per la festa per scatenare una reazione. I tifosi, che sono padroni del marchio, hanno le loro ragioni così come è legittimo per la società avere la proprietà del brand che intende valorizzare. Ma anche su questa questione ci vorrà del tempo e pazienza. «Come avete visto sulle magliette è rimasto il marchio storico. Non voglio forzature anche perché forse dobbiamo conoscerci un po' meglio. Vorrei discuterne e trovare un accordo ma sia chiaro che io voglio acquistare il marchio che deve essere della Triestina».



Il presidente Simone Giacomini durante la conferenza stampa di ieri allo stadio Rocco Foto Lasorte

LE INIZIATIVE L'Unione è orfana di un'intera generazione (tra i 20 e i 30 anni) di tifosi. «Confermo che faremo delle iniziative nelle scuole per avvicinare i giovani alla Triestina. In questi mesi abbiamo già potenziato la comunicazione sui social e lo faremo ancora di più nei prossimi mesi. Abbiamo in programma di allestire degli spettacoli al Rocco dedicati ai più piccoli e anche un servizio di baby-sitting per i genitori che vogliano seguire le partite. Insomma vogliamo avvicinarci il più possibile alla comunità». E c'è anche il progetto mai nascosto di valorizzare lo stadio e forse anche il Palazzetto.

«Abbiamo già preso accordi con diverse persone influenti nell'ambito dello spettacolo, soprattutto musicale. Ora stiamo lavorando per calendarizzare appuntamenti non solo all'interno dello stadio, ma anche nella città di Trieste».

LA CITTÀ Ma come sta rispondendo alle sollecitazioni una città che di solito brilla per la sua pigrizia? «Con le istituzioni le relazioni sono eccellenti e anche le imprese del territorio ci hanno accolto con grande disponibilità. La stessa trovata nelle società dilettantistiche con le quali stiamo trovando collaborazione». —

PALLA DI CRISTALLO

L'estate degli altri e le nostre scommesse



GIOVANNI MARZINI

Sta finendo l'estate degli "altri", intesi come sport, che non siano il calcio. Un anno dopo l'Azzurra del pallone, abbiamo cantato l'inno per decine di volte grazie al nuoto, abbiamo ritrovato il meglio dell'atletica, siamo impazziti per la giovane Italia del volley, siamo saltati sul divano per l'Italbasket griffata anche Trieste e ci siamo accorti di essere arrivati sul tetto del mondo in discipline come la ginnastica. Infine, siamo tornati grandissimi nel tennis, 45 anni dopo la prima e unica Davis. A proposito, ciao Roger! Quanto ci mancherai …

E a due mesi dal mondiale calcistico, che ci vedrà semplici spettatori sul divano, facciamo finta di essere ancora grandi in questo sport recitando da protagonisti nel campionato di casa; ma restando invece molto più timidi (salvo qualche bella eccezione…) quando ci affacciamo sui prati esteri. A dirci che però quel che conta in Italia è soprattutto sua maestà il calcio, ce lo ricorda la nostra bibbia quotidiana color rosa, che regolarmente dona al football le prime quaranta pagine di giornale, aprendo singole finestre sugli altri sport solo nelle restanti venti. Lo chiamano marketing editoriale, perché quel che conta è soddisfare la richiesta del lettore. Che evidentemente preferisce le telenovele sui miliardari rinnovi contrattuali delle star, alle vere imprese sportive di professionisti meno pagati e magari meno influencer. E allora ci mette una pezza il Presidente della Repubblica, puntuale nell'invitare al Quirinale anche e soprattutto gli altri "eroi" del nostro sport, i volti di quella bella Italia che sulla Gazzetta troviamo dopo pagina 40. Per questo motivo la nuova stagione della Palla vogliamo aprirla con questo piccolo, modesto tributo alla faccia più bella dello sport nazionale, convinti che anche nel giardino di casa nostra in futuro le gioie più grandi le troveremo proprio negli "altri" sport.

Ciò non significa che non ci piacerebbe spellarci le mani anche per una Triestina calcio capace di tornare dove l'attendiamo ormai da decenni! A proposito, incuriosisce non poco l'aria nuova che hanno portato sul filo di lana i salvatori dell'alabarda. Da applausi la prima operazione di marketing con la tifoseria, con le invitanti cifre di abbonamenti che in effetti hanno convinto migliaia di appassionati. Adesso aspettiamo i risultati sul campo, destinati ad arrivare (magari non prestissimo, ammonisce la Palla), ma in tempo utile per giocare una stagione all'attacco. Se non altro visti gli ambiziosi progetti mai celati dal vertice del club. Una bella scommessa per il neo presidente, che più di qualcuno in città aveva accolto con scetticismo a dir poco provinciale.

Bella e solleticante anche la scommessa fatta tra i canestri, con un giovanissimo in panchina a guidare una squadra costruita sui next gen o quasi. Sul biancorosso delle maglie per ora c'è scritto solo Trieste, ma in tempo per la prima palla a due del campionato sono attesi nuovo sponsor e nuova proprietà, che i bene informati indicano addirittura a stelle e strisce. We are waiting for …

Tuffi, Cosetti a Polignano

Elisa Cosetti e Andrea Barnaba della Triestina Nuoto saranno protagonisti oggi e domani della gara di tuffi dalle grandi altezze Red Bull Cliff Diving a Polignano



Ganna tenterà il record

Filippo Ganna tenterà di battere il record dell'ora. L'assalto al record avrà luogo al Tissot Velodrome di Grenchen, in Svizzera, l'8 ottobre 2022 alle 20.00.



Davis, Italia alle Finals

Grazie alle vittorie sugli argentini prima di Berrettini e poi Sinner l'Italia si è assicurata in anticipo le Finals di Malaga di Coppa Davis.



Al "Rocco" arriva la Pro Vercelli, Bonatti a caccia della prima vittoria

Alle 14.30 Unione chiamata a dare una scossa alla classifica
Mastrantonio con l'Italia U19: al suo posto in porta Pisseri

LA PRESENTAZIONE

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina va a caccia della sua prima vittoria. Oggi allo stadio Rocco (inizio alle 14.30, arbitra Cherchi di Carbonia) arriva la Pro Vercelli e l'Unione è chiamata a dare uno scossone al suo percorso dopo un inizio un po' titubante, peraltro comprensibile vista la rosa interamente rinnovata. Ma le altre non stanno ad aspettare per cui la squadra di Bonatti deve dimostrare che la tanto annunciata crescita è giunta a un punto sufficiente per vincere.

La Triestina ci è andata già molto vicino a Novara, dove ha dimostrato segni di miglioramento, ma non ancora quel piglio e quella resistenza necessari per portare a casa i tre punti. In ogni caso, se tutti nel clan alabardato, dallo staff tecnico ai giocatori, ribadiscono che la squadra è forte e che è solo questione di tempo, oggi che siamo alla 4ª giornata, contro la Pro Vercelli e davanti ai propri tifosi l'Unione deve tirare fuori qualcosa in più, abbinando il carattere a una qualità che è indubbia, ma finora ancora parzialmente inespressa.

Purtroppo Bonatti inizia a dover fare i conti anche con gli infortuni. Lombardi e Sarzi Puttini non sono tra i convocati, probabilmente nemmeno Furlan è al meglio (lieve risentimento nel riscaldamento di Novara) ma è convocato e comunque la rosa alabardata è lunga e di spessore: se anche Furlan non ce la facesse, ci sono Paganini e Felici, già autore di una bellissima rete ad Arzignano, per coprire le corsie a centrocampo. Ne può risentire ovviamente la panchina, con la possibilità dei cambi che si riduce in quel settore, ma ad esempio anche Rocchetti può fare benissimo quel ruolo.

Per quanto riguarda il resto della formazione, in porta ci sarà Pisseri, visto che Mastrantonio è convocato con la nazionale U19. Al centro della difesa Di Gennaro e Sabbione restano favoriti, mentre senza Sarzi Puttini, i terzini dovrebbero essere ancora Ghislandi e Ciofani, a meno che a sinistra non venga lanciato Rocchetti. A centrocampo, detto degli esterni, in mezzo potrebbe tornare dall'inizio Gori con uno fra Crimi e Pezzella, ma questi ultimi due a Novara hanno fatto bene. In attacco quasi certo il rientro di Ganz che ha riposato in settimana: accanto lui Minesso oppure Petrelli. —

LE ALTRE PARTITE

Pordenone ospite del S.Giuliano City, Vicenza a Zanica

Nella giornata odierna, del terzetto al comando solo il Novara gioca in casa, contro la Virtus Verona, mentre il Pordenone cercherà di continuare il suo momento positivo sul campo del Sangiuliano City e la Pro Patria ha un compito improbo in casa del rilanciato Padova. Impegno esterno per il Vicenza, ospite dell'Albinoleffe.

Le partite di oggi: Arzignano-Piacenza, Triestina-Pro Vercelli, AlbinoLeffe-Vicenza, Feralpisalò-Pergolettese, Lecco-Pro Sesto, Mantova-Trento, Novara-Virtus, Padova-Pro Patria, Renate-Juventus, Sangiuliano City-Pordenone.

La classifica: Pordenone, P.Patria e Novara 7; Padova, Sangiuliano, Feralpisalò, Pergolettese e Vicenza 6; Arzignano 5; Renate, P.Vercelli, Juve e Lecco 4; Trento 3; Triestina e Virtus 2; Albinoleffe, P.Sesto e Piacenza 1; Mantova 0. —



Mirko Gori è candidato a tornare in campo dal primo minuto di gioco Foto Andrea Lasorte

CALCIO FEMMINILE

Debutto in casa per le donne che oggi sfidano l'Orvieto

TRIESTE

Primo impegno casalingo per la Triestina femminile nel campionato di serie C, secondo atto stagionale che opporrà le alabardate all'Orvieto, domani sul verde di Monfalcone con fischio d'inizio fissato alle ore 15:30. Al debutto di domenica scorsa, la formazione guidata da Fabrizio Melissano non è riuscita a strappare il punto sul campo di una delle big del campionato, il Venezia, ma i segnali carpiti sono stati incoraggianti, sia dal punto di vista del gioco che motivazionale. Si riparte dunque da quelle indicazioni e con l'obiettivo consueto quanto ben impresso di ricercare senza assilli la salvezza nel più breve tempo possibile, in un campionato anno dopo anno sempre più ostico. Da un lato è oggettivo il fatto che ad esempio l'anno scorso non ci furono squadre materasso nel girone, dall'altro l'esordio in C delle prossime avversarie orvietane non è stato propriamente dei più fortunati, travolte in casa 12-0 dalla Jesina. Le umbre sono neopromosse, guidate in panchina dal condottiero della passata stagione, Riccardo Pettinelli, e lo scotto del nuovo campionato si spera possa incidere anche domani al "Cosulich". Nella Triestina alcune assenze: Bortolin, Zanetti, Desinano oltre alla squalifica della Nemaz. Aprire la stagione interna con un successo sarebbe una bella iniezione di fiducia per le mule attese poi dalla trasferta di Lumezzane, una trasferta che si preannuncia complicata. Il turno del 25 settembre è stato infatti rinviato a causa della tornata elettorale, con la collocazione della gara mercoledì 28 alle 15.30. Vani i tentativi della Triestina di spostare la gara in orario serale più avanti.

GUIDO ROBERTI

L'AVVERSARIA

I piemontesi pronti ai cambi in corsa Attenzione all'esperienza di Comi

La squadra allenata da Paci nel match contro il Renate è stata capace di alternare ben tre moduli diversi per adattarsi ai lombardi

TRIESTE

Al Silvio Piola, contro il Renate, s'è vista una Pro Vercelli dal doppio volto: in sofferenza e a rischio di sbandamento nei primi 45', quando gli ospiti son passati in vantaggio dopo soli 9' con uno smarcato Malotti che, a seguito d'un lungo lancio, in anticipo su Silvestro, ha spiazzato l'estremo Rizzo firmando l'1-0 per le pantere. Mustacchio ha riportato in equilibrio la gara 30' dopo trasformando un rigore con un tiro angolato, e nella ripresa il team piemontese ha cambiato faccia diventando più spregiudicato col pareggio finale risultato comunque stretto giacché poteva finire diversamente per le "bianche casacche", se fossero state più concrete nel 2° tempo. Il tecnico Massimo Paci (ex-difensore col maggior numero di presenze nella Ternana in B e nel Parma in A, da tecnico con buoni risultati a Forlì in D e a Teramo in C) rispetto alla partita di Trento ha cambiato molte pedine sullo scacchiere, con Silvestro, Cristini e Perrotta (esordio stagionale) nelle retrovie davanti a Rizzo, Gentile, Coli Saco, Louati e Iotti in mediana, con Arrighini coadiuvato da Mustacchio e Della Morte in attacco per un 3-4-3 che in fase di non possesso palla è diventato un 5-4-1 molto serrato. Contro i brianzoli, la Pro Vercelli ha faticato a entrare in gara con una partenza lenta e un inizio in salita a causa d'una palla persa a centrocampo, sfruttata al meglio da un Renate bravo ad approfittarne per piazzare il colpo. I bicciolani hanno inizialmente sofferto con una mediana poco reattiva nell'impostazione della manovra, senza riuscire a imporre il gioco e a bloccare le azioni avversarie, mentre in difesa son parsi macchinosi, concedendo fin troppo spazio agli ospiti. Schiacciati gli ospiti nella loro metà campo, la Pro è riuscita a pervenire al pari soltanto grazie al penalty ottenuto per fallo di Ermacora (ammonito) su Arrighini. Nella ripresa, Paci ha dovuto togliere l'infortunato Rizzo, sostituendolo tra i pali con l'ex-alabardato Valentini, insieme a Vergara in attacco e all'altro ex-triestino Calvano a centrocampo. Col passare dei minuti la Pro ha guadagnato campo premendo sull'acceleratore, modificando l'assetto in un 4-4-2, coprendo e cercando quindi di ripartire. Paci ha inserito pure Comi e Anastasio per dare più vivacità alla manovra. La compagine bianca ha sfiorato il gol del ribaltamento più volte, con Napoli imbeccato da Iotti (rientrato da Trieste quest'estate), Perrotta su punizione, Vergara, ancora Perrotta e infine con Comi, la cui girata di testa è terminata tra le mani di Drago. Al triplice fischio finale, i vercellesi hanno quindi dovuto accontentarsi d'un punto sostanzialmente giusto per quanto prodotto contro i nerazzurri.

Serio infortunio al portiere Rizzo Tra i pali ci sarà l'ex Valentini

SAVERIO MIRIJELLO

CALCIO

Milan-Napoli big match che vale la vetta della A

A San Siro l'incontro di vertice più atteso del 7° turno La Juve cerca il riscatto a Monza, la Dea affronta la Roma

ROMA

Il livello dei veleni del campionato è misurato dall'elenco dei tecnici squalificati: Allegri, Spalletti, Giampaolo e Baroni lasceranno spazio ai propri vice in un turno, l'ultimo prima della sosta delle nazionali, che vede l'esordio di Thiago Motta al Bologna e Palladino al Monza.

Le polemiche Var, i punti che pesano sempre di più, gli infortuni a grappoli che bersagliano anche le grandi non potranno però più essere degli alibi perché la serie A pretende responsi esaurienti. Li chiede, dopo un mese frenetico di gare, soprattutto ai tre big match che scandiscono la domenica degli italiani a una settimana dalle elezioni politiche: a pranzo Udinese-Inter, a merenda Roma-Atalanta, a cena il più importante, Milan-Napoli.

Ma sarà un turno delicato (in cui si osserverà un minuto di raccoglimento per le vittime del maltempo nelle Marche) anche per altre tre big: la Juve, con un piedi fuori dalla Champions, non ha alternative al successo a Monza se vuole evitare guai ancora più seri ad Allegri; l'Atalanta sogna di mette a segno il colpaccio sul campo della lanciatissima Roma di Mourinho nell'altro big match di giornata. La Lazio, che era in un trend positivo, è stata travolta da una squadra danese che non appartiene all'aristocrazia del calcio europeo, e deve obbligatoriamente riscattarsi a Cremona.


La grinta del tecnico rossonero Stefano Pioli

Tanti sono i motivi che rendono attraente la giornata numero sette, ma si attendono spettacolo ed emozioni tra le due squadre che giocano meglio in Italia: Milan e Napoli. Sarà un confronto, senza i due uomini-vetrina Leao e Osimhen, che potrà lasciare un solco nella corsa allo scudetto visto che regolano i conti due squadre in salute, in testa al proprio girone di Champions. Maignan, Tomori, Hernandez, Bennacer e l'implacabile Giroud sono i cardini di Pioli, in attesa del miglior De Ketelaere, mentre il Napoli fa quadrato intorno al mirabile centrocampo costruito con perizia da Spalletti (Anguissa, Lobotka, Zielinski) superiore alla somma delle individualità.

Ma, in assenza di Leao, a spaccare la partita potrebbe essere l'irresistibile Kvara. A favore di Spalletti c'è anche il potenziale dei nuovi acquisti visto che Ndombelè ancora stenta, Simeone e Raspadori stanno emergendo ora. Ma il senso di squadra ormai acquisito dal Milan rende questa elettrizzante sfida da tripla. —

LE ALTRE PARTITE

Nell'anticipo colpo del Lecce a Salerno Oggi tre gare

ROMA

Un solo anticipo ieri sera nella massima divisione. La Salernitana è stata sconfitta (1-2) dal Lecce passato in vantaggio con Aasan Ceesay. L'1-1 è arrivato su autogol di Gonzalez. Nella ripresa gol decisivo di Strefezza.

Visti gli impegni europei infrasettimanali delle big le sfide più attese si giocano domani. Intanto oggi si disputeranno due partite da zona calda tra Bologna ed Empoli e tra Spezia e Samp, mentre il Torino tenterà un bel salto contro il Sassuolo.

Il programma completo. Oggi: Bologna-Empoli, Spezia-Sampdoria, Torino Sassuolo. Domani: Udinese-Inter, Fiorentina-Verona, Monza-Juventus, Cremonese-Lazio, Roma-Atalanta, Milan-Napoli

La classifica: Napoli, Atalanta e Milan 14, Udinese e Roma 13, Inter 12, Lazio 11, Juventus e Torino 10, Salernitana 7, Fiorentina Bologna, Lecce e Sassuolo 6, Verona e Spezia 5, Empoli 4, Cremonese e Sampdoria 2, Monza 1.

MOTORI

Ad Aragon libere sotto il segno della Ducati, Quartararo c'è

ROMA

Le Ducati affollano anche ad Aragon la parte alta della classifica dei tempi delle prove libere, confermando l'attuale superiorità delle Desmosedici, con Jorge Martin (Ducati Pramac) più veloce di tutti. A dare un segnale è però Fabio Quartararo, che con la Yamaha si è preso il secondo crono, a 74 millesimi di distacco dallo spagnolo, precedendo nell'ordine Johann Zarco, Enea Bastianini e il rampante Francesco Bagnaia, rimasto a oltre due decimi con la sua Ducati ufficiale.

È presto per tirare delle conclusioni dalla tornate del venerdì, ma di certo fa piacere a tutti vedere un Marc Marquez al rientro piazzare l'ottavo tempo, davanti a Jack Miller con l'altra Ducati Lenovo e a Luca Marini del team VR46.

È il segno che il fuoriclasse di Cervera è più avanti di condizione di quel che vuol far credere, specie con una Honda che nessun altro pilota porta con facilità nella top 10. —

BASKET

Pallacanestro Trieste a Caorle sfida a Treviso «Voglio più intensità»

Alle 19 il PalaMare ospiterà l'amichevole con la Nutribullet Coach Legovich: «Questa volta dovremo partire subito forte»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Con l'esordio stagionale contro Pesaro ormai nel mirino, la Pallacanestro Trieste torna in campo questa sera a Caorle, palla a due alle 19 sul parquet del PalaMare, contro la Nutribullet Treviso.

Test di livello per diversi motivi, importante perché al cospetto di un'avversaria che giocherà per i suoi stessi obiettivi, utile per testare il livello di preparazione della squadra e il nuovo assetto e i necessari equilibri dopo l'infortunio che ha privato la squadra della presenza di Alessandro Lever.

«Il nostro primo pensiero va al ragazzo – il commento di coach Marco Legovich –. Purtroppo non è il primo infortunio, ma siamo sicuri che Ale tornerà quanto prima per dare una mano alla squadra. Già da questa sera dovremo far fronte a questa situazione, sfruttando e adattando le caratteristiche dei giocatori disponibili. L'abilità di Lodovico Deangeli di coprire più ruoli sarà molto importante, ma anche Giovanni Vildera, che negli allenamenti ci garantisce buone prestazioni nel ruolo di 4 e 5, sarà sicuramente utile alle rotazioni nel pitturato. Siamo una squadra che anche in campionato dovrà fare di necessità virtù. Dovremo essere bravi a trovare soluzioni all'interno del nostro roster, scovare opportunità anche in questa situazione non ottimale».

Una partita, quella contro Treviso, che servirà come cartina di tornasole in vista del campionato. «Mi aspetto un ulteriore passo avanti per quanto riguarda l'intensità nel corso dei quaranta minuti – continua il coach –. Voglio vedere una partenza con un piglio diverso, consci che ormai ci stiamo avvicinando all'inizio del campionato. Ormai alcune cose dobbiamo averle imparate: dobbiamo partire in modo forte, consistente, duro, stiamo lavorando su questo. A dare ancor più concretezza al lavoro ci ha pensato Corey Davis, che si allena con noi ormai da dieci giorni e si è subito integrato nel sistema di gioco offensivo e difensivo. Il suo ingresso nel gruppo ha dato grande ritmo e consistenza agli allenamenti, ha portato la sua personalità al servizio della squadra».


Coach Legovich vuole una partenza a razzo Foto Francesco Bruni

Il tutto, in attesa dell'arrivo dell'ultimo americano, il centro chiamato a completare l'organico bancorosso.

«Skylar Spencer sarà a Trieste all'inizio della prossima settimana – conclude Legovich –. Gli mancherà sicuramente la parte agonistica del lavoro in squadra, ma abbiamo fatto il possibile per metterlo nelle migliori condizioni di arrivare qui pronto, aggiornandolo con video di allenamenti e amichevoli per la parte tecnica, mentre dal punto di vista atletico i continui feedback tra il giocatore e il nostro preparatore Bonetta sono stati fondamentali». —

CALCIO DILETTANTI


Si ripropone la sfida Zaule Rabuiese-San Luigi Foto Massimo Silvano

Zaule e San Luigi anticipo di Eccellenza, finalmente al via la Seconda Categoria

Oggi alle 15 lo Zaccaria ospiterà il match tra viola e biancoverdi, tutte in campo domani le altre squadre triestine impegnate nei quattro campionati

Riccardo Tosques / TRIESTE

Zaule Rabuiese-San Luigi sarà il succosissimo antipasto della terza giornata del campionato di **Eccellenza**.

Oggi alle 15 allo Zaccaria di Muggia le aquile di Riccardo Carola affronteranno la giovane squadra allenata da Luigino Sandrin. In Coppa, qualche giorno fa, lo Zaule si impose per 1-0 con rete di Menichini. Il match sarà diretto da Giacomo Trotta di Udine.

In programma oggi anche Pro Gorizia-Chions, Tamai-Codroipo, Virtus Corno-Spal Cordovado e Brian Lignano-Forum Julii. Domani le altre partite: Chiarbola Ponziana-Fiume Veneto, Kras Repen-Sanvitese, Pro Fagagna-Sistiana Sesljan, Tricesimo-Juventina, Maniago-P.Cervignano.

Nel campionato di **Promozione-girone B** oggi sono previsti tre anticipi validi per il secondo turno. In campo Mariano-Pro Romans Medea, Risanese-Sangiorgina e Maranese-Aquileia. Dopo in campo le triestine. Ecco il programma: Cormonese-Primorec, Sant'Andrea San Vito-Sevegliano, Ronchi-Santamaria, Azzurra P.-Ufm, Lavarian Mortean-Ol3.

Tutte in campo domani le squadre triestine impegnate negli altri campionati.

Prima Categoria-girone C, secondo turno: Trieste Victory Academy-Domio, Zarja-Isontina, Costalunga-Roianese, Romana-San Giovanni, Fiumicello-Isonzo, Ruda- Sovodnje, Azzurra Go-Mladost, Bisiaca-Ism.

Seconda Categoria-girone F, primo turno: Breg-Vesna, Fo.Re. Turriaco-Opicina, Pieris-Aris San Polo, Poggio-Muggia, Primorje-Campanelle, Cgs-Muglia Fortitudo. —

SERIE A2


Trasferta contro Vigasio per la Pallamano Trieste Foto Skalamera

La Pallamano Trieste orfana di Sandrin rischia sul campo del fanalino Vigasio

La squadra di Fredi Radojkovic alle 20 sarà ospite dell'ultima della classe. I biancorossi privi del talento ko per infortunio per almeno due settimane

TRIESTE

Trasferta veronese per la Pallamano Trieste impegnata questa sera alle 20 sul campo della Pallamano Vigasio.

Veneti ultimi in classifica a zero punti dopo le sconfitte rimediate in casa contro Molteno e a Palazzolo, formazione rinnovata che dopo le partenze del centrale Russello e del portiere Toffanin ha lavorato per rinforzare la rosa. Volti nuovi il centrale italo-argentino Debernardinis, il portiere Martinati oltre all'ala sinistra Brancaleoni.

Trieste, già alle prese con una rosa ridotta ai minimi termini, deve fronteggiare l'emergenza Sandrin, fuori per almeno due settimane a causa del duro colpo al naso rimediato nel match casalingo di sabato scorso contro Belluno. Squadra ormai priva di terzini di ruolo, al fianco del centrale Radojkovic provati oltre a capitan Visintin anche il pivot Di Nardo e l'ala sinistra Urbaz.

LE PARTITE Programma terza giornata: Palazzolo–Salumificio Riva Molteno (18.30, arbitri Pasqualin–Rossetti), Belluno Mondo Sport–Venplast Dossobuono (19, Ciapetti– Surace), Cassano Magnago–Torri (19, Castagnino–Manuele), San Vito Marano–Pallamano Malo (19.30, Colombo–Rizzo), Pallamano Vigasio–Pallamano Trieste (20, Bassan–Bernardelle), Arcom–Arcobaleno (20.30, Albert–Mastellari), Metelli Cologne–Sparer Appiano (20.30, Russo–Testa).

LA CLASSIFICA Salumificio Riva Molteno, Sparer Appiano, Torri, Metelli Cologne 4, Pallamano Trieste, Arcom, Palazzolo 3, Cassano Magnago 2, Belluno Mondo Sport 1, Pallamano Malo, Arcobaleno, Venplast Dossobuono, Vigasio, San VIto Marano 0. —

LO.GA

PALLAVOLO

Al via il torneo internazionale "Martiri di Basovizza"

TRIESTE

Oggi e domani nelle palestre di Borgo Grotta Gigante (Sgonico) e a Repen (Monrupino) si terrà il tradizionale torneo internazionale di pallavolo dei "Martiri di Basovizza", giunto alla sua 48ª edizione.

La kermesse è organizzata come sempre dallo Sloga in collaborazione con l'Unione delle Associazioni Sportive Slovene in Italia (Zsšdi).

Il torneo maschile prevede la partecipazione di Fužinar, Novi Sad, il gruppo misto dello Zsšdi (chiamarlo Sloga Tabor Eutonia è limitativo in quanto sarà la prima squadra, di vertice, maschile, nata dalla collaborazione di tutti gli enti sportivi sloveni della Venezia Giulia) e Vbk Wörthersee, sestetto austriaco della vicina Carinzia, che ha trionfato lo scorso anno. Il torneo femminile, invece, prevede la partecipazione di Grobnican, Novo Mesto, Vital Ljubljana e Zalet di Trieste.

Torneo maschile (Borgo Grotta Gigante, dalle 15.30): oggi Sloga Misto–Novi Sad, Novi Sad–Fužinar, Fužinar–Vbk Wörthersee. Domani dalle 9.30: Sloga Misto–Vbk Wörthersee, Sloga Misto–Fužinar, Vbk Wörthersee–Novi Sad.

Per il versante femminile della manifestazione, che sarà di scena nell'impianto sportivo di Monrupino, tutte le altre sei partite, spalmate e suddivise tra il pomeriggio di oggi e domani. La cerimonia di saluto e di premiazione si svolgerà a Repen congiuntamente alla fine dei giochi. —

ANDREA TRISCOLI

BASKET – C GOLD

Memorial "Colutta e Conti" Cus in lizza per il terzo posto

TRIESTE

Inizia con una sconfitta il cammino del Cus Trieste targato Is Copy al Memorial "Colutta e Conti" di San Daniele del Friuli, manifestazione, organizzata dalla Libertas Acli San Daniele al PalaFalcone e Borsellino.

Nella semifinale del torneo i ragazzi di Gianluca Pozzecco, reduci da due test precampionato a Corno di Rosazzo e in casa con il San Vito Trieste, hanno affrontato i padroni di casa del San Daniele schierando una formazione ulteriormente ringiovanita rispetto allo scorso anno.

L'inizio del match è in salita per i triestini. Il veterano Bellina (classe '79) fa pentole e coperchi per i sandanielesi: per il Cus, il solo Demarchi (3/12 dal campo, ma 10/10 ai liberi con 7 rimbalzi e 6 falli subiti) riesce ad avere qualche risultato concreto, trascinando gli universitari sul -6.

Nella seconda frazione, però, l'intensità di San Daniele permette molti più possessi: il Cus arriva in ritardo su diverse palle vaganti e, in più, può contare su un Munini sempre presente. Il team di Pozzecco, nella ripresa, ha una parziale reazione: Tonut inizia a mettersi in moto, ma poi San Daniele trova i canestri di Fornasiero e Munini che danno tranquillità alla formazione di casa, brava a tenere botta ai tentativi di rientro di un Cus che deve arrendersi 75–61. Oggi la finalina di consolazione.

Is Copy Cus Ts: Rolli 10, Giampaoli, Dovera 4, Obljubech 4, Demarchi 15, Tonut 16, Vegnaduzzo, Bianchini 4, Lazzari 4, Crnobrnja 2, Ius, Daverda 2. —

Scelti per voi





Arena Suzuki... 60' 70' 80' e...90'
RAI 1, 20.40
Una vera playlist di hit che hanno segnato quattro decenni simbolo della musica mondiale interpretate dagli artisti originali in quello che, per la memoria collettiva, è il vero Tempio della Musica: l'Arena di Verona! Conduce **Amadeus**.



Tg2 Post
RAI 2, 21.00
Appuntamento in prima serata con Tg2 Post, il programma di approfondimento giornalistico di Rai 2, condotto dal giornalista **Marco Sabene**, dedicato alle imminenti elezioni politiche.



Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.20
Sabrina Giannini continua il suo viaggio nella sostenibilità. In questa puntata gli straordinari esempi di come, alcune specie animali, sono indicatori ambientali per il rispetto della biodiversità.



Inside Man
RETE 4, 21.25
Dalton Russel, ladro di banche,organizza una rapina all'interno del Manhattan Trust, baluardo finanziario di Wall Street. Il colpo però non và come aveva previsto ed è costretto a prendere un ostaggio.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con lo show dove l'arte e il talento dei performer in gara animano il palco trasformandolo in uno spettacolo. Conducono Belen Rodriguez con Alessio Sakara e Martin Castrogiovanni.

RAI 1
8.00 TG1 Attualità
8.15 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Gli imperdibili Attualità
8.35 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.00 TG1 Attualità
9.30 TG1 L.I.S. Attualità
10.30 Buongiorno benessere Attualità
11.25 Il Provinciale Rubrica
12.00 Linea Verde Start Doc.
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
14.45 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
15.35 A Sua Immagine Att.
16.30 TG1 Attualità
16.45 Italia Sì! Spettacolo
18.45 Reazione a catena Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
20.40 Arena Suzuki... 60' 70' 80' e...90' Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 Piloti Serie Tv
7.25 Tognazzi. La voglia matta di vivere Documentari
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.15 Tuttifrutti d'estate Lif.
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Play Digital Attualità
12.00 Felicità - La stagione dell'amore Lifestyle
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Italian Performer Cup Attualità
16.15 Finale All Around Gruppo A Ginnastica ritmica
18.30 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.32 Meteo 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
23.00 Tg 2 Dossier Attualità

RAI 3
6.00 Rai News 24: News Att.
8.00 Agorà Weekend Att.
9.05 Mi manda Raitre Attualità
11.00 Storie della Scienza Documentari
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Il Settimanale Estate Attualità
13.00 Soyalism Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Gli imperdibili Attualità
15.05 Ribelli Lifestyle
15.40 Una famiglia senza freni Film Commedia ('16)
17.15 Presa Diretta Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.40 Sapiens Files, un solo pianeta Documentari
21.20 Indovina chi viene a cena Attualità
23.05 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.20 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25 Tg4 Telegiornale Att.
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Benvenuti a tavola - Nord vs Sud Serie Tv
9.40 Gli eroi del West Film Commedia ('65)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.35 Il vigile Film Commedia ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Inside Man Film Thriller ('06)
0.05 Blood Father Film Drammatico ('16)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.15 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.00 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.00 Una vita (1ª Tv) Telenovela
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Paperissima Sprint Spettacolo
2.00 Ciak Speciale Show

ITALIA 1
6.55 Friends Serie Tv
7.35 Willcoyote Cartoni Animati
7.55 Occhi di gatto Cartoni Animati
8.45 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati
9.35 Una mamma per amica Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.45 I Simpson Cartoni Animati
14.40 The Flash (1ª Tv) Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è Film Avventura ('15)
23.30 Un ponte per Terabithia Film Drammatico ('07)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Inter - Pomigliano Calcio
17.00 Storie di un Regno: 1926-2022 Documentari
17.55 The Royal Collection Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
22.30 Atlantide Files Doc.
0.50 Tg La7 Attualità
1.00 Anticamera con vista Attualità
1.45 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
16.00 Paddock Live Show Automobilismo
16.30 SIC Film Doc. ('21)
18.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Autumn in New York Film Drammatico ('00)
23.30 Ragazze interrotte Film Drammatico ('99)

NOVE
14.50 Il gene del male Attualità
15.45 L'assassino è in città Lifestyle
17.35 Maschi contro femmine Film Commedia ('10)
19.35 Sono cose che capitano Rubrica
21.25 Erba - Storia di un massacro Attualità
0.25 Faking It - Bugie o verità? Real Tv

20 — 20
14.05 Chuck Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)
23.25 Warcraft - L'Inizio Film Fantasy ('16)
1.50 The Flash Serie Tv
3.10 The Night Shift Serie Tv
4.30 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
5.05 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv

RAI 4 — 21
16.00 Falling Skies Serie Tv
17.25 Gli imperdibili Attualità
17.30 Just for Laughs Serie Tv
17.40 Ransom Serie Tv
21.20 Una preghiera prima dell'alba Film Azione ('17)
23.20 Faster Than Fear Serie Tv
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.10 Ragazzi perduti Film Horror ('87)
2.50 Lost Souls - La profezia Film Horror ('00)

IRIS — 22
11.10 Lo specialista Film Azione ('94)
13.25 jOBS Film Biografico ('13)
16.00 Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99)
19.00 Ballistic Film Azione ('02)
21.00 Intrigo internazionale Film Giallo ('59)
23.45 La donna che visse due volte Film Dramm. ('58)
2.15 Fenomeni paranormali incontrollabili Film Drammatico ('84)
3.50 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
14.00 Wildest Pacific Doc.
14.55 24/7 Wild Documentari
15.50 Stardust Memories Spett.
17.55 Il Caffè Spettacolo
18.45 Rai News - Giorno Attualità
18.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.05 I Concerti di VPM Spett.
21.15 Father and son Spett.
22.45 Apprendisti Stregoni Documentari
23.40 Rumori del '900 Spettacolo

RAI MOVIE — 24
13.35 Gli imperdibili Attualità
13.40 Green Book Film Biografico ('18)
16.00 A Hong Kong è già domani Film Comm. ('15)
17.20 Tutti i santi giorni Film Commedia ('12)
19.10 The Illusionist - L'illusionista Film Drammatico ('06)
21.10 Sole (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
23.00 Tutto il mio folle amore Film Drammatico ('19)

RAI PREMIUM — 25
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.35 Il paradiso delle signore - Daily Soap
19.25 Il signore della truffa Film Commedia ('11)
21.20 Enrico Piaggio: un sogno italiano Film Biografico ('19)
23.15 Chiamami ancora amore Fiction
1.05 La nuova squadra Fiction
2.45 Memory Attualità

CIELO — 26
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Buying & Selling Spettacolo
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Casa di piacere Film Erotico ('89)
23.15 A letto con Daisy Film Biografico ('12)

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Detective In Corsia Telefilm
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective In Corsia Telefilm
21.10 Un amore all'altezza Film Commedia ('16)
23.10 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Donne che sfidano il mondo Documentari
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Dreamer - La strada per la vittoria Film Commedia ('05)
23.10 Amori e inganni Film Commedia ('16)

LA7 D — 29
14.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Non ditelo alla sposa Rubrica
19.20 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 Miss Potter Film Drammatico ('06)
2.40 I menù di Benedetta Lifestyle
5.30 Meteo - Oroscopo Attualità

LA 5 — 30
13.45 Allied - Un'ombra nascosta Film Azione ('16)
16.05 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo
18.55 Il peccato e la vergogna Fiction
21.10 Quarto Grado News
0.35 Fatal Memories Ricordi mortali Film Thriller ('15)
2.30 Il Peccato e La Vergogna 2 Miniserie
4.05 Vivere Soap

REAL TIME — 31
14.45 Fatto in casa per voi (1ª Tv) Lifestyle
15.20 Fatto in casa per voi Lif.
15.55 Tailor Made: chi ha la stoffa? Spettacolo
17.25 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.40 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
21.20 Sorelle al limite Lifestyle
22.20 Sorelle al limite Lifestyle
23.15 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
13.00 Modern Murder Due detective a Dresda Serie Tv
14.55 Balthazar Serie Tv
17.05 Astrid et Raphaelle Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
22.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Non sono stata io Film Thriller ('17)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Poirot Serie Tv
22.05 Poirot Serie Tv
22.55 Harrow Serie Tv
0.45 Chicago Fire Serie Tv
1.35 Chicago Med Serie Tv
2.30 Chicago P.D. Serie Tv
3.25 Detective Monk Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Detective Monk Serie Tv

DMAX — 52
14.30 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
15.30 Affare fatto! Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentari
22.30 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari
23.35 Cacciatori di fantasmi (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Speciale Pordenonelegge 2022: In diretta da Piazza della Motta, "Speciale Pordenonelegge", condotto da M. Pedone e V. Valencic, regia di A. Pillosio; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione del romanzo storico di Mario Zaro "L'ultimo argine".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Avvenimenti culturali; segue Music box;**9.10** Narodnozabavni arhiv – a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; **10** Notiziario; **10.10** A spasso per i paesi; **11** Music magazine – I 330 anni di Giuseppe Tartini; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** L'angolino dei ragazzi; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno: Un rilassante sabato pomeriggio estivo; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena; **18.59** Segnale orario; segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Anticipo Campionato Serie A: Spezia - Sampdoria
20.05 Ascolta, si fa sera
20.45 Anticipo Camp. Serie A: Torino - Sassuolo
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
12.00 Campioni del Mondo
13.43 Tutti Nudi
16.00 Radio2 Happy Family
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits

RADIO 3
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone in diretta da Venezia, Fondazione Giorgio Cini - Lo Squero
22.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Deejay Football Club
13.00 Ciao Belli
14.00 Megajay Is MegaGibbi
17.00 Megajay Is MeGazzoli
20.00 POV: Point Of View
22.00 Deejay Time

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti con Pif e Michele Astori
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party

M20
10.00 Patrizia Prinzivalli
14.00 Deejay Time
15.00 M2o Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 John Wick - Capitolo 2 Film Sky Cinema Action
17.15 La ruota delle meraviglie - Wonder Wheel Film Sky Cinema Drama
17.25 Gli idoli delle donne Film Sky Cinema Uno
17.35 Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto Film Sky Cinema Collection
17.40 Scuola di polizia Film Sky Cinema Comedy
18.00 Vicky e il suo cucciolo Film Sky Cinema Family
18.50 Moulin Rouge! Film Sky Cinema Romance
19.00 Falling - Storia di un padre Film Sky Cinema Drama
19.00 La dea Fortuna Film Sky Cinema Due
19.00 Il collezionista Film Sky Cinema Suspense
19.00 Uncharted Film Sky Cinema Uno
19.15 Honest Thief Film Sky Cinema Action
19.20 Il professor Cenerentolo Film Sky Cinema Comedy
19.30 Ma cosa ci dice il cervello Film Sky Cinema Collection
19.30 Il mio amico Finnick Film Sky Cinema Family
21.00 Eliminators - Senza regole Film Sky Cinema Action
21.00 Corpi da reato Film Sky Cinema Comedy
21.00 Lasciali parlare Film Sky Cinema Drama
21.00 Palma un amore di cane Film Sky Cinema Family
21.00 Australia Film Sky Cinema Romance
21.00 Dieci piccoli indiani Film Sky Cinema Suspense
21.15 La signora delle rose Film Sky Cinema Due
21.15 Il fidanzato di mia sorella Film Sky Cinema Uno
22.35 Con gli occhi dell'assassino Film Sky Cinema Suspense
22.40 Gold - La grande truffa Film Sky Cinema Action
22.55 Casinò Film Sky Cinema Due
22.55 Piccoli brividi Film Sky Cinema Family
23.00 Un fantastico via vai Film Sky Cinema Comedy
23.00 Waiting for the Barbarians Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r Fvg
14.20 Le parole piu' belle
15.00 Isolamusicfestival
16.20 Il giardino dei sogni
17.10 Spezzoni d'archivio
18.00 Programma in lingua slovena O živalih in ljudeh
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani e' domenica
19.45 Videomotori
20.00 Lelio luttazzi. Lo swing, gli anni '60
20.25 Riscoprire l'Istria
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Sui sentieri della grande guerra, doc., III parte
21.55 Folkest 2017 Ron
23.40 Oramusica disco
23.45 Tuttoggi II edizione /r/
00.00 Primorska kronika

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 COOK ACCADEMY
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 GINNASTICA DOLCE
18.50 ZUMBA
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 NOTIZIARIO
20.30 NOTIZIARIO
21.05 FILM: LA GUERRA A CUBA
23.00 NOTIZIARIO
23.30 RING
01.30 NOTIZIARIO

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



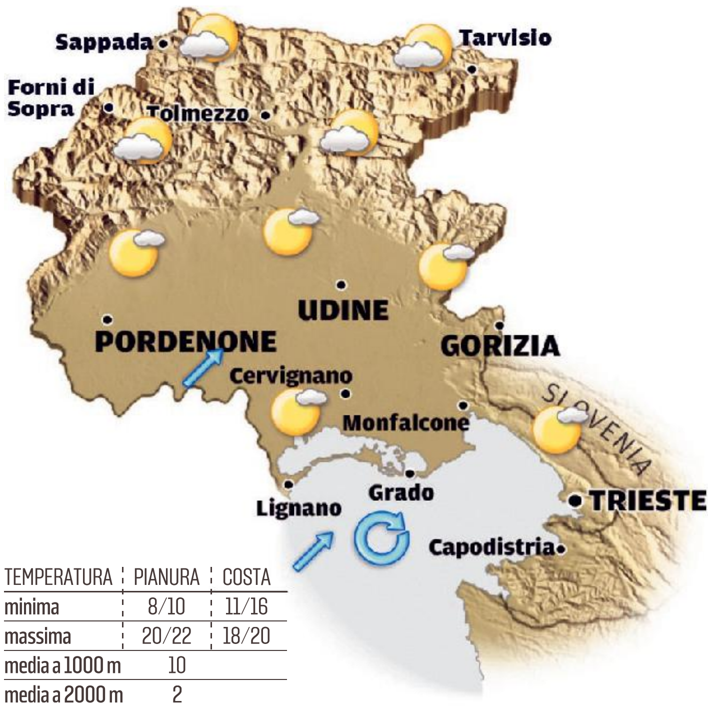
OGGI IN FVG



Il mattino cielo coperto con piogge moderate; sulla costa soffierà Bora sostenuta, forte a Trieste, moderata in pianura. Nel pomeriggio miglioramento a cominciare dalla Carnia, le piogge cesseranno e ci saranno schiarite da nord verso sud. Il mattino potrà nevicare oltre i 2.000 m e sulle Giulie oltre i 1.500 m circa con venti sostenuti e freddi da nord-est. Nella notte su domenica freddo per la stagione nelle valli e in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	11/14
massima	16/18	16/18
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo poco nuvoloso o velato con venti di brezza; sui monti cielo variabile. Temperature minime basse per la stagione in pianura e sulla zona montana.

Tendenza. Per i primi giorni della prossima settimana prevalenza di bel tempo con temperature leggermente al di sotto della norma del periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	11/16
massima	20/22	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: piogge diffuse e a tratti intense su Triveneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Liguria di Levante, in esaurimento entro sera.
Centro: instabile fra Toscana, Umbria e Marche con temporali anche forti; variabilità altrove.
Sud: temporali soprattutto fra Bassa Campania e versante tirrenico di Calabria e Sicilia.

DOMANI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso salvo il passaggio di qualche velatura e residui addensamenti nuvolosi su Alpi di confine orientali.
Centro: residua nuvolosità il mattino sul Molise, in rapido dissolvimento. Soleggiato altrove.
Sud: tempo stabile con cielo poco o parzialmente nuvoloso.

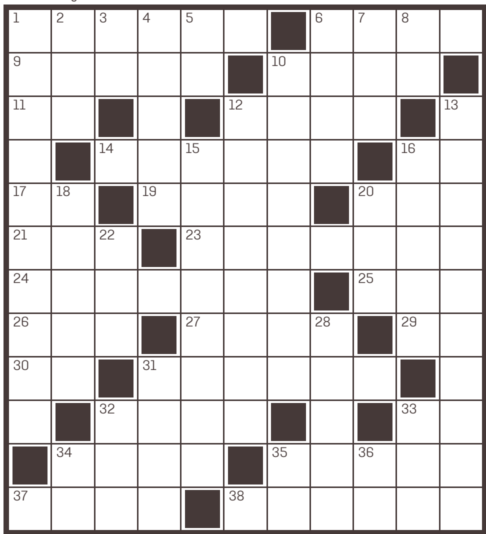
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 La città del "poverello" - **6** È simile all'otaria - **9** Valico alpino - **10** Numeri come sei e due - **11** Estremi... negli estremi - **12** Nota la sua torre pendente - **14** Reggono le vele - **16** L'arsenico (simbolo) - **17** InterCity - **19** Campo di energia parapsicologico - **20** Abbreviazione per tubercolosi - **21** Il contrario di in - **23** Figura acrobatica aerea - **24** Prosciugare un terreno - **25** Un marchio degli aeromobili - **26** Andare - **27** Sporge dal volto - **29** Iniziali di Salgari - **30** Cipro nei domini web - **31** Acido antisettico - **32** La stella a noi più vicina - **33** Il soggetto di... verso - **34** Il cantante D'Angelo - **35** Gas nobile - **37** Lo zar... terribile - **38** Osso della gamba.

VERTICALI: 1 Può esserlo una funzione matematica - **2** Abiti da frati - **3** In asso - **4** Non si può lasciare a piedi! - **5** È opposto a NE - **6** Ci sono quelle lunari - **7** Dura sessanta minuti - **8** Tra bi e di - **10** Concittadini di Tartini - **12** Tenere discorsi in favore di qualcuno - **13** Giro turistico - **15** È chiamato anche alcol butilico - **16** Superiore di un monastero - **18** Tipico condimento indiano - **20** Una rosa... poco rosa - **22** Termine del golf - **28** Guglielmo di... famoso teologo inglese - **31** La città natale di Beethoven - **32** Congiunzione correlativa disgiuntiva - **33** L'istituto finanziario del Vaticano (sigla) - **34** Un miliardesimo di volt (simbolo) - **35** Un monarca - **36** La prima sulla scala.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Contrasti nella vita affettiva, situazioni inaspettate e difficili da gestire. Non siate polemici, mostrate una maggiore disponibilità. Limitatevi nelle spese non necessarie.

TORO 21/4 - 20/5

Premesse molto buone per la vita sentimentale, ma talora sarete inclini a tornare su alcuni argomenti un po' scomodi. Ottimi scambi d'idee con gli amici. Molta cautela.

GEMELLI 21/5 - 21/6

L'incontro del tutto inaspettato con una persona che avevate perso di vista vi metterà in uno stato di leggera euforia. Più slancio nei rapporti con il prossimo. Disponibilità.

CANCRO 22/6 - 22/7

La fantasia vi potrebbe giocare un brutto scherzo inducendovi a prendere per reale un fantasma nato dal vostro desiderio. Pensateci bene prima di agire. Accettate un invito.

LEONE 23/7 - 23/8

Qualche sbalzo d'umore nel corso della mattinata, ma poi tutto dovrebbe tornare alla normalità. Non deludete le aspettative di chi vi stima e vi vuole bene. Mantenete una promessa.

VERGINE 24/8 - 22/9

Dimostrate apertamente la fiducia nella persona che amate e vi preparerete a una giornata molto serena. Non sottolineate le eventuali occasioni di discussione. Relax.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Solo con il dialogo riuscirete a chiarire alcuni contrasti nell'ambiente familiare. Siate più comprensivi e adattabili alle nuove esigenze. Maggiore diplomazia. Relax.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste provano per voi sentimenti d'invidia. Possibili tensioni anche in amore.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Cercherete di rompere con le solite abitudini quotidiane dedicandovi a nuovi interessi e proponendo agli amici una simpatica e breve vacanza. Ottima la salute.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Anche se credete il contrario, non siete voi i più forti in famiglia e in amore. Conta solo avere tutte le possibilità per migliorare la situazione privata. Incontri.

PESCI 20/2 - 20/3

L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili tensioni con il partner.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,8	24,1	74%	17 km/h
Monfalcone	20,6	24,3	75%	26 km/h
Gorizia	18,9	21,9	76%	18 km/h
Udine	19,8	21,5	76%	15 km/h
Grado	22,4	24,8	78%	18 km/h
Cervignano	20,0	23,3	79%	9 km/h
Pordenone	19,4	23,4	77%	12 km/h
Tarvisio	13,4	14,4	96%	5 km/h
Lignano	22,4	24,8	81%	24 km/h
Gemona	17,7	23,4	77%	10 km/h
Tolmezzo	16,9	23,5	88%	5 km/h
Forni di Sopra	12,8	20,1	93%	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	liscio	24,3	0,31 m
Monfalcone	liscio	23,4	0,48 m
Grado	brezza leggera	24,7	0,61 m
Lignano	brezza leggera	24,7	0,62 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	15	Copenaghen	12	17	Mosca	9	16
Atene	22	31	Ginevra	8	21	Parigi	13	18
Belgrado	16	29	Lisbona	18	27	Praga	10	17
Berlino	10	18	Londra	11	17	Varsavia	11	17
Bruxelles	11	15	Lubiana	11	16	Vienna	14	18
Budapest	14	19	Madrid	20	27	Zagabria	14	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	10	26
Bari	22	29
Bologna	18	30
Bolzano	16	30
Cagliari	22	30
Firenze	21	29
Genova	20	26
L'Aquila	17	25
Milano	17	30
Napoli	23	26
Palermo	25	32
R. Calabria	25	32
Roma	20	29
Torino	12	29
Venezia	16	26

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 16 settembre 2022 è stata di 14.727 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini